STAMPA SERA

LE PROPOSTE PER IL WEEKEND IN PIEMONTE

● A PAGINA 5

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 256

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 20 settembre 1984

E' stata scoperta in Italia

C'E' UNA NUOVA MALATTIA SI CHIAMA LAS E' PARENTE DELL'AIDS

ROMA — E' stata identificata in Italia una nuova malattia, si chiama *Las* (sindrome da linfoadenopatia), si presenta con tumefazione ghiandolare, ingrossamento della milza, febbre, perdita di peso. Era conosciuta da un paio d'anni nel mondo come una sindrome di origine ignota che poteva rappresentare una fase iniziale dell'Aids, la sindrome da immunodeficienza acquisita che ha provocato migliaia di morti nel mondo. Da alcuni mesi, invece, è stata identificata come una sindrome a sé, che per l'80 per cento dei casi ha decorso benigno ma che per il 20 conduce all'Aids.

In Italia ne sono già stati classificati 180 casi. I dati sulla diffusione di questa sindrome sono stati resi noti ieri a Roma nel corso di un convegno internazionale sull'Aids, organizzato dall'Istituto superiore di sanità. Il professor Fernando Aiuti, docente di immunologia clinica all'Università di Roma e coordinatore di tutti gli studi sull'Aids nel nostro Paese, ha annunciato che i casi di *Las* registrati in Francia sono 180 e in Gran Bretagna 300.

La singolarità della situazione italiana, che fa prevedere una maggiore diffusione della *Las* rispetto agli altri Paesi, è che i nostri dati si riferiscono a uno studio condotto solo in una parte del territorio (Lombardia, Lazio, Sardegna, Napoli e Verona), ma che sarà completato in breve.

«*Questa sindrome* — ha detto Aiuti — *si è manifestata in 180 casi su una popolazione di settecento soggetti a rischio (tossicodipendenti, omosessuali, emofilici) e non è stata riscontrata in un campione di soggetti normali. A differenza che in altri Paesi come gli Stati Uniti, inoltre, la Las è presente in Italia soprattutto fra i tossicodipendenti e in percentuale molto minore fra gli omosessuali. Ciò fa pensare che nel nostro Paese si trasmetta soprattutto con gli aghi infetti*».

Robert Gallo, del National Cancer Institute degli Stati Uniti, il massimo studioso mondiale dell'Aids insieme con il francese Luc Montagnier (anch'egli presente al convegno), ha poi dichiarato che il *retrovirus* Htlv3, da lui scoperto e considerato *la causa quasi certa dell'Aids*, sarebbe anche l'agente che provoca la *Las*. In quest'ultimo caso il *retrovirus* sarebbe presente in forma più attenuata, «*un po' come avviene per l'influenza*».

Questa parentela è confermata dalla ricercatrice Paola Verani, del laboratorio di virologia dell'Istituto superiore di sanità, che sta conducendo uno studio su un gruppo di omosessuali di Roma.

Il delitto al Centro Europa - Il racconto della fidanzata, in ospedale

«COSI' HA UCCISO IL MIO PAOLO ACCANTO A ME»

TORINO — Difficilmente sfuggirà alla giustizia il giovane rapinatore che martedì notte ha ucciso al Centro Europa Paolo Chiarion e ferito la sua fidanzata Gabriella Davico. Le indagini di carabinieri e polizia proseguono serrate, il cerchio attorno a lui si fa sempre più stretto. Un delitto compiuto in modo così assurdo rivela non solo una personalità fragile e la probabile schiavitù dalla droga, ma anche molti altri particolari che consentono di circoscrivere il campo dell'inchiesta.

«*Perché, perché? Gli stavamo dando tutto quello che avevamo, i miei gioielli, i soldi...*»: Gabriella Davico è inebetita. Nel suo letto al Martini Nuovo stenta a riprendersi dallo choc: aver visto morire il fidanzato fra le sue braccia, dopo quella incredibile, secca esplosione nella notte, al termine di una serata tranquilla, felice, una serata come tante passata a costruire sogni sul futuro insieme con il suo ragazzo, costituisce una ferita più difficile da rimarginare di quella provocata fisicamente dalla pallottola.

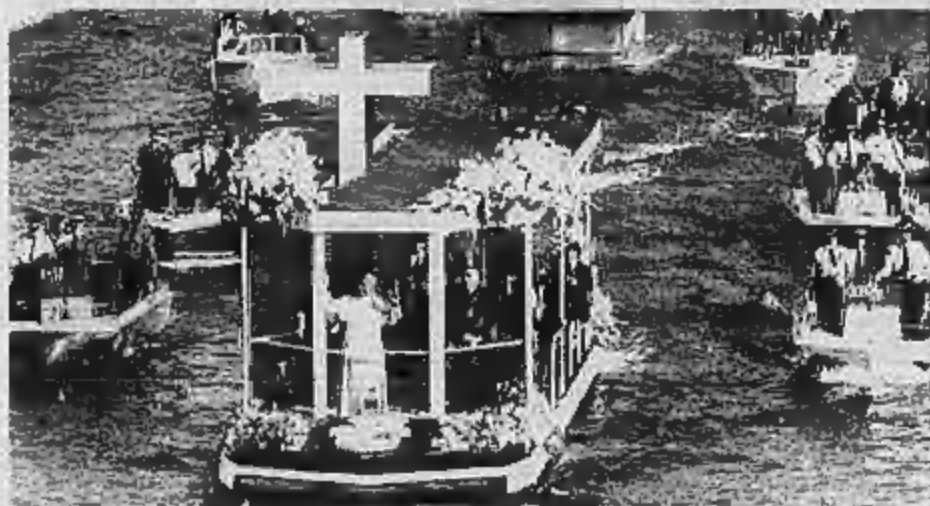
La mano che ha stroncato la giovane, dinamica esistenza di Paolo Chiarion certamente non è quella di un

al. rig.

● SEGUE A PAGINA 3

Torino. Giovanni Chiarion, padre dell'ucciso; la vittima Paolo Chiarion e Gabriella Davico

Si conclude il viaggio del Papa in Canada

OGGI TRA GLI ESQUIMESI POI RITORNO A ROMA

Ottawa. Papa Giovanni Paolo II sul Canale Rideau

OTTAWA — Il fotografo ha fermato col suo obiettivo un momento dell'intensa giornata di ieri del Papa nella capitale canadese. Eccolo, in questa foto, mentre saluta la folla assiepata lungo il canale Rideau.

Oggi, a Ottawa, ultima tappa della trasferta in terra nordamericana, il Pontefice dovrebbe incontrare i leader di comunità di indiani e di eschimesi. Un atto «riparatore», dopo il disappunto creato tra quelle popolazioni per l'annullamento della sosta a Fort Simpson, dove i nativi si aspettavano che il Papa esprimesse il proprio appoggio alla loro lotta per l'autodeterminazione «*in un'area territoriale con risorse adeguate*».

Nella tappa precedente, a Vancouver, la città che gode fama di essere la capitale dell'edonismo canadese e che registra il più alto tasso di interruzioni volontarie di gravidanze (18% in più rispetto al resto del Paese), Giovanni Paolo II aveva avuto dure parole di condanna contro l'aborto e l'eutanasia, definiti «*crimini indicibili*» e un pericolo per l'umanità.

La partenza del Papa alla volta dell'Italia è prevista per stasera da Ottawa alle 19 locali. Giovanni Paolo II arriverà all'aeroporto romano di Ciampino verso le ore 9 di domani.

San Francisco. L'attentatore arrestato

PAURA PER MONDALE UN UOMO COL COLTELLO SI AVVENTA CONTRO

SAN FRANCISCO — Un uomo armato di coltello è stato arrestato ieri a San Francisco mentre tentava di avvicinarsi al podio dove Walter Mondale, il candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti, stava per prendere la parola in un comizio elettorale.

L'uomo, identificato da un portavoce del penitenziario di San Francisco come Paul Fuentes, 25 anni, è stato fermato «per il suo aspetto di contestatore» mentre cercava di aprirsi un varco tra la folla. Secondo un funzionario dei servizi di sicurezza Mondale si è reso conto dell'incidente avvenuto a pochissimi metri da lui.

L'uomo teneva un coltello infilato in una fondina applicata alla gamba sotto il ginocchio mentre cercava di avvicinarsi a Mondale.

Il fermato è stato deferito all'autorità giudiziaria per possesso illegale di arma e resistenza a pubblico ufficiale.

Un imponente servizio di sicurezza con spiegamento di centinaia di agenti speciali protegge i due «ticket» per la campagna elettorale, quello repubblicano e l'altro democratico. I responsabili ritengono che sia impossibile ormai avvicinarsi con un'arma a uno dei candidati.

San Francisco. Paul Fuentes bloccato con il coltello in mano

IL P.G. DI ROMA RICORRE A FAVORE DI NARIA

TORINO — Nuova svolta, positiva, nell'odissea giudiziaria di Giuliano Naria. Il sostituto procuratore generale della Cassazione, Gianfranco Ciani, ha chiesto ieri l'accoglimento del ricorso contro il «no» agli arresti domiciliari espresso dal tribunale di Trani.

Secondo il pg. l'ordinanza dei giudici pugliesi va annullata per «carenza nella motivazione»: nel respingere la richiesta di Naria, i magistrati hanno «omesso ogni valutazione circa l'intensità del pericolo di fuga, anche e soprattutto in rapporto allo stato di salute dell'imputato». L'ex operaio dell'«Ansaldo», infatti, è ricoverato da due mesi al «repartino» detenuti delle Molinette per una grave forma di anoressia. I medici, nel loro referto di metà agosto, avevano sollecitato un intervento della magistratura, definendo lo stato di carcerazione «in nocumento» per la guarigione di Giuliano Naria.

La prima sezione penale della suprema corte emetterà il suo verdetto martedì. Se fosse positivo, il fascicolo dovrebbe essere riesaminato da Trani. Per Naria, quindi, i tempi di un'eventuale scarcerazione si prospettano ancora lunghi.

Nello Stretto di Bering avevano perso la rotta

LIBERATI MARITTIMI AMERICANI FERMATI MERCOLEDI' DAI RUSSI

WASHINGTON — La Frieda K., la piccola nave adibita al trasporto di rifornimenti ai gruppi sparsi di esquimesi in Alaska, sequestrata mercoledì della settimana scorsa ai limiti delle acque territoriali russe e americane nello Stretto di Bering, è stata liberata con i suoi 5 marinai dalle autorità sovietiche. La consegna degli uomini all'equipaggio di una motovedetta della Guardia costiera americana è avvenuta questa notte all'una.

All'appuntamento nello Stretto di Bering era venuto un rompighiaccio militare russo, l'«Alsberg».

La riconsegna della nave e dell'equipaggio è avvenuta a metà strada tra Urelik ed il porto di Gambel, sull'isola di St. Lawrence in Alaska.

La Frieda K., un'imbarcazione di 127 metri, era entrata in acque sovietiche vicino all'isola Diomede e si era accostata ad una nave da guerra russa per chiedere informazioni su come rientrare nelle acque territoriali americane. I sovietici l'abbordarono e la sequestrarono con tutto l'equipaggio.

Per tutta la durata del fermo i cinque marittimi sono stati alloggiati in un albergo della cittadina portuale di Urelik.

Il comandante Thoms ha detto che nel corso dell'interrogatorio cui sono stati sottoposti dai russi, è stato chiesto, a lui ed ai suoi uomini, di firmare una dichiarazione di volontarietà dello sconfinamento. Thoms ha detto che nessuna dichiarazione è stata firmata. Le autorità di Washington avevano protestato energicamente per il ritardo della riconsegna.

Roma: viveva come un barbone

TROVANO EX-PRETE COL CAPO SFONDATO

ROMA — Un ex prete è stato trovato la scorsa notte nei pressi della stazione Termini con la testa sfondata. Sergio Prata, 66 anni, è ora ricoverato in stato di coma all'ospedale San Camillo.

A trovarlo, alle quattro, in un angolo buio di via Marsala davanti all'ingresso della stazione, è stato un lavoratore pendolare: Sergio Prata era disteso a terra con la testa insanguinata. Soccorso dagli agenti di una Volante, l'ex prete è stato trasportato dapprima al pronto soccorso del Policlinico, dove gli è stato riscontrato lo sfondamento di entrambe le pareti temporali e un coma profondo, e successivamente trasferito al San Camillo. Accanto al corpo gli agenti hanno trovato un sampietrino e i frammenti di una bottiglia.

Si ritiene che l'ex prete, che da tempo viveva come un barbone e che era stato visto in più occasioni aggirarsi ubriaco nei dintorni della stazione, sia stato aggredito e colpito da uno degli sbandati che trascorrono la notte lungo i marciapiedi intorno a Termini.

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: sulle regioni nord-occidentali graduale rasserenamento. Sulle regioni nord-orientali e su quelle centrali nuvolosità variabile, sulle regioni meridionali molto nuvoloso. Temperatura in aumento.

Domani: sulle regioni nord-occidentali poco nuvoloso, sulle regioni nord-orientali nuvolosità variabile con locali piogge e qualche temporale. Dalla serata rannuvolamento delle regioni nord-occidentali.

BORSA

TORINO — Tendenza a marginali assestamenti in un mercato sostanzialmente ben tenuto. Chiusura: Nai 22,25; Ausiliare 7700; Eridania 3460; Sitos 1185; Gasigeno 18.300; Fidenza Vetraria 3410; Cir ord. 7750; Cir risp. 7600; Cir risp. non conv. 5808; Montedison 1150; Autostrada To-Mi 4070; If 4830; 16.348; Pirelli Spa 1720; Pirelli Spa risp. 1740; Fiat 1807; Diritto Fiat ord. 868; Snia BPD ord. 1801; Snia BPD risp. 1771.

Altri prezzi: Fiat priv. 1560, 1570; Cige 3800, 3810; Sme 808; Ras 63.00, 63.200.

ROMA — Dollaro stabile, in apertura dei mercati valutari: in Italia la divisa statunitense è stata indicata a 1904,50/1906,50 lire.

Lo assicurano i macellai torinesi

IL PREZZO DELLA CARNE RESTERA' STABILE

Sergio Demo, presidente della categoria: «Un grosso sforzo, nonostante il problema degli affitti e della macellazione con il bollo Cee non ammessa in città». Garanzie di qualità

Al bancone del macellaio i prezzi non dovrebbero aumentare, almeno per l'autunno

«Con la carne teniamo capiti la stessa storia dell'abbigliamento. Dove le aziende di confezione, distrutte le sartorie, ora manovrano i prezzi libere da freni concorrenziali». Una prospettiva che i 750 macellai torinesi, in sentinella dietro i banconi marmorei, sono decisi a fronteggiare con gli strumenti del caso.

A partire da prezzi che, «nonostante qualche tensione fra cui il rincaro senza ripercussioni sul consumo di [illegible] lire al chilo per i suini», la loro associazione ha deciso di mantenere stabili: 13.390 lire al chilo la fettina di posteriore, [illegible] la punta di petto disossata del vitellone di prima qualità.

Sostiene Sergio Demo, presidente di categoria: «Un grosso sforzo, soprattutto mentre si dibatte la questione degli affitti per noi vitale. E' infatti impossibile sostenere la specializzazione senza locali i quali consentano per esempio una gestione ragionata delle scorte».

E nel frattempo, dato un colpo di mannaia alla tentazione di «furbizie e piagnistei», ci si prepara «a individuare una nuova immagine» con una disponibilità che chiede opportuni puntelli. Precisa Demo: «E' paradossale che nel macello di Torino, caratterizzato da un'enorme potenzialità e da garanzie sanitarie che, se conosciute, stroncherebbero l'abitudine della spesa fuori città a base di carne spesso priva di qualsiasi garanzia, non sia ammessa la macellazione con il bollo Cee. Vale a dire l'abbattimento dei capi ritirati dall'Alma per garantire gli allevatori durante le flessioni del mercato».

Un divieto legato in passato alla struttura ultradecennale ma che oggi, aggiornati i locali, risulta inaccettabile. Tanto più considerando che questa autorizzazione, «appoggiata dall'assessorato al Commercio, permetterebbe economie di tempo e danaro destinate a ripercuotersi, a partire dalle frattaglie fresche, sui prezzi al consumo».

Questione di tempo, si spera, e la faccenda si aggiusterà. Anche se sull'argomento parecchi macellai torinesi affilano ufficiosamente il coltello. Condivisibile l'utilità di macellare in sede i capi bollati Cee, protestano, lo è molto meno la politica Alma in quanto i contadini, poco remunerati dei vitelli abbattuti per obbligo, tendono a rivalersi alzando il prezzo di quelli migliori: i preferiti dal buongustaio torinese.

Precisa al di là di ogni polemica Sergio Demo: «Possiamo dimostrare che i migliori vitelli di Fossano, Alba e Cuneo, che con Chivasso e Moncalieri assicurano un rifornimento continuo alla nostra città, finiscono qui mentre altrove vanno soprattutto quelli oltre i 700 chili che i torinesi decisamente rifiutano. Un motivo di orgoglio e insieme di preoccupazione: la polpa magra di prima qualità ha il suo prezzo, scandalizzarsi non serve».

Servirebbe invece un'analisi finalmente approfondita in proposito. Di qui, è avanzato dai macellai «di tradizione», un invito alle autorità competenti che è quasi una sfida: «Molti fra noi, quelli che si battono per allevare meno ma meglio e per cui la ricerca del vitello migliore nelle cascine resta prezioso segreto del mestiere, sarebbero felici di un interesse pubblico che portasse, tramite seri controlli, ad individuare macellerie fornite di un dimostrato e obiettivo marchio di qualità».

Luisella Re

«Dilettanti», ma molto efficienti

ARTISTI TRA LA FRANCIA E TORINO

Resta aperta fino al 22 settembre prossimo in corso Dante 102, dalle ore 17 alle 19, la mostra organizzata da un gruppo di pittori e ceramisti dipendenti della Fiat Aviazione di Torino, in collaborazione con i colleghi d'Oltralpe dell'Aérospatiale di Marignane in Francia.

Avvenuto quasi in sordina, il primo incontro risale al 1977 a Marignane; da allora le esposizioni si sono succedute a Torino e a Marignane quasi consecutivamente per sei anni. «A quel tempo in Aérospatiale operava una scuola di pittura e ceramica, che aveva permesso di fondare un gruppo di artisti dilettanti molto efficiente. Il caso volle che un nostro rappresentante in visita di lavoro all'Aéro-spatiale...».

Con il tono del c'era una volta gli organizzatori constatano soddisfatti che il numero di partecipanti è cresciuto di anno in anno fino a costituire un gruppo di artisti compatto e pieno di entusiasmo. La mostra presenta 34 espositori in tre sezioni: pittura, ceramica e scultura. Anche se la pittura occupa la maggior parte della mostra con 92 opere, non mancano di farsi ammirare le bellissime pitture su ceramica della signora Gregori Monti Luisa, la «china graffiata» di Spreafico, la novità dello «smalto su rame» della signora Faroglio, le interessanti sculture in legno e le ceramiche dei francesi.

Per la pittura (il tema era libero) sono prevalenti gli elementi paesaggistici, i ritratti e le nature morte; un'ala della mostra è dedicata agli espositori francesi che hanno invece dimostrato interesse per la pittura astratta. Fra i nostri espositori va segnalato il «naif» di Mario Dettoni, «Il notturno e la Luna rossa» di Albrito, gli oli di Renzo Bortolus e il pastello e l'olio di Aristide Varesio, che per l'occasione ha deposto momentaneamente la sua vena satirica.

Francesco Contursi

oggi & domani

● Nel pomeriggio, alle 18, nella chiesa della Santissima Annunziata si esibirà il baritono olandese Ruud van der Meer accompagnato al pianoforte da Rudolf Jansen. Nel programma sono state inserite musiche di Schumann e le liriche per il «Don Chisciotte» di Ibert.

● Alle ore 21, all'Auditorium Rai, appuntamento con Pierre Boulez e la sua musica. Il compositore francese dirigerà l'Ensemble Intercontemporain (fondato nel 1976) che eseguirà una serie di «pezzi» (Le Marteau sans maître e Domaines). L'ingresso è gratuito ma limitato al numero dei posti a sedere.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto, 2): 21.
BELLE ARTI: ore 15,30-21 ingr. libero.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaele.
FARO: ore 21 Rocky e Vito.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: ore 21.
LE ROI-BAL MUSETTE: nel giardino.
PRINCIPE: ore 15,30 orch. Romeo.

HENNESSY CLUB (str. Traforo Pino).
IL PIRATA Ristorante (v. Cigna 23, tel. 521.1600) orch. Nando Franca.
LE ROSE - PIANO BAR (via Verdi 10, t. 830.7441) al piano Piero.
MILLELUCI - Music Hall - Discoteca (P. Giulia 147) ore 19-2.
ODEON NIGHT: ore 21,30-3 attrazioni.
SHAKER CLUB-PIANO BAR (via C. Galliari 3, tel. [illegible]) Thomas, Renzo Galinni Discoteca R. S.

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA ALBERTINA (via Acc. Albertina, 6 - Torino): Omaggio a Piero Martina 1912-1982. Mostra organizzata da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Accademia Albertina. 15 settembre-5 ottobre. Orario 9-12; 15-18,30, lunedì chiuso.
ARCHIVOLTO - Susa: G. Alberione.
LA ROCCA: Manlio [illegible].
LA TELACCIA: Antonio [illegible].
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma, 264): mostra personale di Giovanni Calcagno. Or. 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
CITTADELLA: Francesco Siggia.
[illegible] (tel. 534.472): G. Sutherland oli, tempere 10-13, 16-20 (lunedì chiuso).
L'ARIETE - Chivasso: pittori piemontesi dell'800.
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): Sabato 22 inaugurazione Teonesto Deabate, 30 opere scelte.
[illegible] CERAMICHE (Lungopò Cadorna 1, tel. 877.810): Ceramiche di Faenza.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piaz. S. Giovanni 2): ore 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-19; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da Scolari).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 30.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Bard, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

echi di cronaca

Corsi diurni e serali di preparazione all'impiego con «Presa d'atto Regionale».

Segretarie d'ufficio - stenodattilografe - paghe e contributi - contabilità corrispondenti in lingue - operatori su personal computer. Istituto Vagnone, via Vagnone 7, tel. 488.184.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sartori vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, [illegible] Dario Cuffia, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarone, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradotto - Direttore Generale Paolo Paloschi.
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 20-12-1983

Dopo l'accordo governativo sul rinvio degli sfratti

ASSEGNATARI IACP E SFRATTATI UNA «GUERRA FRA POVERI»

Dopo l'accordo governativo sul rinvio degli sfratti, Diego Novelli aveva espresso la speranza che «per almeno un po' di tempo» non si sarebbero viste famiglie accampate davanti al Municipio. Ma in attesa che il decreto legge venga pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale gli sfratti continuano.

Ieri mattina i rappresentanti del Sunia (sindacato inquilini) sono riusciti a convincere il proprietario di un alloggio in piazza Sabotino, che avrebbe dovuto essere liberato in giornata, ad accettare una ulteriore proroga.

Si tratta però di un caso eccezionale: decine di altre famiglie per pochi giorni, magari per poche ore, non avranno lo stesso «vantaggio» del rinvio di quattro mesi. Un vantaggio relativo poiché tra quattro mesi il problema si riproporrà in termini praticamente invariati.

La formulazione del decreto non è ancora stata definita chiaramente, ma è certo che una parte maggiore degli alloggi degli Istituti Autonomi Case Popolari dovrà essere stornata a favore delle famiglie sfrattate. In totale assenza di mercato abitativo (a Torino sono 15 mila le case sfitte) questo produrrà — a detta dei rappresentanti sindacali — «una guerra tra poveri», tra assegnatari dello Iacp e sfrattati.

Il problema infatti non riguarda soltanto gli sfrattati. Tra i casi sociali segnalati in questi giorni al giornale, ne abbiamo scelti alcuni emblematici che dimostrano come, se non verrà risolto alla radice, il dramma della casa sarà destinato a perpetuarsi.

Il primo è quello di cinque famiglie (18 persone) che da sei mesi avevano occupato abusivamente una cascina in via Veglia. Due delle famiglie arrivavano da Moncalieri, le altre tre dal Centro storico. Le 18 persone nella cascina di via Veglia disponevano di un solo gabinetto. Eppure per loro questa era una condizione migliore di quella precedente. Martedì scorso il Comune ha dovuto operare uno sgombero forzato perché la cascina risulta pericolante, ma non ha saputo offrire loro una soluzione abitativa. Ora una parte di loro è accampata davanti al Comune.

Il secondo caso riguarda una donna di 47 anni: Ines Franchin e i suoi tre figli. Nel 1972 la donna aveva marito e quattro figli. L'uomo venne ricoverato all'Astanteria Martini per farsi operare di una cisti. Morì dopo cinque giorni di agonia. La donna si rimboccò le maniche e riuscì in qualche modo a sostenere la famiglia, ma il suo non potersi occupare dei figli non rimase senza conseguenze. I due più grandi cominciarono a bucare eroina. Il maschio, di 21 anni, Francesco, nel 1979 venne arrestato per una rapina in un ristorante. Racconta la donna: «Lo vidi alle Nuove dopo 10 giorni. Era pieno di lividi. Mi disse che gli agenti di custodia lo avevano picchiato; voleva vendicarsi. Dopo un mese arrivò la notizia che si era impiccato. Il giudice mi mostrò una lettera dove si spiegavano i motivi del gesto. Non era la calligrafia di mio figlio. Ho cercato di sapere la verità, mi sono rivolta ad avvocati. Ma mi hanno solo chiesto soldi. E io non potevo pagare».

Anche Silvia, la figlia più grande, usava eroina, ma dopo una lotta lunghissima, con l'aiuto della madre e di don Ciotti da due anni è riuscita a smettere. E' disoccupata.

Per la legge questa madre piena di coraggio è semplicemente una inquilina morosa e come tale è stata sfrattata. Lontana da Leinì, dove lavorava a ore pulendo le scale, anche lei è disoccupata. Per spostarsi dall'albergo, sulla statale di Settimo dove è stata sistemata dal Comune, si è piagata i piedi. E' una donna robusta ed ora cammina a fatica. Tutta la famiglia (i bambini più piccoli hanno 14 e 11 anni) vive con un sussidio di 230 mila lire al mese. Il Comune di Leinì per 10 giorni paga la stanza di albergo: «A pranzo e cena — dice — ci arrangiamo a pane e salame o mortadella». Ines Franchin tuttavia — il volto segnato dalla sofferenza, ma che conserva una profonda dignità — non si arrende. Il suo caso ci è stato segnalato dall'organizzazione degli inquilini della Cisl.

L'ultima vicenda è quella della famiglia Bonfiglio. Sei persone (4 adulti e due bambini) vivono in una mansarda di una stanza in via [illegible] 28. L'umidità ieri ha provocato una caduta di calcinacci nella stanza, dove piove da tempo. Hanno fatto domanda per una casa popolare. Adesso forse verranno scalzati da una famiglia di sfrattati.

Salvatore Rotondo

Un gruppo di «sgomberati» da una casa pericolante

Mancano insegnanti d'appoggio: protestano i genitori

SONO PIU' DI DUEMILA I BAMBINI «DIFFICILI»

I sindacati-scuola e le associazioni che si battono per l'inserimento dei portatori di handicap nella società civile manifesteranno nuovamente, domani alle 10, sotto le finestre del provveditore. Un primo successo lo avevano ottenuto nei giorni scorsi con la «riassegnazione» dei 108 posti di appoggio eliminati da una circolare del dott. Scialpi. Ora insistono perché gli organici degli insegnanti vengano adeguati alle esigenze della realtà.

Dice la sindacalista Anna Novallet: *«Nella scuola materna i 40 maestri di appoggio sono largamente insufficienti e decine di potenziali alunni vengono ancora respinti perché handicappati. Così nelle elementari i bambini in difficoltà sono ormai 2149, di cui 219 gravissimi nella condizione, com'è stato documentato dalle équipes psicomedicopedagogiche di zona, di dover essere seguiti costantemente da un insegnante»*.

«Non chiediamo molto perché l'80 per cento di questi ultimi è stato inserito con l'intervento di maestri comunali — conclude Novallet —. *Basterebbe nominare una quarantina di insegnanti in aggiunta ai 539 previsti nelle elementari, mentre per le materne si può valutare caso per caso con gli ispettori»*.

In un loro comunicato le organizzazioni sindacali stigmatizzano la tendenza a ripresentare gli alunni handicappati come «non scolarizzabili» e da reinserire al contrario nei vecchi — quasi tutti chiusi — istituti speciali: *«Purtroppo affermazioni su questo stesso tono* — puntualizza la nota — *sono state fatte proprio dal provveditore dott. Scialpi in presenza dei sindacati e delle associazioni dei genitori degli alunni handicappati»*.

Secondo Francesco Santanera, presidente dell'Unione contro l'emarginazione sociale, si vuol tornare indietro di 10 anni: *«I segnali sono parecchi ed è grave che il provveditore se ne faccia interprete»*.

Un caso ci è stato segnalato da Borgaro, dove la signora Maria Caruso ha tentato di iscrivere la figlia Melissa alla prima elementare presso la scuola «Edoardo De Fassi». La bambina, che ha 6 anni, soffre di epilessia e di disturbi nervosi. Il suo inserimento richiederebbe l'intervento di un insegnante di appoggio. *«Malgrado io abbia fatto domanda per tempo* — ha spiegato la mamma al nostro corrispondente — *per Melissa non si è trovato posto. Il direttore mi ha persino suggerito la soluzione di parcheggiarla per un anno alla scuola materna»*.

Maria Caruso assicura che Melissa ha difficoltà solo nell'esprimersi, non ad imparare: *«Mia figlia ha frequentato tre anni l'asilo e ha superato dei test di apprendimento che le hanno fatto sostenere. Possibile che per lei non ci sia posto nella scuola elementare?»*.

Il direttore della «De Fassi», Marco Saracco, replica di aver solo cercato di vagliare le soluzioni più idonee per la bambina, aggiungendo: *«Casco dalle nuvole. Nessuno le ha rifiutato l'iscrizione»*. Resta il fatto che Melissa è a casa, senza scuola.

Un paese di cavatori e scalpellini

NELLE PIETRE DI CORIO UN'ANTICA FATICA

I giovani della vallata hanno pazientemente ricostruito la vita, le abitudini, i «paesaggi» dei loro nonni. Una frazione cresciuta in funzione delle cave presentata da Fruttero e Lucentini

I giovani del Cudine, frazione di Corio, dopo essersi messi insieme nel club «La Ciuenda», sono riusciti in un paio d'anni a farne di tutti i colori, movimentando la minuscola frazione e mettendo in piedi fior di iniziative, con epicentro la cultura valligiana. L'ultima trovata è una puntigliosa ricerca sul lavoro della pietra nella zona, realizzata con mesi di lavoro volontario, interrogando i superstiti scalpellini o «picapere», raccogliendo i residui manufatti sparsi nelle grange (dalle porte del forno alle vasche delle fontane, ai «modiglioni» e architravi), nascosti tra le siepi, fotografando quello che è rimasto di cave abbandonate, costruzioni cadenti, particolari curiosi.

Hanno messo insieme una piccola mostra e realizzato un bel libretto intitolato «Le bune pere» (Le buone pietre) stampato in mille esemplari, col contributo finanziario della Provincia, riuscendo perfino a farsi fare una spiritosa prefazione da Fruttero e Lucentini che hanno promesso di intervenire domenica prossima 23 settembre alla festa di presentazione dell'opera. *«Non c'è scrittore* — hanno scritto tra l'altro F&L — *che non senta la labilità, la cancellabilità del suo effimero mestiere, e siamo grati ai ricercatori e agli organizzatori della mostra per averci associato al materiale più serio e solido del nostro pianeta, per averci in qualche modo eletti fra i "picapere" di case Macario»*.

«Cà 'd Macari, frazione di Corio, si sviluppò con ogni probabilità in funzione del lavoro della vicina losera (cava di lose) — scrivono Marco e Silvia Picca, tra i curatori del libro —. *Abitarono in queste case, in gran parte edificate con materiale di scarto della cava stessa, generazioni di picapere. E pare che l'antica vocazione popolare al lavoro della dura roccia sia rimasto qui: in queste case, nei cortili, nell'aria stessa...»*. Con una meticolosa ricerca, i ragazzi de «La Ciuenda», hanno ricostruito le varie fasi del lavoro relativo all'estrazione delle pietre, alla faticosa lavorazione, fino al declino dell'arte litica, dopo la grande guerra, quando altri materiali (laterizi) sostituirono quarzi e micascisti. Tra gli oggetti «salvati» anche numerosi attrezzi usati dai picapere, dalla slitta per il trasporto a valle del materiale grezzo ai mazzuoli.

La festa per «Le bune pere» comincia sabato sera con una serata danzante e distribuzione di «polenta brusatà» e vino. Domenica alle 15 presentazione del libro, con l'intervento di Fruttero & Lucentini; alle 16,30 concerto del gruppo «Cantambanchi»; alle 18,30 all'insegna «La polenta l'è cotta», distribuzione di pasticcio di mais e salsiccia, seguita da un concorso tra «cuginere», al grido di: «Dagli all'intingolo», singolare show di salse e sughi casalinghi. In serata, alle 21, elezione di «La brava polentera», *«non fragili fanciulline o pallide ragazzette — è scritto nel programma — bensì una formosa casalinga con guance rosse e braccia muscolose, cioè una massaia robusta e decisa»*.

r. so.

Il lavoro del tagliatore di pietre si è ormai perso. Uno scorcio d'una caratteristica casa costruita dai cavatori

Il centro sarà attento ad «ogni tipo di emarginazione giovanile»

NASCE A SETTIMO IL «TENAX» PER AIUTARE I RAGAZZI DROGATI

Il Tenax, «struttura intermedia» per il recupero dei tossicodipendenti, si apre domani a Settimo nella vecchia sede del Consorzio provinciale antitubercolare in via Castiglione 12. *«Struttura intermedia* — precisa il vicepresidente dell'Usl, Assuero Arrotini — *perché non vuole semplicemente essere un luogo di recupero e di rifornimento di metadone, ma perché si colloca come mediazione tra i servizi a carattere specialistico per ogni tipo di emarginazione giovanile e servizi per il tempo libero»*.

Obiettivo del centro è quello di integrare l'assistenza medica con il rapporto umano. Per mettere in atto queste proposte il centro di via Castiglione avrà locali attrezzati per attività creative ed espressive, come laboratori per prove musicali, proiezioni di film, laboratorio fotografico, e anche spazi liberi per una maggior possibilità di aggregazione.

Il costo totale di ristrutturazione della sede è stato coperto da un finanziamento di 114 milioni dell'assessorato alla Sanità della Regione. Il preventivo mensile per la gestione si aggira sui nove milioni.

«Il nostro compito — aggiunge Arrotini — *sarà quello di rendere i giovani protagonisti. Questa struttura per funzionare non deve però rimanere isolata ma piuttosto entrare nel tessuto sociale e avvalersi della collaborazione di tutti perché il problema droga nel territorio ha aspetti inquietanti»*.

Parlano a questo proposito le cifre: i tossicodipendenti a Settimo, Leini, S. Benigno e Volpiano, che sono i quattro Comuni dell'Usl, sono 150 in cura e almeno altrettanti sono coloro che si "bucano" perché non trovano valide alternative. Per tutti questi ragazzi nasce ora il centro: un punto di incontro per confrontare problemi che sono di tutti.

p. f.

HANNO LAVORATO TUTTA LA MATTINA PER DISINNESCARE IL TIR-BOMBA

A Bussoleno. Era carico d'acidi corrosivi e infiammabili

Il pesante automezzo che si è rovesciato col suo pericoloso carico a Bussoleno

E' terminato questa mattina poco prima di mezzogiorno il travaso di migliaia di litri di *«monoethylomine»* (un acido estremamente tossico, corrosivo ed infiammabile) da una cisterna francese rovesciatasi ieri sera alla periferia di Bussoleno. L'autocisterna è uscita di strada ieri alle 19,15 a causa dell'eccessiva velocità con cui tentava di immettersi sulla tangenziale di Bussoleno. Il pesante mezzo aveva appena varcato il confine francese con un carico di 22 mila litri d'acido diretti alla ditta «Ipici» di Novate Milanese. L'autista, medicato ma già dimesso dall'ospedale di Susa, nella fretta di giungere a destinazione ha sbagliato una curva trasformando il Tir in una «bomba» che solo per caso non ha trovato altri veicoli sulla sua traiettoria.

Almeno una metà del carico di 22 mila litri di acido è fuoruscito dalla cisterna spargendosi sull'asfalto e nei prati.

La polizia stradale ha interrotto il traffico mentre da Torino sono arrivate alcune squadre dei Vigili del Fuoco con autogrù. Verso mezzanotte è giunto un altro camion della ditta francese che esegue il trasporto dell'acido assieme ad un tecnico incaricato di sorvegliare il travaso del liquido. Le operazioni sono iniziate ma è stato giocoforza sospenderle a tarda notte a causa dell'oscurità. Sono riprese questa mattina all'alba.

I Vigili del Fuoco, pur essendo la zona alla periferia di Bussoleno senza abitazioni, hanno irrorato per tutta la notte l'asfalto di acqua e solventi per pulire il manto stradale dal micidiale *«monoethylamine»*. Il traffico è rimasto interrotto qualche ora ieri sera, ma questa mattina è ripreso. Solo i mezzi pesanti sono stati fatti transitare nell'abitato di Bussoleno.

Le indagini sull'assassinio di Paolo Chiarion

SI STRINGE IL CERCHIO INTORNO AL BANDITO OMICIDA

Il padre della ferita

(Segue dalla 1ª pagina)

«professionista» del crimine né di un bandito arrivato da fuori quartiere; l'assassino, oltre ad aver agito d'impulso, forse per procurarsi denaro per la «dose», non deve abitare lontano da via Guidobono, la strada quasi a imbuto, circondata da palazzi dove vivono centinaia di persone, in cui la tragedia si è compiuta. Pioveva a dirotto, l'altra sera, e l'omicida viaggiava su un motorino, come fanno di sera tanti ragazzi in caccia di amici, di occasioni, di «roba»: la sola vista di quell'auto ferma in mezzo alla strada, dei due giovani intenti a scambiarsi gli ultimi affettuosi saluti prima di concludere la serata — una come tante —, può aver fatto scattare la molla: ecco il momento buono, il «colpo» facile facile, di cui magari vantarsi il giorno dopo.

Ma nemmeno la reazione calmissima della vittima, sorpresa con lo stratagemma più banale, quello della sigaretta, è servita a vincere il nervosismo del rapinatore: Paolo Chiarion stava per porgergli il braccialetto che Gabriella si era sfilato, tremando per la paura, dal polso, assicurando che poi avrebbe consegnato anche i soldi, quando il colpo è partito. Un colpo forse esploso involontariamente, ma sparato da un'arma micidiale (probabilmente una 38 special) e indirizzato in pieno petto: il proiettile ha spaccato il cuore di Paolo, è uscito dal suo corpo e si è conficcato nel ginocchio di Gabriella.

La presenza di giovani sbandati nel quartiere non è una novità. Proteste e segnalazioni di cittadini per episodi al limite del crimine (od oltre la soglia) sono all'ordine del giorno nella zona. Gli insegnanti delle scuole medie lamentano spesso la difficoltà di occuparsi, in pochi e senza appoggio concreto, dei tanti ragazzi difficili che si trovano, quando ci vanno, in classe. Ma il discorso appare banale, insensato, quando si finisce per trovarsi di fronte a un cadavere, allo sguardo fisso di un padre e di una madre «annullati» dalla perdita dell'unico figlio, cresciuto con amore e fiducia. Un figlio di cui andavano orgogliosi e che, in un solo attimo, è scomparso per sempre.

INGEGNERE EGIZIANO RAPINATO

Abdel Aziz Gelli Hassam, 37 anni, rimasto coinvolto in un tentativo di rapina ai suoi danni davanti ad un bar di via Vignale 37, fa sapere di essere un ingegnere agrario dell'università del Cairo residente a Torino dal '78, dove abita in via Lancia, e non un venditore ambulante senza fissa dimora. Dando la notizia dell'arresto dei suoi aggressori era stato pubblicato per errore che Abdel Aziz Gelli Hassam viveva «vendendo accendini e cianfrusaglie». L'ingegnere egiziano era stato aggredito da tre giovinastri con precedenti per furto: Michele Marasco, 19 anni, Giuseppe Corcelli, 18 anni, e M.P., 17 anni, via Santarosa. Tutti e tre erano stati sorpresi dall'equipaggio di una radiomobile dei carabinieri in normale servizio di pattuglia: stavano minacciando con un coltello l'ingegner Abdel Aziz Gelli Hassam.

CON UNA MOSTRA SULLA VAL D'AOSTA RIAPRE IL MUSEO DELLA MONTAGNA DOPO LE LUNGHE RISTRUTTURAZIONI

Si riapre, al Monte dei Cappuccini, il Museo della Montagna. Era rimasto a lungo chiuso perché si dovevano completare certi lavori di ristrutturazione, in modo da adeguare le sale alle norme di sicurezza. Ora è pronto e lustrato a nuovo, giusto in tempo per celebrare il 110° anniversario della fondazione, che ricorre quest'anno.

Numerose, quindi, le iniziative già in corso o ancora in cantiere: ieri è stata inaugurata la mostra «Architettura rurale in Valle d'Aosta», che da oggi fino al 4 novembre è aperta al pubblico. Tutte le sale espositive stabili, invece, si visiteranno dal 2 ottobre.

Sempre in questo periodo altre due mostre, prodotte direttamente dal Museo, sono per così dire in tournée: una è dedicata alle fortezze della Valle di Susa, l'altra ad Alpi e Prealpi, ed è stata di recente presentata con successo anche a Roma.

L'immediato futuro propone ancora un paio di rassegne, nuove di zecca, al cui allestimento stanno lavorando il presidente del Museo, Ugo Grassi, e il direttore Aldo Audisio. La prima, che sarà inaugurata l'8 ottobre, propone un tema assai singolare, «Vecchi campanacci della pastorizia alpina svizzera»: sono un centinaio di campanacci, proprio quelli delle mucche, che testimoniano l'originalità e la varietà di una particolarissima forma di artigianato. La seconda, che si aprirà il 12 ottobre, è una rassegna essenzialmente fotografica dedicata a Guido Rey, il popolare scalatore, guida, fotografo e scrittore di Cervinia.

Ma torniamo all'oggi. «Architettura rurale in Valle d'Aosta» è una mostra prodotta in collaborazione con la Regione valdostana e l'associazione «Nò Dovtendo». Arriva a Torino dopo il mese e mezzo di soggiorno, la primavera scorsa, alla Tour Fromage di Aosta e dopo un primo girovagare per cittadine e vallate della regione. Oggetto della rassegna è l'immagine meno turistica della Vallée, la storia «minore», le opere di solito in ombra rispetto agli abbaglianti castelli.

E allora ecco i villaggi, i cascinali, i mulini, i forni, le fontane, le meridiane: in legno e in pietra, lavorati rozzamente o con sorprendente maestria, vestigia di un remoto Quattrocento o costruiti all'epoca dei nostri nonni. E accanto alle illustrazioni, alle planimetrie, la tangibile presenza degli attrezzi che servirono a muratori e falegnami.

Dietro la ricerca e la raccolta, minuziose quanto affettuose, uno scopo dichiarato: non smarrire la memoria di quanto è passato, e soprattutto lavorare per conservarlo.

STAMPA SERA

cerca ☐

offre ☐

Il mercatino dei libri usati

	AUTORE	TITOLO	EDITORE
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			

Nome cognome e telefono

Questo è il tagliando per poter partecipare al mercatino dei libri Stampa Sera. Dopo aver indicato se si intende «cercare» od «offrire» il testo scolastico, o i testi, per cui si richiede l'annuncio gratuito, scrivere chiaramente il nome dell'autore, dell'editore e il titolo del libro, con eventuale numero del volume. Il tagliando deve riportare il nome, il cognome, il numero di telefono (o l'indirizzo) dell'interessato. Gli annunci compilati e ritagliati possono essere recapitati nelle sedi di via Roma 80 e via Marenco 32 oppure, una volta incollati i tagliandi su una cartolina postale, spediti al «mercatino di Stampa Sera», via Marenco 32, Torino. Cap: 10126. Gli annunci saranno pubblicati man mano che giungeranno.

Tamiano, Marengo, Canu
Amato, Ciurca, Ossena, Guiotto
Galizia, Giachella, Faraca, Porporato
Florio, Di Bari, Trombetta, Quilico, Occelli, Callari, Costantino
Gamba, Mazza, Gabbatore, Fenoglietto, Stante
Clerino, Maccario, Vittonatti
Castelli, Abatantuono, Martinet
Torno, Giandolfi, Loiacono, Lentini, Lena, Giordano
Monticone, Buillas, Cravanzola, Lopresti
Mannini, Rovetto, Caviasso, Crestani, Alberti
hanno vinto un premio al «Bingo».
Spedisci il tagliando di pagina 2.
Avrai così la possibilità di aggiungere il tuo nome
a quelli dei fortunati vincitori.
Affrettati però, perché siamo all'

ultimo giorno

AUT. MIN. N. 4/256836 DEL 19-6-84

Feste, mostre, fiere

IL NOSTRO TACCUINO

■ **BRICHERASIO (TO):** Sagra dell'uva. Serata di cori alpini (20 settembre); «Sotto le stelle», incontri di musica e cabaret (21 settembre); inaugurazione della mostra fotografica «Bricherasio e la sua agricoltura» (22 settembre); gara bocciofila, esibizione in costume medioevale del gruppo «Cavalieri Erranti di Pinerolo» con corsa-spettacolo «Il taglio delle teste» (23 settembre); spettacolo comico-cabarettistico (23 settembre) e mostra micologica (20 settembre).

■ **VILLARBASSE (TO):** fiera d'autunno (21 settembre).

● **CUMIANA (TO):** chiusura e premiazione della manifestazione «Da noste parte», gara bocciofila «Ultracinquantenni» (23 settembre).

■ **PONT CANAVESE (TO):** settembre pontese. Fiera del bestiame e di merci varie, festa patronale e serate danzanti (20 e 21 settembre); torneo di ping-pong, ballo a palchetto ad ingresso gratuito, elezione, nel corso della serata, di Miss Pont (22 settembre).

● **SALUZZO (CN):** torneo nazionale di basket «Città di Saluzzo» cat. Juniores trofeo Acas — con la partecipazione di Simac Milano, Berloni, Torino, Jolly e Cantù, selezione provinciale — al palazzetto dello sport ore 16,30 e 21 (21 e 22 settembre); 2ª mostra e borsa scambio di minerali e fossili, sala ex Perla, via Palazzo di Città (22 e 23 settembre); 1ª mostra micologica presso i giardini della Rosa Bianca (23 settembre).

● **BANNIO ANZINO (NO):** fiera di San Matteo (21 settembre).

■ **COGNE (AO):** bataille des reines (23 settembre).

● **LILLIANES (AO):** esibizione della corale e di gruppi folkloristici (23 settembre).

AEREO CONTRO AUTO A LEVALDIGI EMOZIONANTE SFIDA

Protagonisti, domenica sulla pista dell'aeroporto, uno «Spitfire» e la gloriosa Alfa Romeo di Fangio. Il «duello» nel quadro di una manifestazione aerea che vedrà impegnata anche la pattuglia acrobatica nazionale

CUNEO — Eccezionale manifestazione aerea domenica pomeriggio a Levaldigi di Savigliano: oltre un centinaio gli apparecchi che si esibiranno davanti al pubblico. Ci sarà anche la pattuglia acrobatica nazionale. Gli aviogetti militari atterreranno a Levaldigi già sabato pomeriggio e potranno quindi essere ammirati e fotografati fino all'inizio della parata aerea prevista per le 14 di domenica.

Gli organizzatori della manifestazione, che è una delle più importanti per partecipazione degli ultimi tempi in tutta Italia, hanno anche programmato una emozionante ed interessante sfida di velocità fra uno «Spitfire» inglese e l'Alfa Romeo che negli Anni 50 guidata da Manuel Fangio partecipò a gare di Formula Uno. Auto e aereo gareggieranno su una pista di appena un chilometro e i pronostici sono aperti: nessuno può essere sicuro su chi vincerà la sfida.

Sabato e domenica numerose manifestazioni sono in programma in vari centri della «Granda». A Caraglio comincia sabato per concludersi domenica pomeriggio la 9ª Fiera di Agricoltura e Artigianato organizzata da Comune, Comunità Montana e Pro Caraglio. L'esposizione ortofrutticola verrà inaugurata sabato alle 17 mentre domenica mattina alle 9 si apre la rassegna zootecnica delle razze piemontese e frisona. La premiazione avverrà alle 17 sulla piazza del Peso Pubblico. A Margarita è in programma domenica mattina una corsa ciclistica inserita nel campionato italiano per amatori.

A Caramagna Piemonte domenica e lunedì tradizionale Festa della Beata Caterina con mostra zootecnica, manifestazioni culturali e sportive. A Saluzzo, nell'ambito del ricco programma del *Settembre Saluzzese*, sabato e domenica si svolgono la 3ª Rassegna di minerali e fossili e la 1ª Mostra Micologica, anche se in questo periodo i funghi sono piuttosto scarsi. A Magliano Alfieri sabato sera si concludono i festeggiamenti patronali di San Maurizio organizzati dalla Pro Loco. A Venasca, nella valle Varaita, ultime manifestazioni in onore della patrona santa Lucia; a Carrù ancora sabato e domenica numerosi appuntamenti nell'ambito della 41ª Sagra provinciale dell'Uva i cui festeggiamenti si sono aperti il 13 settembre. Rimarrà, inoltre, aperta sino a domenica la mostra su «Porte, portoni del concentrico carrucese», allestita dagli «Amis d Carù» nella sede della loro Associazione.

g. d. m.

Gavi festeggia il suo «bianco»

UNA «TRE GIORNI» DEDICATA AL VINO

ALESSANDRIA — Ultimi spiccioli d'estate in provincia dove le manifestazioni per allietare il fine settimana sono ancora numerose e alcune di notevole interesse. E' il caso, ad esempio, del «Festival del Gavi» a Gavi Ligure, giunto alla quindicesima edizione e che vuol rendere omaggio al celebre vino bianco secco e ai prodotti della zona, dagli amaretti ai funghi, dal miele all'uva, e far trascorrere una serena giornata a migliaia di persone. Ogni anno la sagra ottiene grande successo e non sarà da meno l'attuale edizione, sempre che il tempo non faccia capricci. Il Festival del Gavi si inizia domani, venerdì, con un'esibizione musicale agreste; sabato apertura degli stands enologici e gastronomici e serata danzante; domenica dibattito sul Gavi, danze, esibizione degli abbandieratori di Asti, carosello folcloristico musicale e sfilata di carri allegorici.

Si celebra ad **Alessandria** il centenario di fondazione della Sezione di tiro a segno e per l'occasione sabato e domenica si terranno a Borgo Cittadella e al Castello di Marengo gare di tiro a segno per l'assegnazione del Trofeo Internazionale Marengo.

A **Viguzzolo** nel Tortonese si conclude il «Settembre viguzzolese» che ha visto alternarsi gare sportive a manifestazioni folcloristiche e musicali. Domenica sul campo comunale di tennis è in programma un quadrangolare di pallavolo Under 16.

«Sagra della panissa» alla frazione Lunassi di **Fabbrica Curone** a cura del Circolo Lunassese che cerca, attraverso una serie di iniziative, di rilanciare il piccolo centro. Durante la manifestazione verranno consegnati riconoscimenti a persone che molto hanno fatto per gli abitanti della vallata. A Fabbrica Curone nel pomeriggio di domenica avverranno lanci col deltaplano. Una quarantina di deltaplanisti di Piemonte, Liguria, Lombardia si lanceranno dal Monte Bogleglio a 1460 metri di altitudine e atterreranno sul campo sportivo di Fabbrica. Premi per tutti.

Interessante manifestazione aerea ad **Acqui** organizzata dalla Associazione arma aeronautica e che vede in programma il primo Trofeo nazionale U.L.M. Regione Piemonte. E' una manifestazione a livello nazionale, presenti velivoli ultraleggeri dalle eccezionali prestazioni e che possono essere pilotati senza brevetto. Verranno effettuate per tutta la giornata di domenica prove di consumo, precisione, competitività.

Molta musica anche nel fine settimana con concerti a **Novi, Villadeati e Ovada**.

e. c.

Gli appuntamenti nel Canavese

PONT ELEGGE LA MISS VALPERGA, CORI ALPINI

IVREA — E' ancora Caluso, patria dell'Erbaluce, a tenere banco nel panorama delle manifestazioni per il fine settimana in Canavese. Infatti domenica, a mezzogiorno in punto, si affaccerà al balcone del municipio per essere presentata al pubblico la Ninfa Albaluce, la reginetta della festa che resterà in carica fino al prossimo anno facendo da ospite d'onore in tutti gli appuntamenti programmati a Caluso nell'arco dei dodici mesi.

Sull'identità della Ninfa è d'obbligo il top secret, anche se sono in molti a fare congetture sulla bella ragazza che, secondo la tradizione, intende rappresentare la protagonista della festa.

Un'occasione un po' particolare per seguire una manifestazione sportiva e nello stesso tempo per conoscere una vallata a torto poco frequentata in Canavese dai turisti, è quella offerta domenica a **Frassinetto** dove si svolge la quarta edizione del trofeo «Quinzeina», una corsa in montagna a carattere regionale con un dislivello di 1300 metri che gli atleti riescono a percorrere mediamente in un'ora e mezzo, raggiungendo la cima della montagna a quota 1344.

Chi invece di salire a Frassinetto preferisce sostare a **Pont**, centro da cui si dipartono le strade per le vallate Orco e Soana, potrà partecipare alla festa di S. Matteo, iniziata domenica scorsa con una rassegna di cori alpini e che si concluderà sabato con l'elezione di miss Pont '84 e delle sue damigelle.

Il tempo piuttosto inclemente rischia di far saltare i vari spettacoli all'aperto programmati per questo weekend. Se la pioggia non rovinerà il programma, ad **Oglianico**, nella piazza della terra medioevale, la compagnia «Snoopy» di Forno presenterà la commedia dialettale «I morti non pagano le tasse».

Non teme invece la pioggia l'appuntamento con il coro «La Goccia» di Torino che sabato alle 20,30, nella magnifica chiesetta romanica di S. Giorgio sopra **Valperga**, sarà il protagonista di una serata dedicata alle canzoni di montagna.

Infine una segnalazione per gli amanti del cinema: venerdì sera al Sirio di **Ivrea** viene proiettato in anteprima nazionale il film «Lo specchio», con la regia dell'eporediese Paolo Quaregna, con interpreti principali Stefania Sandrelli e Mario Honorato. E' prevista per questa «prima» la presenza ad Ivrea degli interpreti principali del film girato interamente durante l'ultima edizione del Carnevale delle arance.

g. n.

Gastronomia astigiana: da domani una serie di «serate» per chi ama la buona tavola

IL TOUR DELLE GHIOTTONERIE

Domani, venerdì, prima serata della XIII edizione di «*Sette giorni della gastronomia astigiana*», una manifestazione famosa ed attesa da tutti gli amanti della buona tavola, nata con lo scopo di far conoscere la gastronomia ed i vini di questo suggestivo angolo di Piemonte.

I veri «gourmets» non si perdono certo un appuntamento così prestigioso, gli specialisti dell'arte del bere e del mangiare raffinato hanno già da parecchio tempo prenotato nei nove ristoranti dell'Astigiano, scelti da un'apposita commissione tra quelli maggiormente qualificati a rappresentare la gastronomia locale.

La «*Sette giorni della gastronomia astigiana*», che dal 1972 si ripete ogni anno con sempre maggior successo di pubblico, è organizzata dall'Ente provinciale per il Turismo di Asti in collaborazione con l'Assessorato al Turismo della Regione Piemonte e, per la parte tecnica, ci si è avvalsi del qualificato apporto dell'Ente valorizzazione vini astigiani, della delegazione di Asti dell'Accademia italiana della cucina e dell'Unione commercianti.

La manifestazione non ha carattere competitivo, alla fine della serata verranno distribuite agli avventori — che durante le passate edizioni per il 70 per cento non provenivano da Asti o provincia —, delle schede su cui potranno esprimere un giudizio sulla cena consumata, sulla qualità dei cibi, della cucina, del servizio.

Tanto per darvi un'idea del menù di altissimo prestigio che potrete degustare alla «*Sette giorni della gastronomia astigiana*», vi anticipiamo alcune delle portate di domani sera.

L'appuntamento è alle ore 20 al ristorante «*La Braia*» di Montemagno. Dopo un vino rosato come aperitivo, insalata di ovuli, tartufi, fritto misto, sfogliate calde fra gli antipasti, zuppa di porcini, risotto con funghi, fonduta con tartufi, vitello arrosto, bavarese, frutti di bosco e le migliori annate di grignolino e barbera dell'Astigiano. Questi sono solo alcuni dei piatti proposti domani, meglio anticipare qualcosa, ma senza rovinare del tutto la sorpresa; il prezzo invece, si può dire con certezza, è di 40 mila lire, tutto compreso.

Le serate, che si terranno nei giorni di martedì e venerdì, avranno termine il 19 ottobre. Gli altri ristoranti prescelti ad ospitare la «*Sette giorni della gastronomia astigiana*» sono i seguenti: «*Conca Verde*» di Calosso, «*Corrado*» di Bessano, «*Il fungo rosso*» di Montiglio, «*L'antica dogana*» di Quarto d'Asti, «*Piazza*» di Costigliole d'Asti, «*Da Emilnio*» di Monbaruzzo, «*Al grappolo d'oro*» di Canelli e il «*Cascinale nuovo*» di Isola d'Asti. I prezzi, esclusa la serata di domani, si aggirano fra le 28 e le 30 mila lire a testa, tutto compreso.

Paola Campana

Il Centro studi sul giornalismo «Gino Pestelli» prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Osvaldo Palta

— Torino, 20 settembre 1984.

Cristianamente è mancata

Anna Maria Tagliano ved. Vigitello

Ne danno partecipazione il figlio Luigi con la figlia Silvia e la moglie Rita Naldi, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Gran Madre di Dio. Via delle Rose, 30 Campolarmido (Udine).
— Torino, 20 settembre 1984.

Si associano al dolore Teresa e Marco Naldi.

Serenamente è mancato

Leo Morano

Addolorati lo annunciano la moglie Eugenia, la sorella Laura, i nipoti, la cognata e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 20 corrente messe alle ore 14,30 nella chiesa Ss. Paolo e Pietro.
— Torino, 19 settembre 1984.

Piero e Gisella si uniscono al dolore di Gianni.

Gli amici ed ex colleghi della Fiat Grandi Motori:

Severino Averono
Marinoni-Bosro
Enrico Ciattel
Franco Cometta
Guido De Albertis
Adelmo Ghivi
Carlo Guazzone
Dionigi Moriero
Bruno Rampone
Valerio Riccio
Mario Rialeri
Uberto Sopetto

ricordano con rimpianto l'Illustre Amico e Collega.

E' mancata

Rosa Iachi Bretto n. Enrietti

Anni 72

Ne danno il triste annuncio il marito Oreste, le figlie Noemi, Paola, Piera e Maria Grazia con rispettive famiglie, il fratello Ettore, nipoti e parenti tutti. Funerali in Quincinetto giovedì 20 corr. ore 16.
— Quincinetto, 18 settembre 1984.

Munito dei conforti religiosi, in data 17 settembre 1984 si è spento il

GENERALE DI DIVISIONE R.O.

Giuseppe Buglioni

dei Conti di Monale e Bastia
pluridecorato al V.M.
e invalido di guerra

Per precisa volontà dell'estinto, ne danno il mesto annuncio, a funerale avvenuto, i nipoti Giovanni Fiore, Gianni Buglioni di Monale e prossimi tutti. Un vivo ringraziamento al cugino dott. Felice Avenati Bassi per l'affettuosa e costante assistenza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa della SS. Annunziata, via Po 45, alle ore 10,30 del giorno 17 ottobre 1984.
— Torino, 20 settembre 1984.

Domizio, Flavio e [illegible] si uniscono al dolore di Gianni.

Ha raggiunto la sua Mirella

Michele Vernel

Addolorati lo annunciano la figlia Manuela, mamma, suocera, la cognata Renza con Bruno e Giorgio, zii, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Mazzini 43 per la parrocchia San Martino, provenendo dall'ospedale di Rivoli; la cara salma proseguirà per Rubiana. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma offerte al centro tumori.
— Alpignano, 20 settembre 1984.

La famiglia Amorini, Bertolo, Bertolotti, Falca, Gropel, Mazzoni, Oraini e Fagella sono vicine a Manuela per la perdita del PAPÀ.

Zii e cugini Lazzaretti, Reschietti, Fassino, Borgarello e Girodo prendono parte al dolore.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Cordero

Lo annunciano i figli Elvira e Francesco con le rispettive famiglie, Nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia di Sassi. Partenza Astanteria Martini (l.go Gottardo) alle ore 14. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 settembre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pancrazio Castagneri (Gino)

Ne danno il triste annuncio la moglie Gina e parenti tutti. Funerali giovedì 20 c.m. ore 14,30 presso la Parrocchia della Pace. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 settembre 1984.

Gianni Masaucco

non è più con noi. Lo annunciano la moglie Marina Arduzone, l'amata sorella Adelina, la suocera Vittorina Rovere, zii, cugini e parenti tutti. Eventuali offerte al Centro tumori. Funerali venerdì 21 corr. ore 10,15 parrocchia Crocetta.
— Torino, 20 settembre 1984.

Nella pace del Signore, alla vigilia dell'ottantaquattresimo compleanno, ci ha lasciato, dopo una vita di dedizioni ai suoi cari

Teresa Maria Natta

Lo piangono con profondo dolore i fratelli Giovanni e Vincenzo, i nipoti Claudio, Giuliana e gli adorati Carlo e Paola, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amica Nella Ugaglia per la premurosa assistenza. Funerali parrocchia S. Remigio (via Ramondo) giovedì 20 corr. alle ore 14,30. La cara salma proseguirà per il cimitero di Santena.
— Torino, 20 [illegible] 1984.

La famiglia Aquilo piange la scomparsa della cara GINA.

E' cristianamente mancata la

PROF.

Carla Allara ved. Rosazza

L'annuncia la sorella Irene. Un ringraziamento alla sig.ra Angela Benedetto per l'affettuosa assistenza. Funerali 20 settembre ore 14 dall'ospedale Mauriziano per Rosazza.
— Torino, 18 settembre 1984.

Nuccio Bertone, presidente del Gruppo Carrozzieri Anfia partecipa unitamente ai colleghi al lutto della famiglia e dell'azienda per la scomparsa del

gr. uff. Gaetano Borsani

presidente del Gruppo dal 1963 al 1972, ricordandone l'appassionata ed impegnata attività al servizio della carrozzeria italiana.
— Torino, 20 settembre 1984.

Mario e Graziella Nasi profondamente addolorati ricordano

Riccardo Lombardi

al quale è legata tanta parte della loro vita e sono vicini a Rena, Claudio e Lionello.
— Roma, 19 settembre 1984.

Amici militanti e compagni Metalmeccanici Uil nell'esprimere profondo dolore per la scomparsa di

Riccardo Lombardi

lo ricordano per la coerenza dimostrata nel corso della sua vita a sostegno della lotta unitaria di tutta la classe lavoratrice.
— Torino, 19 settembre 1984.

Sergio e Maria Scarduelli piangono l'amica

Chiara Mannucci ved. Reggio

— Casalette, 20 settembre 1984.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Enrico Sargiotto

Funzionario dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 19 settembre 1984.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari di

Francesco Pettiti

ringraziano commossi per la partecipazione al loro dolore.
— Torino, 17 settembre 1984.

Angelo Milanese commosso per la grande dimostrazione d'affetto ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo immenso dolore per la scomparsa della amatissima

Maria Comoglio in Milanese

S. Messa di trigesima sabato 22 settembre ore 9 parrocchia S. Teresina via Cabolo 59.
— Torino, 20 settembre 1984.

I famigliari della compianta

Ester Carponi in Davanzo

ringraziano, per la commossa partecipazione dimostrata, quanti si sono uniti al loro dolore. S. Messa di trigesima ore 18,30 del 17 ottobre 1984 nella parrocchia S. Teresina.
— Torino, 20 settembre 1984.

ANNIVERSARI

Nell'anniversario della scomparsa di

Teresio Usuelli

Messe di suffragio saranno celebrate sabato 22 settembre a Milano al Cimitero Monumentale alle ore 15,30, ad Alessandria nella chiesa di San Lorenzo alle ore 19.
— Alessandria, 20 settembre 1984.

1982 — 19 settembre — 1984

Alessandro Cerutti

Con l'affetto di sempre il rimpianto di ogni giorno tua Ernestina e famiglia. S. Messa domenica 23 settembre ore 11 parrocchia Airasca.

Roberto Sesia con affetto e riconoscenza, ricorda i propri zii

1964 — 1984

Giuseppe Latil

1963 — 1984

Giuseppina [illegible] Latil

Delfina Dematteis ved. Vinels

Saluzzo 1983

avv. Liderico Vinels

Mauthausen 1944

La famiglie Vinels, Fissore e Chiarea Li ricordano all'affetto degli amici.

1954 — 1984

Nel trentesimo anniversario della morte di

Andrea Lisa

la moglie e le figlie lo ricordano a quanti lo amarono.
— Torino, 20 settembre 1984.

1983 — 1984

Giuseppe Pippo Giani

Sei sempre viva nei nostri cuori.

20-9-77 — 20-9-1984

Remo Losa

Il tempo non ha affievolito l'amore dei tuoi cari Gisa e Maura.

[illegible] — 1984

Giovanni Natta

Ricordato con immutato affetto. Messa 22-9 ore 8,30 parrocchia M. S. Speranza Nostra.

Lo ordinò il prefetto fascista di Novara

QUARANT'ANNI FA L'INCENDIO DELLA CACCIANA

BORGOMANERO — Due fatti terribili si sono in qualche modo incrociati in questi giorni a Cacciana, frazione di Fontaneto d'Agogna. Mentre è ancora vivissimo lo sgomento per l'uccisione con un fucile legato al collo del piccolo Andrea Guagliardo di 8 anni, il paesino ricorda un allucinante episodio avvenuto quarant'anni fa: il grande rogo che la notte del 20 settembre 1944 distrusse l'intero abitato della borgata: le case e le stalle con i fienili, i magazzini rurali e ogni altra cosa di povera gente dedita ai lavori dei campi.

L'incendio della Cacciana (che allora contava [illegible] famiglie, circa 300 abitanti) fu disposto dal prefetto di Novara Vezzalini: l'ordine fu puntualmente eseguito dalla cosiddetta «squadraccia» di Martino, personaggio sinistro il cui nome è ricorrente nelle cronache di quei tempi travagliati. Motivo: una beffa che un gruppetto di partigiani avevano compiuto il giorno prima nella zona.

Le cronache partigiane, che abbondano giustamente di particolari sul fuoco distruttore di una sessantina di case, hanno finora praticamente ignorato il fatto che fece scattare il congegno della vendetta fascista. Esso è stato ricostruito solo ora in tutti i dettagli da uno dei protagonisti dell'azione partigiana del 19 settembre 1944 che fornì il pretesto alle formazioni della Repubblica di Salò per la feroce rappresaglia ai danni della popolazione di Cacciana.

E' Bartolomeo Colombo detto John, 62 anni, già sindaco comunista di Fontaneto d'Agogna, che racconta: «*La nostra era stata una normale azione di guerriglia, anche se effettuata un pochino al di fuori degli schemi normali. Era di stanza nel vicino mulino Saini di Cressa un presidio di militi repubblichini, gli stessi che avevano ucciso in un'imboscata il nostro compagno Pino Greia e, a tradimento, l'industriale Alberto Saini: come dire, due nobilissime figure di patrioti. Pensammo di catturare qualcuno dei nemici da spedire al comando per un regolare processo di guerra*».

Ma come prenderli? John apparteneva ad una piccola formazione garibaldina comandata da Andrej (ingegner Alessandro Boca): «*Riuscimmo dapprima, con un po' di fortuna, a catturare il comandante del presidio. Costui se ne stava in campagna, con una donna: mio fratello Frise lo sorprese e lo arrestò. Di qui venne l'idea di mandare uno dei nostri in borghese, Giuseppe Canonica detto Pinot, a invitare i militi a un appuntamento amoroso con la donna: Pinot disse di essere stato inviato dal loro capo e ci portò quattro uomini che furono fatti naturalmente prigionieri*».

Allo «scherzo» il prefetto Vezzalini (che verrà fucilato dopo la Liberazione) e il suo sicario Martino risposero con il fuoco. Bruciarono Cacciana, il paese dei partigiani.

Per la commemorazione del rogo della Cacciana, domenica, ci sarà anche il vescovo Aldo Del Monte. L'orazione ufficiale sarà tenuta da Giuliano Pajetta.

Francesco Allegra

Incomincia domani l'avventura transoceanica del gruppo «Le Tre Valli»

CORO SALUZZESE IN ARGENTINA CON I COMPLIMENTI DI PERTINI

Tournée con concerti in varie città, per restituire la visita in Italia compiuta lo scorso anno dai colleghi «gauchos». Il ritorno previsto per il 3 ottobre

Saluzzo. Foto di gruppo della Corale «Le Tre Valli» prima della partenza per l'Argentina

SALUZZO — Inizierà domani l'avventura argentina della Corale saluzzese «Le Tre Valli»: in mattinata, infatti, arriveranno a Cordoba i 40 coristi ed i numerosi accompagnatori (in tutto oltre [illegible] persone) con un volo delle Aereolinea Argentinas. Ad attenderli ci saranno i numerosi italiani emigrati (soprattutto d'origine piemontese) ed i rappresentanti del «Coro Polifonico di San Francisco di Cordoba» che hanno invitato la corale saluzzese ad effettuare questa impegnativa trasferta che prevede un'intensa tuornée nello Stato sudamericano con numerosi concerti in varie città. Anzi fra le due corali è nata una salda amicizia (che ora la trasferta rinsalderà) che data da un anno: nel settembre del 1983 il Coro Polifonico argentino, che era in tournée in Europa ed aveva preso parte alla Rassegna internazionale di San Sebastian in Spagna, si era infatti fermato a Saluzzo. Una tappa pressoché casuale, che non rientrava nel calendario dei concerti, ma che i giovani coristi argentini avevano voluto effettuare poiché quasi tutti provengono da famiglie di emigrati piemontesi, partiti negli anni dell'avventura alla volta della «Merica» dai comuni agricoli del Cuneese e particolarmente, del comprensorio saluzzese.

In città gli argentini trovarono un'immediata accoglienza organizzata, tramite l'avvocato Domenico Anfossi, dalla Corale «Tre Valli» presieduta da Nino Silvestro. Ospitati nel convento francescano di San Bernardino, anche con la collaborazione del Gruppo di artiglieria alpina Aosta, i coristi tennero poi un concerto pubblico nella Chiesa di San Bernardino partecipando quindi a trasmissioni televisive e concedendo interviste entusiastiche dell'accoglienza ai giornali. «*In pratica ci siamo come gemellati* — commenta Silvestro — *e così l'invito fattoci per andare in Argentina nell'ambito della «Primavera Musical» ci ha elettrizzati e subito ci siamo messi in moto per rendere possibile la trasferta*». Mentre i 40 coristi si sono quindi preparati per mesi e mesi sotto la guida del maestro Marco Chiappero, Anfossi e Silvestro hanno iniziato a bussare alle porte degli Enti pubblici e privati, imprese, ditte per trovare preziose forme di sponsorizzazione. «*Se molte porte ci sono state chiuse, tante altre ci sono state aperte con grande simpatia e disponibilità: dalle amministrazioni comunali di Saluzzo, Bagnolo, Lagnasco, Moretta, alla Regione, Provincia, Cassa di Risparmio di Saluzzo e quindi numerose ditte, artigiani, professionisti, associazioni...*».

Organizzato tecnicamente dalla Plane's Tours il viaggio prevede così un prezzo ridotto per la Corale, grazie appunto alle sovvenzioni, mentre gli accompagnatori hanno ottenuto uno sconto sul prezzo del biglietto e, in Argentina, effettueranno una serie di visite e di escursioni dividendosi così per alcuni periodi dalla «Tre Valli». Nel suo concerto di saluto alla città l'altra sera a San Bernardino davanti ad un pubblico entusiasta, la Corale ha interpretato numerosi brani della cultura popolare (gli stessi che proporrà da domani a migliaia di chilometri di distanza) ed è stata ufficialmente salutata, a nome del governo, dal sottosegretario Raffaele Costa, mentre lo stesso presidente Sandro Pertini ha inviato un suo personale messaggio di auguri. Grandi emozioni, quindi, per i «Cantori saluzzesi», al cui repertorio la Minerva Medica ha dedicato un volumetto che sarà distribuito in occasione dei Concerti argentini. La Corale farà ritorno a Saluzzo il 3 ottobre prossimo.

Alberto Gedda

A volto scoperto hanno assaltato in tre la filiale della Cassa di Risparmio

RAPINA IN BANCA IERI A BRUSNENGO 10 MILIONI DI BOTTINO IN DUE MINUTI

BRUSNENGO — «E' una rapina, poche storie e tirate fuori i soldi». Così tre banditi, in appena 120 secondi, sono riusciti a fare il «pieno»: dieci milioni di lire, tutti in contanti.

E' accaduto ieri pomeriggio a Brusnengo, paese in cui i confini del Vercellese si fondono con quelli del comprensorio di Biella.

Preso di mira è un istituto di credito, precisamente la filiale della Cassa di Risparmio di Biella che ha sede in corso Libertà, nel bel mezzo del paese.

Nessuno, sulla strada, si è accorto dell'irruzione in banca dei tre rapinatori, anche perché nessuno di loro ha agito a volto coperto e le pistole, valse a intimidire il direttore della filiale, Franco Ferrari, di 34 anni, da Cossato, sono spuntate solamente quando il terzetto era già nel locale.

Raggiunto l'obiettivo (alla vista delle banconote che passavano dalla cassaforte a due borse in similpelle che si erano portati hanno abbozzato un sorriso) i tre hanno dapprima strappato i fili del telefono, con il preciso scopo di far ritardare l'allarme, e se ne sono quindi andati come se fossero stati dei comunissimi clienti, trovando posto su una [illegible]. L'auto, che era stata rubata in mattinata a Cossato, è poi stata ritrovata nel tardo pomeriggio a Ouravecchia, ad appena tre-quattro chilometri dal luogo della rapina.

I carabinieri dei comandi di Varallo Sesia, Gattinara e Masserano, unitamente a quelli del nucleo operativo di Vercelli, hanno il compito delle indagini, che non sembra tuttavia abbiano finora approdato ad alcun risultato di rilievo, nell'obiettivo della identificazione degli autori del colpo.

r. q.

Festeggiamenti per l'anniversario

IL RIFUGIO DEL TRIENT MEZZO SECOLO DI VITA

AOSTA — Il rifugio del Trient, che sorge a 3170 metri di quota, lungo itinerari alpinistici e sci-alpinistici prossimi alle linee di confine tra Italia, Svizzera e Francia, ha compiuto 50 anni di lodevole servizio. Inaugurato il 16 settembre 1934 alla presenza di oltre trecento persone, tra alpinisti ed invitati, il rifugio è ancor oggi considerato il più ampio tra quelli disseminati lungo le Alpi elvetiche.

In occasione del cinquantenario di vita della capanna è stata promossa una manifestazione cui hanno partecipato Louis Pittet, presidente della sezione del Caf dei Diablerets, proprietaria della costruzione, Jean Charles Graf, presidente della commissione rifugi del Caf, e numerosi alpinisti valdostani, vallesani e savoiardi. A fare gli onori di casa è stato Willy Berra, attuale custode, il quale ha accolto gli ospiti con lo stile del maggiordomo inglese.

Il canonico Pierre Emonet ha celebrato la Messa e ricordato come il primo rifugio venne realizzato, con la denominazione di Capanna D'Orny, dall'omonima vetta che con i suoi 3269 metri di quota lo sovrasta, per iniziativa di Emile Javelle, tra il 1874 e il 1876.

Divenuto insufficiente ad ospitare gli alpinisti che vi affluivano venne sostituito nel 1893 con una capanna in legno. Si dovette però attendere il 1934 per veder realizzata l'attuale costruzione in muratura dotata di impensabili comforts per quelle quote. Il rifugio del Trient è oggi punto di appoggio per le numerose comitive — e tra queste molte valdostane — che effettuano salite alle Aiguilles Dorées e che, a primavera, sono impegnate in traversate sci-alpinistiche che comportano il superamento del vasto plateau du Trient, un immenso e spettacolare ghiacciaio che invita alla pratica dello sci fuori pista.

g. m.

NEL LAGO MAGGIORE PESCI PROIBITI IN AUTUNNO-INVERNO

VERBANIA — Il commissario italiano per una convenzione italo-svizzera sulla pesca nelle acque comuni ai due Paesi ha reso noto i divieti autunno-invernali '84-85. Per il Lago Maggiore è vietato pescare la trota dal 15 ottobre al 15 gennaio prossimo; il lavarello dal 10 novembre al 1° gennaio; la bondella ed il salmerino dal 10 al 5 febbraio.

Nel Lago Maggiore è stata istituita una zona di protezione tra la foce del fiume Toce e una linea simbolica che dalla località Beata Giovannina arriva oltrefiume in Baveno (foce del torrente Selva Spessa) ove è vietata la posa di reti volanti e da fondo per trota, lavarello, salmerino e bondella dal 20 settembre al 20 dicembre.

Per i corsi d'acqua il divieto di pesca della trota e del temolo coincide con quelli fissati annualmente dalle regioni di competenza. E' sempre vietata, nelle acque del Verbano, la posa di reti per agone da millimetri 24 a millimetri 30, mentre nel periodo in divieto di pesca della bondella è vietata la posa di tutte le reti di tipo tremaglio con maglie inferiori ai 35 millimetri.

Nel lago Ceresio il divieto di pescare le trote ha vigore dal mezzogiorno di oggi fino al 20 dicembre. Sono altresì vietate: la pesca del lavarello, dal 20 novembre al 20 dicembre, della bondella, dal 15 dicembre al 28 febbraio, del salmerino dal 1° dicembre al 15 febbraio.

Nello stretto di Lavena Ponte Tresa ogni tipo di pesca è proibito da oggi al 1° gennaio. Eccettuati i primi tre giorni del divieto, sono proibite per tutta la sua durata la compravendita, la donazione, la spedizione, lo smercio in pubblici esercizi delle specie soggette alle limitazioni. Il periodo di divieto s'inizia sempre al mezzogiorno del primo giorno indicato e termina al mezzogiorno dell'ultimo.

a. c.

Irreversibile declino del gioco nella «Granda»

SOLO CINQUE BANCHI DEL LOTTO PER I 250 COMUNI DEL CUNEESE

CUNEO — I cuneesi preferiscono inseguire la fortuna giocando al Totocalcio, al Totip o acquistando i biglietti delle lotterie nazionali anziché frequentare le ricevitorie del Lotto. E' un fenomeno che sembra ormai irreversibile. Dieci anni fa le ricevitorie erano ancora tredici in tutta la provincia, oggi sono ridotte a cinque appena: Cuneo, Bra, Alba, Savigliano, Fossano. I cinque Banchi Lotto superstiti (prima della guerra erano più di cinquanta) dovrebbero teoricamente servire una popolazione di 550 mila unità sparse in 250 Comuni, un'impresa praticamente impossibile.

Le ricevitorie stanno chiudendo perché sono diminuiti i giocatori o viceversa? Secondo l'opinione della signora Immacolata Conte, da 10 anni titolare dell'unico botteghino ancora aperto nel capoluogo, quello di via Seminario 4, nel centro storico, la crisi del Lotto è dovuta essenzialmente alla carenza di personale e alla progressiva scomparsa degli sportelli. Dice: «*Si potrebbe incassare di più, ma i giocatori spesso hanno fretta e non vogliono o non possono fare la fila. Quando si accorgono che c'è troppa gente in attesa vanno in tabaccheria e compilano la schedina dell'Enalotto*».

L'anno scorso le giocate nei cinque botteghini ancora aperti nella «Granda» sono state pari a circa 3 miliardi di lire; non si conosce l'ammontare delle vincite ma l'utile per lo Stato è sicuramente notevole. E le finanze pubbliche potrebbero incassare molto di più se città come Mondovì, Saluzzo, Garessio, Ceva, Racconigi non avessero perso il botteghino del Lotto. Chi sogna il nonno che gli porta i numeri della fortuna difficilmente, se abita ad esempio a Garessio, si mette in viaggio per raggiungere Cuneo, la ricevitoria più vicina; prima di riuscire a compilare la bolletta con l'ambo o il terno deve spendere un piccolo capitale in trasporti e pranzo fuori casa. Un tempo il giocatore soprattutto se anziano chiedeva consiglio al ricevitore raccontandogli il sogno della notte precedente e riceveva i numeri segnalati dalla cabala.

Continua la signora Immacolata Conte, titolare del botteghino di Cuneo: «*Oggi è praticamente impossibile anche solo conversare con il giocatore perché chi è in fila e ha già i numeri gelosamente custoditi scalpita, protesta: se perdiamo tempo nel consigliare gli incerti*». Assenti quasi totalmente i giovani, il pubblico che ancora frequenta le ricevitorie del Lotto è formato in prevalenza da pensionati, e le donne sono in maggioranza. Ma ormai quello della cabala è un gioco in estinzione. Forse potrà riprendersi quando le tabaccherie saranno dotate di macchinette automatizzate che consentono giocate in tempi rapidissimi.

Gianni De Matteis

A CIGLIANO DUE ASTE DI TERRENI

CIGLIANO — *(a. r.)* In Comune, il 26 settembre e il 4 ottobre, dalle 15 in poi, avranno luogo due aste pubbliche: nella prima si tratterà la vendita di terreni comunali, suddivisi in sei lotti; nella seconda, la vendita di immobili, in dipendenza della disciolta Eca, e costituenti la tenuta agricola «Cascina Bruciata» che interessa un'area di circa 47 giornate.

L'ammontare complessivo, a base d'asta, supera gli [illegible] milioni e mezzo di lire. I sei lotti di terreno all'asta martedì prossimo sono: «Ex cava Faletta» (prezzo d'asta 4 milioni 300 mila), «Olmetto» (9 milioni 500 mila), «Strada di mezzo» (34 milioni 100 mila), «Lotti» (17 milioni 500 mila e 69 milioni 500 mila), «Ex cava Peirano (9 milioni [illegible] mila). La base d'asta per la «Cascina Bruciata» supera i 700 milioni di lire.

La trasformazione patrimoniale complessiva verrà impiegata interamente nella realizzazione del centro sociale aperto e comunità alloggio per 24 persone che il Comune realizzerà in via Giuseppe Rigazio.

Verso uno sbocco della crisi dopo il voto comunista di sfiducia al primo cittadino psi

VALENZA, STESSA GIUNTA E NUOVO SINDACO?

Probabile un cambio al vertice per salvare la maggioranza di sinistra

Valenza Po. Luciano Lenti e il sindaco Franco Cantamessa

VALENZA — «La crisi si avvia verso una soluzione», così un *esponente socialista commentava l'altro giorno la situazione amministrativa valenzana. Un commento che può sembrare paradossale dopo che, solo 24 ore prima, una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco, il socialista Franco Cantamessa, e della giunta pci-psi era stata approvata in Consiglio comunale con 15 voti favorevoli (14 dei comunisti ed 1 del msi), tre contrari (i socialisti) e 12 astensioni (dc e «laici»).*

Ma Cantamessa non si è dimesso: «Aspetto la formazione di nuove maggioranze prima di lasciare il Comune senza guida. E poi è stato il pci a volere la crisi, quindi si dimettano prima i suoi assessori», ha dichiarato. *Sul versante comunista accuse di* «arroganza di potere» *e di non voler sgombrare il campo per consentire nuove soluzioni amministrative; oltre a quella di impedire che la crisi si risolvesse nel «suo ambito istituzionale, cioè il Consiglio».*

Ma al di là di questo il fatto politico forse più rilevante della serata si era verificato in precedenza, quando l'ex sindaco ed attuale assessore allo Sport, il comunista Luciano Lenti, aveva annunciato la sua intenzione di lasciare il campo, «rimuovendo così il nodo di fondo, l'ostacolo preliminare, a quanto dicono i socialisti, per una ripresa dei rapporti fra i due partiti».

Lenti ha colto di sorpresa anche i suoi compagni di partito e secondo alcuni osservatori tutte le schermaglie successive fra pci e psi, compresa la mozione di sfiducia, tendevano da una parte ad una difesa d'ufficio dell'ex sindaco.

In pratica la sfiducia verso Cantamessa prelude ad un cambio sulla poltrona di sindaco, comunque vadano le cose, e non è detto che il ruolo di primo cittadino non possa essere rivendicato dai comunisti. Peraltro i tentativi del pci di formare una giunta di sinistra allargata ai laici sembrano naufragare di fronte all'atteggiamento negativo di pri, psdi, pli. Quindi, lasciato passare qualche giorno per calmare le acque, è possibile una nuova giunta pci-psi, senza Lenti e probabilmente senza Cantamessa.

Piero Bottino

Insediata dal presidente del consiglio regionale

AOSTA, UNA COMMISSIONE PER IL PROBLEMA-CASA

AOSTA — Anche in Valle d'Aosta il problema della casa, malgrado in termini numerici non sembri preoccupare come in altre regioni, percentualmente è di drammatica attualità. Basti pensare che per l'assegnazione di sessanta alloggi sono state presentate oltre 500 domande solo ad Aosta. Manca tuttavia uno studio che possa indicare con precisione quante sono le famiglie che non trovano casa perché sfrattate o le giovani coppie che non possono sposarsi o sono costrette alla coabitazione con i genitori.

E' quasi impossibile trovare alloggi liberi e se si trovano sono ammobiliati, affittati a cifre talmente elevate che oltre metà di uno stipendio medio se ne va solo per avere un tetto sotto cui dormire. Il problema esiste a tal punto che il presidente del Consiglio della Valle d'Aosta, Gianni Bondaz, con proprio decreto ha istituito e insediato giorni fa una commissione regionale per i problemi della casa.

Il parlamentino valdostano già nei mesi scorsi si era occupato del problema, in occasione della presentazione di una mozione sull'argomento fatta dal consigliere di Nuova sinistra Elio Riccarand, giungendo alla determinazione di istituire una commissione speciale.

I compiti della commissione sono in pratica due: il primo è fare il punto sulla situazione degli sfratti e del bisogno di case nonché la disponibilità di alloggi liberi ma sfitti; il secondo, esaminare i casi di sfrattati per i quali i singoli Comuni non riescono a trovare soluzioni.

Della commissione, presidente della quale è stato eletto il sindaco della città di Aosta dove il problema è più sentito (si parla di circa [illegible] sfratti), fanno parte i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori, degli inquilini e dei piccoli proprietari, i rappresentanti del Consiglio regionale e comunale di Aosta, il presidente dell'Istituto case popolari Franco Salsone e di volta in volta i sindaci dei Comuni interessati a casi per cui la commissione si riunisce.

p. m.

Riunito consiglio amministrazione

PER L'IFIL PATRIMONIO DA 390 MILIARDI

TORINO — Sotto la presidenza di Umberto Agnelli si è riunito a Torino il Consiglio di Amministrazione della Ifil - Finanziaria di Partecipazioni per approvare la relazione al Consiglio Sindacale ed alla Consob sul primo semestre dell'esercizio 1984.

Nei primi sei mesi del 1984 l'Ifil ha proseguito la politica di espansione nel settore dei servizi finanziari avviando due importanti compartecipazioni con Istituti di Credito: la Cassa di Risparmio di Torino, che ha acquistato una partecipazione nell'Ifilfactoring, ed il Gruppo Monte dei Paschi di Siena, con cui è stato raggiunto un accordo di joint-venture in una vasta gamma di servizi. Nell'ambito di questo accordo, che dovrebbe diventare interamente operativo nelle prossime settimane, il gruppo Montepaschi ha recentemente acquistato una partecipazione nella Primegest, che inizierà tra breve a collocare sul mercato le quote di tre fondi di investimento.

E' stata inoltre avviata l'attività della società Primeconsult, cui farà capo una rete di consulenti finanziari. L'Ifil inoltre ha ceduto alla controllante Ifi la partecipazione nella Saes Getters ed a terzi quella nella Compagnie Fiduciaire ed ha raggiunto l'accordo per la cessione a terzi della propria quota nell'Agricola Val di Chiana; l'operazione sarà perfezionata nella seconda parte dell'esercizio.

Il patrimonio netto dell'Ifil al 30 giugno ammonta a 390 miliardi ed il prestito obbligazionario convertibile ad 8 miliardi: insieme essi coprono il 97 per cento dell'attivo, costituito principalmente da partecipazioni per 330 miliardi e da liquidità e crediti a breve termine per 80 miliardi.

Le società partecipate presentano un andamento favorevole nel primo semestre dell'esercizio: il Gruppo Toro ha raccolto premi per 563 miliardi; la Sicl ha concluso contratti di leasing e di finanziamento per 116 miliardi; la Ifilfactoring ha superato i 178 miliardi di turnover; la Cli ha completato il mandato per la vendita della società Martbelelli al gruppo inglese Beecham Ltd; la raccolta della Banca Brignone ha raggiunto i 78 miliardi.

Umberto Agnelli

Tra gli eventi successivi al 1° semestre, si segnala l'accordo per l'acquisto dalla controllante Ifi del 30 per cento circa del capitale sociale della Saes S.p.A., finanziaria che, oltre a varie interessenze nel settore immobiliare e turistico, detiene il pacchetto di maggioranza de La Rinascente. Una prima quota (21 per cento) è stata già acquistata per contanti, l'ulteriore 9 per cento sarà acquistato entro la fine anno. Insieme con il 30 per cento già posseduto della Toro all'Ifil farà quindi capo, direttamente e indirettamente, la maggioranza della Saes.

La presenza del gruppo Ifil nel settore dei servizi viene così a completarsi, assumendo una struttura ben definita e concentrata su tre poli principali: l'assicurativo, che fa capo alla Toro, i servizi finanziari, la grande distribuzione, che fa capo a La Rinascente.

NOVITA' E POLEMICHE SUL PIANETA AGRICOLTURA-CONSUMI

PANDOLFI PRONTO IL PIANO AGRICOLO

ROMA — Lo schema del nuovo piano agricolo nazionale è pronto ed a giorni, dopo le necessarie consultazioni con le forze economiche e sociali, dovrebbe essere presentato alla stampa.

L'occasione potrebbe essere un incontro del ministro Pandolfi con i giornalisti, già annunciato per mercoledì 26 settembre.

Del progetto Pandolfi si sa poco o niente: «E' un oggetto misterioso», dicono alla Confcoltivatori, l'organizzazione di sinistra vicina al pci, lamentando che il ministro non abbia consultato preventivamente le organizzazioni agricole.

«Ci consulteranno — ha dichiarato il presidente Avolio — "a piano fatto", quando già nella legge finanziaria e nel bilancio per il 1985 saranno iscritti gli impegni di spesa per l'agricoltura. Già lo scorso anno, di fronte all'esiguità delle risorse messe a disposizione del settore — ha aggiunto Avolio — il Parlamento dovette approvare un ulteriore provvedimento finanziario (legge 194/84) per fronteggiare esigenze nuove, ma anche problemi che erano stati trascurati. I contenuti del progetto Pandolfi — ha continuato il presidente della Confcoltivatori — saranno comunque valutati senza preconcetti, appena noti. Tuttavia — ha concluso — appare sempre più efficace la proposta del piano straordinario per il rilancio dell'agricoltura che la nostra organizzazione ha presentato fin dal congresso del maggio '83, piano che propone una riconversione della spesa pubblica per renderla più funzionale alla valorizzazione di tutte le risorse, eliminando il Cipa (comitato interministeriale per l'agricoltura) per un rapporto più corretto Stato-Regioni».

Solo alla presentazione del piano, comunque, quando saranno resi noti i contenuti, sarà possibile dare un giudizio complessivo. Allora saranno le organizzazioni degli agricoltori (Coldiretti e Confcoltivatori) a pronunciarsi.

COMPRARE FRUTTA AL MERCATO COSA CAMBIA CON LA LEGGE SUGLI IMBALLAGGI

Alcune novità positive per il commercio e le vendite degli ortofrutticoli giungono dal Parlamento italiano e da quello di Strasburgo. La prima novità è data dall'avvenuta approvazione da parte della Commissione Industria del Senato, e ormai divenuta legge con l'approvazione definitiva della Camera, del problema che regolamenta gli imballaggi. Come i produttori agricoli sanno da tempo, la vendita del prodotto a peso netto, imposta dalla legge n. 441 del 5 agosto 1981, varata con l'intenzione di fare chiarezza nel settore del commercio al fine di tutelare il consumatore, aveva creato una serie di problemi che nemmeno una successiva legge (la n. 171 del 1982) era riuscita a risolvere.

Il maggiore ostacolo da superare, concerneva infatti il costo degli imballaggi, che, con la vecchia regolamentazione era, in sostanza, sopportato dagli acquirenti mentre, in applicazione della legge del 1981, (anche a causa dello scarso potere contrattuale dei produttori agricoli) si era in sostanza trasformata in un peso economico a carico della produzione.

La nuova disposizione di legge, che consiste in un «articolo unico», consacra il principio che la cessione degli imballaggi utilizzati nel commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli deve possedere un corrispettivo proprio in aggiunta e separatamente a quello dei prodotti. L'obiettivo che la legge intende conseguire viene realizzato anche con l'indicazione della voce rappresentata dal costo dell'imballaggio: senza che per gli esercenti emergano incombenze di natura fiscale.

L'approvazione della legge, la quale specifica il fatto che l'imballaggio vada pagato in tutte le fasi della commercializzazione, tende a favorire in sostanza, un rapporto più corretto fra la produzione e l'intermediazione. E veniamo adesso le novità Cee.

• **Novità Cee.** Con il primo giugno è entrata in vigore, secondo il regolamento n. 1489/84, la riforma dell'organizzazione del mercato ortofrutticolo. Le nuove disposizioni hanno riflessi positivi sia all'interno che verso l'esterno. All'interno sono infatti previste e concesse provvidenze alle associazioni sotto forma di aiuti a scalare in relazione al volume della produzione commercializzata: più i produttori in qualche modo consorziati saranno numerosi e maggiore sarà l'aiuto finanziario che verrà loro dalla Comunità.

E' previsto inoltre che il potenziamento del dispositivo di intervento finanziario venga esteso, in caso di «crisi grave» sui mercati a prodotti quali le albicocche, le melanzane e i pomodori. Disposizioni più severe saranno d'ora in avanti applicate affinché sia impedito l'ingresso nel mercato comunitario degli ortofrutticoli prodotti a prezzi molto bassi e in condizioni anomale da parte dei Paesi terzi. Un nuovo metodo di calcolo, che determina un aumento del prezzo di riferimento, è stato istituito in tal senso: tale aumento verrà tuttavia limitato secondo un criterio che terrà conto del prezzo alla produzione in ciascuno degli Stati membri.

Pesche e prugne. All'elenco dei prodotti che sono sottoposti a questo prezzo di riferimento sono state aggiunte le albicocche, i carciofi, le lattughe e le scarole. Vanno segnalate alcune novità anche per i cosiddetti prodotti trasformati.

La Commissione europea ha varato il regolamento che ne modifica i criteri e le modalità. Le nuove norme definiscono innanzi tutto i prodotti beneficiari che sono: le pesche sciroppate, le pere Williams sciroppate, le ciliege sciroppate, l'uva secca, le prugne, i fichi secchi, i pomodori pelati, quelli essicati, il succo e il concentrato di pomodoro, lo sciroppo di zucchero.

L'applicazione delle norme relative agli imballaggi, forse per la novità che introducono, forse per gli interessi che colpiscono non trovano generale e positiva applicazione.

• **Norme violate.** Il presidente della Coldiretti Gottero ha inviato all'Assessore al Commercio del Comune di Torino, una lettera in cui segnala la sistematica violazione delle norme entrate in vigore e chiede un deciso intervento del Comune all'interno del mercato generale perché, come stabilisce la legge, siano tutelati sia gli interessi dei produttori operanti sul mercato sia nello stesso modo gli interessi dei consumatori.

Gianni Stornello

COLDIRETTI SULL'ACCORDO MOSCATO: «NON COPRE I COSTI DI PRODUZIONE»

CUNEO — L'accordo di massima raggiunto l'altra settimana tra i rappresentanti delle associazioni di produttori di uve moscato e gli industriali che si sono impegnati a ritirare tutto il raccolto del prossimo triennio viene valutato positivamente dalla Coldiretti provinciale, la più forte organizzazione sindacale contadina della Granda cui aderiscono gran parte dei produttori, che mette però in evidenza alcuni aspetti critici del patto. Spiega l'on. Natale Carlotto, direttore della Coldiretti: «Siamo soddisfatti per l'impegno di acquistare il prodotto delle vendemmie 1984, 1985 e 1986. Sarà cioè possibile in tale modo lavorare con una certa serenità e, soprattutto, attuare una valida programmazione. Non possiamo però esimerci dal formulare riserve sui prezzi preannunciati. Essi infatti non coprono i costi di produzione che per la vendemmia in corso sono valutati in oltre 9000 lire il miriagrammo».

Secondo l'accordo che per diventare valido deve però ricevere il consenso dei produttori interessati, che sembra comunque scontato, quest'anno le uve saranno pagate 7750 lire il miriagrammo, nel 1985 8150 lire e nel 1986 8600 lire sempre per miriagrammo. A tale cifra va aggiunta l'Iva al 2 per cento. Per quanto concerne i termini di pagamento, altro punto dolente dei precedenti rapporti fra viticoltori e industriali dello spumante, c'è ora l'impegno di versare ai produttori il 60 per cento di quanto dovuto entro Natale e il 40 per cento quando verranno consegnati i bollini attestanti il diritto alla denominazione di origine.

Conclude Carlotto: «Ora che l'accordo è stato raggiunto dopo trattative lunghe e sofferte dovremo vigilare perché venga integralmente rispettato nella parte normativa. Per i prezzi auspichiamo invece una correzione in aumento almeno per l'85 e l'86 qualora l'inflazione non venisse bloccata».

g. d. m.

OGGI E DOMANI

• **AMMA.** «*Tecniche del controllo aziendale*», è il tema dell'incontro di formazione promosso dall'Amma di Torino per oggi, giovedì, presso l'Unione Industriale.

• **PIANETA UNIVERSITA'.** E' il titolo di un programma in dieci puntate realizzato da Raitre in collaborazione con il Cesaco e la Regione Piemonte. Il programma si ispira alla serie di incontri di orientamento preuniversitari proposti dal Cesaco. Il calendario prevede (ore 20): «*Un'attività sicura*» (questa sera); «*Sarò manager*» (domani).

• **TRASPORTI.** Consiglio direttivo del settore trasporti Cgil, domani, alle ore 9 (deposito Ferrovie dello Stato, via Sacchi 65), e della scuola (salone Camera del Lavoro di Torino). Oggi, direttivo dei tessili.

• **CGIL.** Riunione del consiglio direttivo della Camera territoriale del lavoro, domani, a Borgosesia ed a Vercelli sul tema della riforma del salari. A Verbania, l'appuntamento è per il 24 settembre.

• **SANITA' CISL.** E' in programma per il 28 settembre prossimo l'inizio del corso di formazione dei quadri della Fisos (la Federazione dei lavoratori della Sanità aderenti alla Cisl). Massimo Negarville relaziona sulla «*Situazione sociale del paese: analisi e cambiamenti avvenuti in alcuni settori (lavoro, famiglia, reddito, consumi, scolarità)*».

CUNEO, GLI ESERCENTI HANNO LA «LORO» MUTUA E FUNZIONA

CUNEO — Senza perdersi in sterili piagnistei considerato che l'assistenza sanitaria nazionale è largamente carente i commercianti della «Granda» hanno creato lo scorso anno una mutua integrativa che ha finora funzionato egregiamente con soddisfazione degli assistiti i quali proprio in questi giorni hanno superato il numero di 3 mila soci.

Il geometra Giovanni Delfino nominato recentemente responsabile del settore spiega: «*L'obiettivo è quello di raggiungere entro il 1985 i 3800 associati. Un traguardo realistico dato che abbiamo già la garanzia di allargare la mutualità volontaria all'Associazione Commercianti di Mondovì mentre stiamo trattando per Saluzzo e Ceva*». Fondatrice della mutua integrativa è l'Associazione Commercianti di Cuneo e dal capoluogo l'iniziativa si è quasi subito estesa alle Ascom di Savigliano, Fossano e Carrù.

Continua il geom. Giovanni Delfino, responsabile del settore: «*I vantaggi della mutualità volontaria sono evidenti e confermati dalle crescenti adesioni. Per di più raddoppieremo le prestazioni. Ad esempio l'indennità giornaliera in caso di ricovero ospedaliero a seguito di malattia o infortunio passerà a 20 mila lire contro le attuali 10 mila lire e l'assicurazione infortuni in caso di morte dagli attuali 5 milioni a 10 e forse a 15 milioni*». Sono cifre discrete tenendo conto che i commercianti se si ammalano non ricevono dall'assistenza statale, a differenza dei lavoratori dipendenti, alcuna indennità e nemmeno una lira se il titolare della licenza muore per malattia o per infortunio magari lasciando la famiglia nell'indigenza.

Oltre all'indennità giornaliera e alla assicurazione infortuni la mutua integrativa dei commercianti della «Granda» garantisce ulteriori prestazioni alle gestanti, l'acquisto di protesi ortopediche, oculistiche, acustiche, per quei settori dove lo Stato non interviene. La quota annuale che pagano i soci della mutualità volontaria è di 25 mila lire, una somma alla portata di tutti e che per gli aderenti all'Ascom di Cuneo è già inclusa nella normale quota associativa. Poiché in provincia i commercianti sono circa 9 mila, l'avere ottenuto l'adesione di quasi un terzo dei potenziali associati è un traguardo che rende orgogliosi i promotori.

Gianni De Matteis

DEPURATORE A GENOVA COMMESSA DA 30 MILIARDI ALL'ITALIMPIANTI

GENOVA — Il Comune di Genova ha assegnato all'Italimpianti (gruppo Iri-Finsider) il progetto generale e la realizzazione di completamento del depuratore della Valpolcevera. Ad opera ultimata saranno serviti 250.000 abitanti equivalenti conseguendo il risanamento igienico-ambientale della zona dove esistono anche numerosi stabilimenti industriali. Il valore della commessa è di circa trenta miliardi di lire.

Un primo stralcio del progetto, sempre realizzato dall'Italimpianti, è entrato in produzione nel 1980 con una potenzialità di 125.000 abitanti equivalenti. In questi anni è proseguita la costruzione della rete fognaria di raccolta delle acque nere della vallata che ha reso improrogabile il raddoppio del depuratore.

Moderne soluzioni tecnologiche rendono peculiare l'impianto. Come già sperimentato durante l'esercizio del primo stralcio, l'acqua oltre che disinquinata sarà resa idonea per il riutilizzo da parte delle utenze industriali del Ponente genovese: a regime è infatti previsto che il depuratore ne possa erogare sino a 40.000 litri al minuto.

Sarà conseguentemente alleggerito l'impegno degli acquedotti cittadini.

Nella Hit Parade dei grandi canali seguono Panama e Kiev

SUEZ, 4 CONVOGLI AL GIORNO

La classifica sulla guida specializzata «Ports of the world»

Su «Ports of the world», una guida di porti e canali della Lloyds of London Press (Colchester, Inghilterra), si colgono alcune informazioni su 3 più importanti canali del mondo.

Cominciamo dal **Canale di Suez**, che collega, tra Port Said e Port Thewfik, il Mare Mediterraneo e il Mar Rosso lungo 161,6 km. Il canale accoglie navi fino a 150.000 t a pieno carico, che impiegano di norma da 24 a 26 ore per attraversarlo.

Navi fino a 150 mila tonnellate impiegano da 24 a 26 ore per attraversarlo

Le navi viaggiano in convogli, tre convogli al giorno da Nord e uno al giorno da Sud. A metà strada il canale tocca due laghi, il Manzala e il Timsah.

Il **Canale di Panama**, altro canale di rilievo mondiale, collega, tra Cristobal e Balboa, l'Atlantico e il Pacifico lungo 83 km, attraverso un sistema di chiuse per superare il dislivello fisico. Una nave di medio tonnellaggio attraversa il canale in 9 ore.

Il **Canale di Kiel** collega in territorio tedesco il Mare del Nord con il Mar Baltico, evitando il lungo giro intorno alla Danimarca. E' lungo 98,7 km e lo si attraversa in 7-8 ore, con una velocità massima possibile di 8 nodi.

«Ports of the world» censisce e illustra migliaia di porti di tutto il mondo, dall'Albania alla Cina Popolare, da Port Stanley nelle Falklands ad Arcangelo nell'estremo Nord dell'Urss.

L'edizione 1984 della guida delle Lloyds of London Press ha aggiunto all'edizione dello scorso anno 100 nuovi porti censiti, tra cui 17 porti della Cina Popolare.

c. b.

GANDI AL VERTICE SAIAG

TORINO — Il Gruppo Saiag — di cui fanno parte sedici aziende del settore gomma-plastica con un fatturato annuo di circa 200 miliardi — ha un nuovo amministratore delegato. E' l'ingegner Luigi Gandi.

L'ing. Gandi entrato all'Olivetti subito dopo la laurea ha collaborato con il Gruppo di Ivrea per 35 anni, ricoprendo incarichi sempre più elevati sino alla vicepresidenza della Olivetti Corporation of America. Dal marzo 1983 era direttore generale della Elettrocondutture di Milano.

L'ing. Luigi Gandi continuerà ad avvalersi della consulenza dell'ingegner Simone Fubini, e del top management del Gruppo Saiag per una pianificazione a medio termine tesa ad un miglioramento dell'efficienza e della redditualità delle aziende.

Le proposte dei «quadri»

ECCO DOVE DE MICHELIS SBAGLIA SULLE PENSIONI

Incontro oggi con il sottosegretario al Lavoro Borruso: la categoria chiede una modifica radicale del progetto

ROMA — Incontro a Roma, oggi, con il sottosegretario al Lavoro, Borruso, per le organizzazioni dei «quadri» «sul problema delle pensioni. Partecipano il Coordinamento quadri Fiat, la Confedirquadri, l'Italquadri e l'Unionquadri. Obiettivo: giungere ad una modifica radicale del progetto preparato dal ministro Gianni De Michelis.

Carlo Capellaro, presidente del Coordinamento quadri capi intermedi Fiat, riassume le osservazioni e le proposte emerse dalla lettura della riforma De Michelis e di quella dei progetti degli altri partiti.

Tetto pensionabile. L'ipotesi di un tetto non superiore a 24 milioni «*è la puntuale negazione del riconoscimento dei valori della professionalità e del merito tante volte affermati a parole*». La scelta penalizza in modo grave ed ingiustificato i quadri anziani che hanno dato un contributo determinante allo sviluppo del Paese. Questi si troveranno fra 5-10 anni «*a percepire una pensione non rapportata alla retribuzione, ai contributi versati*».

Rivalutazione delle pensioni. La perequazione automatica delle pensioni migliora la regolamentazione precedente, ma «*stabilisce limiti ingiusti*». Infatti, sino al doppio del trattamento minimo la rivalutazione è del 100 per cento; tra il doppio ed il triplo del 90 per cento; per la parte superiore al triplo solo del 75 per cento.

Età pensionabile. L'elevazione graduale della età pensionabile deve tener conto dell'attuale crisi pensionabile e della possibilità, come previsto negli altri Paesi europei, di usufruire di pensione anche prima del sessantacinquesimo anno.

Fondi integrativi. «*E' paradossale che siano gestiti da enti pubblici*». Il Coordinamento propone strutture anche privatistiche, possibilità di detrarre i contributi integrativi dalla denuncia dei redditi e contribuzioni anche a carico dell'azienda.

E' PERICOLOSO DECIDERE A COLPI D'ACCETTA

Non ci sono ultimatum, ma è evidente che gli «approfondimenti» sul progetto-riforma delle pensioni difficilmente consentiranno alla commissione speciale della Camera di raccordare i piani dei partiti entro il 26 settembre. Non c'è accordo e il governo non se la sente di inserire nell'agenda il contestato piano De Michelis. Lo ha lasciato capire lo stesso Craxi, dopo l'incontro di ieri con i capigruppo della maggioranza. Senza drammatizzare.

Anche il ministro del Lavoro sembra tranquillo. Si aspettava le critiche. Ma ribadisce che il governo ha il «dovere» di presentare in Parlamento un progetto sul quale si «cominci finalmente a discutere». La sua proposta è «rigorosa» e tiene conto della «compatibilità finanziaria». «Milioni di pensionati sono con me, mentre poche centinaia protestano», aggiunge polemicamente.

Per la verità il «fronte del no» alla riforma è ben più ampio, oltre un milione di persone. Perplessità e proteste raccolgono consensi tra più d'un partito.

Ieri la dc ha preso le distanze, con prudente fermezza. La riforma deve tutelare i diritti acquisiti, mantenere il pluralismo degli enti previdenziali, salvaguardare l'autonomia gestionale, rendere responsabili le parti sociali al fine dell'equilibrio dei conti.

Anche i liberali hanno elaborato una loro ipotesi di riforma. Prevede tre fasce pensionistiche (sociale, obbligatoria — correlata ai contributi versati — e facoltativa); «tetto» a 35 milioni; mantenimento delle gestioni esterne all'Inps per magistrati, avvocati, dirigenti, giornalisti, con possibilità di nuove gestioni autonome per altre categorie professionali; Inps gestita da esperti, con sindacati e datori di lavoro presenti solo nel collegio sindacale.

Un altolà ben più duro a De Michelis verrà oggi dai psdi. Longo ha già fatto sapere che «in questi termini» il piano di De Michelis «non si può approvare in Consiglio dei ministri».

«E' una materia — ha commentato il vicesegretario de Scotti — nella quale non si può procedere con l'accetta». Lui, che si è visto bocciare due progetti nella precedente legislatura, ne sa qualcosa.

r. b.

ANCI / Più accesa la polemica contro il governo

COMUNI: «IL DECRETO ANTI-SFRATTI VA ESTESO ANCHE AD ALTRE CITTA'»

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — La collera dei piccoli Comuni cresce in questo hangar biancoblù che accoglie per quattro giorni i sindaci d'Italia. Ha un obiettivo bruciante e drammatico: gli sfratti. «*Non siamo d'accordo sul decreto che li proroga soltanto in 28 città. E le altre?*». Massimo Conti, primo cittadino di Rimini, lo scandisce lentamente mentre gli applausi salutano il via della terza assemblea nazionale dell'Anci.

Tremila amministratori che rappresentano la periferia politica nazionale si confrontano sul destino incerto dei loro paesi, ma vivono, soprattutto, un incubo perverso che si chiama «questione casa». Le cittadine esplose ai margini delle metropoli, i paesoni gonfiati dalle immigrazioni degli anni del boom economico, i microcomuni abbarbicati su colline e montagne dal Piemonte alla Sicilia, chiedono che il decreto-sfratti venga rivisto, corretto, modificato. E il ministro Scalfaro dice che è possibile. La situazione, infatti, è esplosiva non soltanto nei maxicentri. E' come se un'improvvisa scossa di terremoto avesse reso inagibili in pochi istanti oltre 170 mila alloggi. Certo i Comuni non potranno ormai far altro che tamponare. «*Ma dobbiamo essere in grado di poterlo fare*».

La protesta farà la voce grossa stasera quando, forse, arriverà il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, ma già ora risuona prepotente nei corridoi della fiera, negli improvvisati dibattiti di chi cerca nel confronto con i colleghi risposte a drammi irrisolti da troppo tempo.

Mugugnano i sindaci dei piccoli Comuni, ma anche quelli dei medi e grandi centri non nascondono disagio e incertezza. Chi ogni giorno deve fronteggiare le richieste della gente non può non essere polemico. «*Lo sfrattato senza alloggio non va dal ministro, si presenta in Municipio. Il sindaco non può rispondergli con una discussione o un dibattito. Ha di fronte un uomo e una famiglia con un problema che non si può risolvere con divagazioni politiche. Invece — avverte Riccardo Triglia, senatore dc, presidente dell'Anci — siamo costretti a lavorare con leggi vecchie, superate, anacronistiche. Da troppo tempo discutiamo di una riforma che non arriva mai. Le norme che guidano la nostra burocrazia sono del '34. E ancora non sappiamo quando verranno cambiate*».

Il senatore Triglia

Questo non è che uno dei mille tasselli di un mosaico di rivendicazioni che, ogni anno, gli amministratori locali rilanciano allo Stato, quasi sempre inascoltati. E' davvero un difficile mestiere quello del sindaco: poca voce per farsi sentire, sempre meno soldi per «governare», stipendi di fame, sospetti e processi sommari da parte di chi li ha eletti. «*Perciò non accettiamo, e vogliamo anche reagire al clima di colpevolizzazioni del nostro ruolo. Quando sarà stampata leggeremo con attenzione, anche autocritica, la relazione della Corte dei Conti, pronti ad accogliere suggerimenti opportuni per modificare comportamenti non corretti, sempre possibili su 8 mila Comuni. Quello che non accetteremo è il tono di predica. Una predica davvero singolare se dovesse venire da una Magistratura che ha provveduto ad aumentarsi autonomamente i propri stipendi*». I battimani si sprecano.

Alla valanga di critiche e all'insoddisfazione replica il ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro. «*Ho sentito una serie di capi di imputazione — dice con estrema franchezza — non rifuggirò dal rispondere, non rimbalzerò ad altri le polemiche. Qui, oggi, ho un ruolo di imputato, lo accetto*». Ci sono parecchie ragioni di scontento: dalla legge delle autonomie promessa e non ancora approvata, all'incertezza finanziaria che obbliga gli amministratori ai salti mortali per far quadrare i bilanci, alla confusione di norme che dovrebbero regolare invece la vita degli amministratori. «*Tutto questo — ammonisce Triglia — sta provocando una forte caduta della partecipazione. Perciò ci saranno sempre meno persone disponibili ad assumere la responsabilità di guidare paesi e città*». «*E' vero — conferma il ministro — l'amministratore deve sapere se e quando prevarica. Non ci può essere responsabilità penale incerta. Questa è una condizione indispensabile di giustizia*». E' un impegno.

Tra circolari, disciplinari, norme e decreti troppo spesso si nascondono trappole per chi amministra. Ci vuole la riforma. Certo. Ma finora è mancata la volontà politica di attuarla. Ha già fatto scrivere fiumi di inutili parole, progetti, bozze, mai definitivi. Sta diventando una chimera. E di questo dovranno rispondere oggi De Mita, Natta, Martelli, Spadolini, Longo, Zanone, attesissimi ospiti.

Gian Mario Ricciardi

LA SOSPENSIONE DEGLI SFRATTI BLOCCA 8000 ASSEGNAZIONI

L'unione inquilini di Bologna censisce le case sfitte

ROMA — Saranno almeno 8000 le assegnazioni di altrettanti alloggi Iacp che non verranno effettuate dalla fine di settembre a quella di gennaio prossimo per il congelamento delle graduatorie, disposto per quattro mesi dal decreto legge sulla sospensione degli sfratti approvato il 14 scorso dal governo e che sarà pubblicato in settimana sulla Gazzetta Ufficiale.

Stime prudenziali indicano infatti in almeno 60.000 gli alloggi di edilizia popolare che saranno pronti per l'assegnazione da oggi alla fine del 1986, con una media di poco più di 2000 al mese. Fra questi 8000, però, la maggior parte non dovrebbero essere assegnatari «semplici» (cittadini con i requisiti di reddito necessari per essere inseriti nelle graduatorie) poiché la stragrande maggioranza degli alloggi Iacp è già riservata a categorie particolari in forza di varie leggi e disposizioni già in vigore.

Ovvero la Nicolazzi-bis già stabilisce che il 40% di queste case fosse riservato agli sfrattati, un altro 15% deve essere assegnato ai profughi, un altro 15% va riservato alle forze di polizia, un 10% è riservato a quegli inquilini il cui alloggio — sempre Iacp — deve essere ristrutturato e quindi necessitano di una casa-parcheggio, mentre un ulteriore 10% è a disposizione delle Regioni per casi di pubblica utilità. In totale, quindi, il 90% delle case Iacp è già riservato a categorie prestabilite di cittadini.

Davanti alla grave situazione di emergenza si è mossa l'Unione inquilini di Bologna, un organismo che a livello locale ha circa 800 aderenti e che si muove nell'area di democrazia proletaria, che ha raccolto dati preoccupanti che dimostrano fuori di ogni dubbio che anche nel capoluogo emiliano e nei Comuni dell'immediata periferia l'emergenza abitativa è un dato reale e sempre più grave. I risultati parlano di tremila sfratti già esecutivi e cinquemila uffici abusivi che hanno sottratto spazio alle abitazioni.

Per tentare di arginare una situazione che si va sempre più aggravando, l'Unione inquilini di Bologna intende realizzare, nei prossimi giorni, un «*censimento popolare*» degli alloggi sfitti (ufficialmente censiti alcuni anni fa in almeno cinquemila nel solo capoluogo emiliano) per aprire poi vertenze coi singoli proprietari.

Nell'ambito dell'annunciato censimento da oggi quanti intendono segnalare l'esistenza di alloggi sfitti ed immediatamente utilizzabili potranno denunciare direttamente la notizia telefonando all'organizzazione.

Per l'Unione inquilini di Bologna poi «*l'annunciato decreto governativo sulla casa è quanto di peggio ci si potesse aspettare*» anche perché «*la proroga degli sfratti per 4 mesi è al limiti dell'azzardo logico*».

La salma cremata e traslata a prima Porta

CRAXI RICORDA LOMBARDI OGGI ALLE 15 I FUNERALI DEL LEADER SOCIALISTA

ROMA — Si svolgono oggi alle 15, in piazza Augusto Imperatore, alla presenza delle massime autorità dello Stato, i funerali di Riccardo Lombardi, l'ottantatreenne leader socialista spentosi l'altro ieri a Roma.

Lombardi viene commemorato dallo storico e senatore a vita Leo Valiani, che fu con Lombardi nel partito d'azione, dal comunista Pietro Ingrao, dall'ex presidente delle Acli e dirigente della Cisl Gabaglio e dal segretario del psi, il presidente del Consiglio Bettino Craxi.

La manifestazione sottolinea soprattutto il profondo radicamento del leader scomparso nella sinistra italiana. Nessun corteo, in quanto il feretro di Lombardi deve compiere un brevissimo tragitto dalla camera ardente allestita nella sede del circolo culturale «Mondo Operaio» fino al centro della piazza. La salma sarà quindi cremata e l'urna traslata nel cimitero di Prima Porta.

Riccardo Lombardi

Evento storico in Regione

VAL D'AOSTA, IL PLI ENTRA NELLA GIUNTA

Ieri l'annuncio ufficiale, dopo 39 anni di battaglie nelle file dell'opposizione

AOSTA — Dopo 39 anni di battaglie politiche nelle file dell'opposizione al consiglio regionale della Valle d'Aosta il partito liberale è entrato a far parte della maggioranza.

Già prima delle vacanze il consigliere liberale, Ennio Pedrini, aveva chiesto di entrare a far parte della maggioranza e nella seduta di ieri del consiglio della Valle il presidente della giunta, Augusto Rollandin, ha, nelle sue comunicazioni, annunciato ufficialmente l'entrata in maggioranza del gruppo liberale.

Ora la maggioranza al consiglio regionale è formata da nove seggi dell'Union valdôtaine, sette democristiani, quattro democratici progressisti e un seggio ciascuno a repubblicani e liberali; all'opposizione restano sei comunisti, tre socialisti e un seggio ciascuno di Nuova sinistra, socialdemocratici e artigiani e commercianti, oltre al seggio del movimento sociale dichiaratamente all'opposizione su posizioni differenziate dagli altri partiti di minoranza.

Il consigliere liberale Pedrini ha tenuto ad evidenziare come «*l'entrata in maggioranza del partito liberale è di notevole rilevanza politica in quanto è la prima volta, dal 1945 ad oggi, cioè dal comitato di Liberazione, che il partito liberale conduceva un'azione d'opposizione costruttiva alle varie maggioranze. Spera ora di poter portare, in questo difficile momento per la nostra Valle, un valido contributo alla soluzione dei gravi problemi regionali*».

g. m.

Si è sparato alla gola con una doppietta da caccia

SGRIDATO DAL PRINCIPALE UN QUINDICENNE SI UCCIDE

ROMA — Un ragazzo di 15 anni, Giovanni Spuri, abitante ad Albano, si è ucciso ieri sera sparandosi un colpo di fucile al viso. Un'ora prima era stato aspramente redarguito dal suo datore di lavoro al quale aveva danneggiato un autofurgone di cui si era posto alla guida per «fare un giretto».

Nonostante la giovanissima età, Giovanni Spuri era occupato, non è stato precisato con quali mansioni, presso lo stabilimento «Pork-House» di Pomezia, un laboratorio dove viene lavorata la carne suina e vengono preparati insaccati. Ieri sera, poco prima delle 20, eludendo la sorveglianza di un autista, il ragazzo si è messo al volante di un autofurgone della ditta con l'intenzione di fare un giro intorno allo stabilimento, nonostante fosse ovviamente sprovvisto di patente.

Fatte poche centinaia di metri su una strada particolarmente affollata di automezzi, Giovanni Spuri ha perso il controllo del furgone che, dopo aver urtato un'auto in sosta, è uscito di strada riportando notevoli danni. Uscito incolume dalla cabina di guida il giovane è stato accompagnato da alcuni passanti allo stabilimento dove il titolare della ditta, appreso l'episodio dell'incidente, lo ha rimproverato e diffidato a non più ritentare una simile impresa.

Sconvolto per l'accaduto e per il rimprovero subito, Giovanni Spuri è tornato a casa e alla mamma ha detto di non sentirsi troppo bene, senza raccontarle però quanto gli era accaduto. Rinchiusosi nel bagno, il ragazzo ha portato con sé la doppietta da caccia del padre dalla quale poco dopo ha fatto partire un colpo con la canna appoggiata alla gola.

Inutile l'angosciato intervento della mamma e di altri parenti accorsi al rumore dello sparo: il povero ragazzo è morto pochi minuti dopo per la gravissima emorragia provocata dalla rosa dei pallini di piombo. Un'inchiesta sul tragico episodio è stata aperta dalla polizia e dall'Ispettorato del lavoro che vuole chiarire la esatta posizione del giovane suicida nello stabilimento.

Anche tre svizzeri salvati nella bufera e due dispersi

AOSTA, TRE MORTI SULLE ALPI

Sono due escursionisti francesi e uno scalatore tedesco

AOSTA — Due turisti francesi sono morti per crisi cardiocircolatoria mentre si trovavano in gita in alta montagna. La prima vittima è Jean Guillot, 64 anni, da Anduze, in vacanza a Chamonix. Aveva raggiunto in funivia i 3842 metri della vetta dell'Aiguille du Midi, sul versante francese del Monte Bianco, quindi aveva preso posto in una cabina che, sorvolando la «Vallée blanche», raggiunge la punta Helbronner. Sulla via del ritorno è stato colto da malore e solo 20 minuti più tardi, quando la navicella ha raggiunto la stazione di partenza, ha potuto essere soccorso. Un elicottero lo ha trasferito all'ospedale di Chamonix dove nonostante le cure è deceduto senza aver ripreso conoscenza.

La seconda vittima è Fany Gabella, 67 anni, residente a Thonon, il quale si era recato in gita con tre amici agli alpeggi situati ai piedi del Pic de la Corne, nell'Alta Savoia. I quattro avevano raggiunto la vetta della montagna, a 2000 metri di quota, quando il Gabella è stato colto da malore perdendo i sensi. Uno dei compagni scendeva a valle a chiedere soccorso, ma quando un medico è giunto in elicottero l'uomo era già deceduto.

Sul versante svizzero del Monte Rosa tre alpinisti svizzeri sono stati invece salvati di stretta misura da un elicottero di Air Zermatt. La cordata intendeva effettuare la traversata dal Breithorn al Polluce, Castore e Lyskamm, ma è stata colta dal maltempo. I tre alpinisti, di cui non si conoscono le generalità, sono stati costretti ad affrontare due difficili bivacchi in una violenta bufera di vento e di neve. Dopo due notti, ormai sfiniti per il freddo e la fame, sono stati tratti in salvo dall'elicottero. Le condizioni dei tre svizzeri non sono preoccupanti: lamentano solo principi di congelamento agli arti e uno stato di choc.

Sul versante francese del Monte Bianco sono in corso da qualche giorno ricerche di due alpinisti scomparsi lungo la Nord del Mont Blanc du Tacul, la cui vetta culmina a 4248 metri di quota. La cordata è stata avvistata lunedì mattina dal personale della funivia dell'Aiguille du Midi che scrutava con il binocolo la montagna. Da allora mancano notizie. Il sopraggiungere del maltempo e la copiosa nevicata in quota potrebbero aver creato difficoltà ai due alpinisti, di cui non si conoscono nazionalità e identità, che potrebbero essere stati travolti da una valanga o finiti in uno dei tanti crepacci. Le ricerche proseguiranno oggi con l'impiego di cani da valanga.

Ieri mattina un alpinista tedesco è morto per essere finito in un crepaccio mentre dal rifugio del Goûter tentava di salire al Monte Bianco lungo la via normale francese. L'alpinista, le cui generalità verranno comunicate dalla gendarmeria solo dopo che la famiglia sarà avvertita dell'accaduto, non era legato al compagno ed è finito in un crepaccio reso invisibile da uno strato di neve fresca caduta nella notte. Il superstite ha dato l'allarme e nel pomeriggio i soccorritori hanno recuperato la salma trasferendola nella camera mortuaria del cimitero di Chamonix.

g. m.

Festeggiamenti per il colonnello Kittinger

TENTA IL GIRO DEL MONDO IL RE DELLA MONGOLFIERA

CAIRO MONTENOTTE — Questa mattina il sindaco di Cairo, Osvaldo Chebello, con la giunta al completo, ha ricevuto in municipio Joe Kittinger, 56 anni, l'uomo che ha attraversato l'Atlantico in mongolfiera. Il trasvolatore è atterrato martedì sulle alture della frazione di Montenotte, a pochi metri dal cippo che ricorda le battaglie di Napoleone.

Il sindaco ha ribadito l'intenzione di gemellare Cairo Montenotte con Caribu, la città nel Maine dove ha preso il via la trasvolata. Dopo i saluti di rito, l'ex colonnello Usa ha raggiunto Genova e quindi Roma in aereo. Oggi alle 17,30 è ospite del presidente Pertini.

Ieri Kittinger era arrivato a Montenotte con decine di amici e con il console americano a Genova Charles Keil. Aveva la gamba destra ingessata per la frattura che si era procurato durante l'atterraggio nel bosco di Montenotte.

Ha voluto stringere la mano ai cinque boscaioli accorsi per primi quando la sua «Rosies 'o Gradies» si è afflosciata nella boscaglia. Con loro ha brindato con champagne e vino locale. Tra un bicchiere e l'altro ha raccontato ogni fase della sua straordinaria avventura. Solo su una navicella di poche decine di chili sorretta da un pallone alimentato ad elio ha sorvolato l'Atlantico a oltre 4000 metri di quota. Ha percorso una distanza che in linea d'aria è di circa 6000 chilometri, ma c'è da giurare che a causa dei venti ne abbia percorsi molti di più.

Ha battuto tutti i record, toccando terra molte miglia più lontano del suo obiettivo: le coste della Spagna. «*E non mi dispiace — ha detto — di essere arrivato in Italia, che ho sempre amato e che desideravo vedere. Sarei sceso su qualsiasi terra, forse mi sarebbe spiaciuto approdare in Russia*».

Ora, dopo un breve periodo di riposo, riprenderà gli allenamenti. Attraverserà, sempre in pallone, l'Australia, poi cercherà di sorvolare il Pacifico ed infine il progetto più ambizioso: il giro del mondo da solo in mongolfiera. «*Sperando — ha sottolineato — di cadere di nuovo in Liguria, dove ho trovato degli amici*».

g. p. c.

Turchia, donna ex sterile dà alla luce 6 gemelli

ANKARA — All'ottavo mese di gravidanza una donna turca ha dato alla luce a Smirne sei gemelli, una femmina e cinque maschi. La donna stava curandosi contro la sterilità, era sposata da sette anni, ha avuto un parto normale e si trova in buone condizioni fisiche. Due maschietti sono morti poco dopo il parto. I rimanenti quattro bambini sono in buone condizioni fisiche. I loro pesi variano da kg 1,250 a kg 1,500.

Varsavia scambierebbe ambasciatore con Usa

VARSAVIA — Con un lungo articolo pubblicato sul quotidiano ufficiale del Poup (il pc polacco) «Trybuna Ludu» in edicola oggi, il regime polacco manifesta la propria disponibilità a procedere allo scambio di ambasciatori con gli Stati Uniti, in modo da evitare «l'ulteriore deterioramento delle relazioni» fra i due paesi.

Cercano di dare un figlio al gorilla di Madrid

MADRID — «Copito de nieve» (fiocchetto di neve), l'unico gorilla bianco esistente al mondo, rischia di finire i suoi giorni senza avere assicurata una discendenza degna del suo prestigio, e per questo gli esperti dello zoo di Barcellona e alcuni veterinari inglesi stanno studiando la possibilità di praticare una inseminazione artificiale di gorilla femmine con seme fornito dall'ormai 21enne primate.

Il problema chiave è quello di estrarre il seme di «Copito de nieve». Fra tutte le possibili soluzioni gli esperti si sono orientati, ha affermato il direttore dello zoo, verso il sistema chiamato di «elettroeiaculazione».

Libano, accordo lontano su riforme istituzionali

BEIRUT — Il governo di unità nazionale libanese ieri sera ha interrotto senza avere raggiunto nessun accordo la riunione sulla nomina di una assemblea incaricata di preparare una serie di riforme costituzionali.

Secondo quanto si è appreso da fonti bene informate, la discussione si è arenata sulla composizione dell'assemblea. In particolare, secondo quanto ha dichiarato il leader druso e ministro del turismo Walid Jumblatt, il disaccordo maggiore si è manifestato sul rappresentante della comunità greco ortodossa. Il primo ministro Karami ha annunciato ai giornalisti che il governo tornerà a riunirsi oggi.

Le riforme costituzionali che dovrebbero essere introdotte nel paese riguardano essenzialmente una più equa spartizione del potere tra musulmani e cristiani.

Sono i cristiano-maroniti ad avere esercitato un ruolo egemone in Libano negli ultimi 41 anni.

La natalità in Austria diminuisce ancora

VIENNA — Buona parte degli austriaci tra i 20 e i 30 anni non desidera avere figli. Questa tendenza ha fatto sì che nel paese i parti primogeniti siano diminuiti negli ultimi anni del dieci per cento. Questi i risultati di un'ampia analisi del fenomeno della «programmazione delle nascite» compiuta dall'ufficio di statistica di Linz (Austria superiore) negli anni tra il 1970 e il 1983.

Secondo gli esperti, in questo atteggiamento di rifiuto dei figli svolge un ruolo molto importante l'attività lavorativa della donna e anche l'alta posizione molte volte raggiunta nella professione, che la donna non vuole rischiare di perdere a causa di una gravidanza. Dall'indagine statistica è risultato che le donne che dicono sì al primo figlio di solito ne cercano poi un secondo.

I preparativi per il vertice

SLITTA IL DISCORSO DI GROMYKO ALL'ONU

NEW YORK — *In un comunicato ieri sera alla stampa, il portavoce dell'Onu François Giuliani ha dichiarato che per «motivi di carattere tecnico» Gromyko pronuncerà il suo discorso all'assemblea generale dell'Onu giovedì prossimo, anziché martedì come precedentemente concordato.*

Gromyko avrebbe dovuto parlare un giorno dopo il discorso di Reagan per l'apertura della 39/ma sessione dell'Assemblea, per cui il rinvio, si sottolinea negli ambienti Onu, gli darà due giorni di tempo per studiare il discorso del capo della Casa Bianca.

Due giorni dopo Gromyko si trasferirà a Washington per il suo primo incontro con Reagan. Un portavoce della delegazione sovietica all'Onu ha dichiarato dal canto suo, rispondendo a specifiche domande dei giornalisti, che Gromyko, a New York da ieri per l'apertura della nuova assemblea generale, alloggia presso la sede della missione sovietica nel quartiere Bronx di New York, ma si è rifiutato di dire alcunché in merito al programma di lavoro e possibili abboccamenti del ministro nei prossimi giorni.

Sempre ieri sera, il nuovo presidente dell'assemblea generale, Paul Lusaka, dello Zambia, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che la 39ma sessione affronterà «in maniera particolare» i delicati problemi che continuano a riflettersi negativamente sulla pace e la sicurezza internazionale.

Lusaka, la cui carriera include un mandato di ambasciatore a Mosca dal 1968 al 1972, ha dichiarato che egli considera «la mancanza di un dialogo, in particolare fra le superpotenze, molto preoccupante. Sfortunatamente l'argomento non è incluso nell'agenda di lavoro dell'assemblea. Possiamo solo cercare di promuoverlo mettendoli a contatto (americani e sovietici) alle Nazioni Unite».

Gromyko si è incontrato ieri con il finanziere statunitense David Rockefeller, mostrandosi, secondo l'agenzia «Tass», critico e insieme aperto verso gli Stati Uniti. A quanto riferisce l'agenzia ufficiale sovietica, Gromyko ha addossato a Washington la responsabilità delle «pericolose tensioni» nelle relazioni internazionali ma ha anche sottolineato la volontà di Mosca di normalizzare i suoi rapporti con Washington.

«L'Unione Sovietica — ha detto — desidera la normalizzazione delle relazioni con gli Stati Uniti e negoziati onesti e seri per arrestare la corsa al riarmo e ridurre drasticamente gli armamenti partendo dal principio dell'uguaglianza e della uguale sicurezza».

Andrey Gromyko

Campagna '84

REAGAN: NUOVA PRIMAVERA DELL'AMERICA

WASHINGTON — Il presidente statunitense Ronald Reagan ha ripreso la sua campagna elettorale reclamando per sé l'eredità del presidente democratico John Kennedy in una celebrazione della «primavera» dell'America.

Reagan si è recato ieri a Waterbury, nel Connecticut, uno Stato tradizionale serbatoio di voti per i democratici, dove John Kennedy era andato verso il termine della sua vittoriosa campagna per le elezioni presidenziali.

«Vedo ora il nostro paese e penso che è di nuovo primavera per l'America. Kennedy sarebbe fiero di voi».

«Truman, Roosevelt e Kennedy — ha detto il capo della Casa Bianca — credevano nella salvaguardia degli interessi dei lavoratori e non si vergognavano di vedere gli Stati Uniti levarsi a difendere la libertà nel mondo».

Le nuove tecnologie permettono ormai di mettere a punto dei fantastici «servitori meccanici»

DOPO LE FABBRICHE I ROBOT INVADONO ANCHE LE CUCINE

Gli esperti ritengono che sia già possibile soddisfare i sogni di tutte le casalinghe

SAN FRANCISCO — Un perfetto maggiordomo, un'infermiera che non dorme mai. Questi sono alcuni dei ruoli che alcuni esperti partecipanti a una recente rassegna di computer, svoltasi a San Francisco, prevedono che saranno sostenuti un giorno dai robot. Gli esperti ritengono che, grazie alle meraviglie della moderna tecnologia, i robot, i quali sono già oggetti di ordinaria amministrazione nelle fabbriche di nazioni progredite, potranno dare un considerevole aiuto nel disbrigo delle faccende casalinghe.

«La gente ha sognato di avere dei servitori meccanici fin dai primi giorni della nostra storia», ha detto Mike Higgins, un inglese che è editore di una pubblicazione chiamata «Personal robotics news» a Oakland, in California. «Noi abbiamo già la tecnologia di base necessaria», ha aggiunto Higgins, facendo notare che i «chips» dei computer che guideranno i robot hanno già trovato applicazione in apparecchi domestici relativamente semplici come le lavatrici e i forni a microonde. «Noi saremo in grado di produrre servitori meccanici prima o poi», ha concluso Higgins.

Ma le risposte dei consumatori finora non sono state entusiaste

Dalla fine del 1982 parecchi «personal robot» sono stati disponibili in commercio negli Stati Uniti e sono parecchie dozzine i fabbricanti di questi automi. Robot in grado di camminare e di pronunciare le frasi che vengono loro insegnate possono essere comprati per cifre varianti tra gli 800 e i 2300 dollari (da circa un milione e mezzo a poco più di quattro milioni di lire). Ma la risposta da parte dei consumatori non è stata entusiastica.

L'anno scorso una nota fabbrica di robot ha dichiarato bancarotta e un'altra ha ridotto drasticamente la sua produzione. Secondo Higgins, i fabbricanti di robot si trovano a dover affrontare due problemi: da un lato i consumatori non sono convinti circa l'eventualità di comprare un «personal robot» e dall'altro lato essi sono rimasti delusi per la piccola quantità di cose che l'attuale, prima generazione di robot può fare.

«L'industria del personal robot è circa al livello in cui si trovava l'industria dei personal computer dieci anni fa», ha detto Higgins, aggiungendo che, come i primi personal computer, i robot mancano di programmi di software che li mettano in grado di fare cose sofisticate.

Nelson Winkless, autore di un nuovo libro intitolato «Se avessi un robot», ha dichiarato da parte sua: «Non c'è modo di attribuire ai robot abbastanza ruoli che siano realmente utili. Non credo che essi saranno in grado di lavare i piatti o di friggere le uova».

Tuttavia egli ritiene che lo sviluppo dei «cervelli» elettronici giungerà al punto in cui i robot potranno prendere alcune iniziative ispirandosi all'ambiente invece di reagire ripetitivamente e semplicemente a ciò che i loro padroni diranno loro di fare.

Egli ha paragonato questi robot ad animali domestici come i cani e i cavalli i quali, pur essendo addestrati a rispondere agli stimoli dell'uomo, non sono completamente sotto controllo umano.

John Peers, un inglese che è vicepresidente della Società «Androbot» di San José, predice che entro 20 anni «i robot saranno diffusi come il motore delle automobili» ed ha aggiunto che potrebbero essere in primo luogo impiegati come infermiere meccaniche.

Atene: la chiamano Nefos, fa bruciare occhi e gola

UNA «NUBE» DI GAS VELENOSI AVVOLGE LA CAPITALE GRECA

ATENE — Il «Nefos», cioè la nube tossica causata dall'inquinamento atmosferico, che ristagna su Atene nei giorni senza vento, causando le lagnanze dei residenti per il suo effetto altamente irritante per gli occhi e per la gola, non è scomparsa dopo tre anni di governo socialista. Da parte loro, gli esponenti governativi sostengono che il fenomeno non è peggiorato, che entro i prossimi dieci anni ci sarà un sensibile miglioramento e che ad ogni modo l'inquinamento non è così grave in paragone a quello registrato in altre città.

Il ministro dell'Ambiente Antonis Tritsis ha dichiarato in proposito che «le autorità di Los Angeles hanno espresso la speranza che entro l'anno 2000 il livello di inquinamento atmosferico della loro città scenda al livello attualmente registrato ad Atene», e ha sostenuto che quasi tutte le principali città in Europa sono più inquinate della capitale greca.

Troppe automobili, ma soprattutto troppi scarichi industriali

Un comunicato del ministro ha spiegato che la nube tossica è composta da un misto di sostanze dannose come anidride solforosa, monossido di carbonio, nitrati, e idrocarburi.

La responsabilità di tutto ciò viene ascritta in misura quasi uguale agli 800 mila veicoli che circolano in città e nei dintorni e all'industria greca, di cui il 70 per cento degli stabilimenti sono concentrati nella capitale.

Il governo ha già adottato alcune misure per far fronte a questa situazione. Ad esempio, per la maggior parte dell'anno, soltanto la metà degli automezzi possono circolare nel centro di Atene in giorni stabiliti. Inoltre si sta aumentando il numero degli autobus a trazione elettrica e dei vagoni della metropolitana. E' stata ridotta o fatta cessare la produzione di alcune fabbriche che sprigionavano gas altamente inquinanti e circa un centinaio di aziende, in base ad un accordo volontario, ora chiudono i battenti ogni estate.

Ma il fenomeno, come ammette Tritsis, non è ancora stato affrontato alle radici. Un problema è costituito dalla difficoltà di persuadere la gente a cooperare nel combattere l'inquinamento, piuttosto che aspettare che lo faccia il governo.

«Il greco medio non è in buoni rapporti con lo Stato, che per lui è sempre il nemico» ha detto il ministro. Manifestini e inserti televisivi invitano la gente a curare meglio la manutenzione dei motori delle loro auto e dei sistemi di riscaldamento.

Tuttavia, secondo Tritsis, gli appelli ai cittadini hanno poche probabilità di successo se anche gli industriali non coopereranno per la soluzione del problema.

Coperti anche 1000 chilometri per il ritorno

PICCIONI VIAGGIATORI I BELGI CAMPIONI

BRUXELLES — *I piccioni del Belgio gonfiano d'orgoglio il petto: hanno vinto quattro gare mondiali, come dire quattro medaglie d'oro alle olimpiadi dei volatili. Nella stagione delle «corse» che sta per concludersi, i concorrenti del Belgio sono arrivati primi in quattro gare internazionali su cinque, inclusa la maratona del rientro dalla Spagna, da Barcellona. Ma i giornali belgi non esaltano troppo il successo: sono tuttora intimoriti dai paesi come Francia, Gran Bretagna, Germania federale.*

Il direttore della federazione «Colombophilie» reale belga, André Vancoppenolle, spiega: «Per il Belgio tutti gli anni sono buoni. Ogni anno treni e camion portano oltre 15 milioni di piccioni belgi all'estero: vi vengono liberati nei luoghi di partenza delle gare, distanti anche 1000 chilometri dalla piccionaia. Prima e durante le gare, la radio belga ogni ora trasmette dati meteorologici per i proprietari di colombi.

Questi animali pesano anche meno di mezzo chilo, posseggono un sistema di «navigazione» che tuttora gli scienziati sono riusciti a spiegare solo in minima parte. Quasi tutti trovano la rotta per tornare a casa, superando mari, monti, fili e tralicci elettrici, e le carabine dei cacciatori. Guy Barrett, ingegnere inglese, primo non belga che presiede la federazione colombofila internazionale, dice: «Questo mistero è parte del fascino. Ma bisogna farli partire solo se splende il sole, altrimenti non riescono a tornare».

Qualcosa gli scienziati hanno capito: i piccioni viaggiatori hanno la capacità di orientarsi col sole; inoltre, in testa hanno cristalli magnetici di ossidi di ferro che probabilmente forniscono loro una mappa della via, ma più di tutto — sono concordi gli esperti — è la spinta sessuale che induce i viaggiatori al rientro.

DOLLARO E DEBITI AL FMI

WASHINGTON — La Lega delle donne elettrici americane ha annunciato che è stato raggiunto l'accordo per i dibattiti televisivi tra i candidati alla presidenza e alla vicepresidenza. Ronald Reagan e Walter Mondale avranno due discussioni, domenica 7 ottobre sui problemi interni e domenica 21 su politica estera e difesa.

Tra i due dibattiti presidenziali si incastrerà, giovedì 11 ottobre, quello vicepresidenziale tra George Bush e Geraldine Ferraro. Mentre subito dopo la sua storica designazione a candidato, la Ferraro surclassava in popolarità il vicepresidente Bush per 30 punti contro 25, nell'ultimo sondaggio Bush ha mostrato una rimonta che lo ha portato alla pari.

«Finalmente avremo i due dibattiti. Io ne volevo sei, ma ne ho avuti due», ha commentato Mondale. «Ma saranno abbastanza per battere Reagan. Vediamo se riusciremo a farci dare qualche risposta sul futuro».

STAMPA SERA — Giovedì 20 settembre 1984

Si torna alla natura e alla medicina dei nonni

QUELL'ERBA FA MIRACOLI

UNA «DOC» PER PIANTE OFFICINALI?

Tra i cosiddetti [illegible] emergenti, l'erborista sta [illegible] assumendo un ruolo considerevole. E intorno a questo mestiere [illegible] ruotano altri quali [illegible] esempio il coltivatore e il distillatore di erbe e piante officinali. Tutti concorrono [illegible] recupero di un sapere «antico» legato a forme di cura e di alimentazione derivanti [illegible] medicina popolare.

Bruno Viotti, coltivatore e distillatore, è un caso che ben rappresenta questa realtà, peraltro [illegible] costante espansione. Pinerolese, trentacinquenne, alcuni anni fa decide di lasciare il suo lavoro, compra una vecchia casa e un po' di terreno a Pourrières frazione di Pragelato, e inizia a coltivare biologicamente alcune piante officinali tipiche della vallata.

La [illegible] scelta s'innesta in [illegible] contesto per così [illegible] già fertile. [illegible] 1978 la Pro Natura [illegible] iniziato nel comune di Usseaux, nei pressi di Pragelato, una [illegible] sperimentale e [illegible] di allora aveva dato a disposizione di coloro che intendevano effettuare questo esperimento terreni per la coltivazione di erbe. Nel giro di qualche anno Viotti installa [illegible] laboratorio artigianale erboristi[illegible] chiamato «Melusina», personaggio mitico conosciuto sin dall'epoca dei Celti, [illegible] sorta di maga guaritrice.

«La Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca — afferma Viotti — *nel quadro della valorizzazione dei terreni di montagna, ha incentivato [illegible] realizzazione [illegible] tutte quelle coltivazioni che possono fornire una fonte di reddito per i montanari. Per questo motivo è intervenuta con contributi e consigli tecnici per l'attuazione delle coltivazioni di piante officinali.*

«Ad Albarea di Riciaretto, [illegible] e a Montoulles (Fenestrelle) e a Pourrières vengono da alcuni anni coltivate Genziana, Genepy, Achillea, Erba Rota, Melissa, Arnica, Camomilla, [illegible] Angelica e altre erbe usate in farmacia e liquoreria, che sempre più vengono richieste da coloro che vogliono curarsi in modo naturale».

Il bisogno di un ritorno alla natura e a prodotti meno sofisticati, ha dato impulso negli ultimi anni a un grande mercato delle piante aromatiche e officinali. In un periodo di medicamenti sintetici prodotti dalle industrie chimiche, si è scoperto che risultati positivi possono [illegible] ottenuti con il ricorso alle [illegible] medicinali, [illegible] ampiamente [illegible] passato nella farmacopea tradizionale.

«Tutti i prodotti di sintesi — sostiene Viotti — *più o meno a lunga scadenza, [illegible] dannosi alla salute. E' un problema di educazione della gente su queste cose e di inversione di tendenze che partono proprio dal tipo di alimentazione prevalente. La gente [illegible] è abituata poco per volta a [illegible] un certo tipo di prodotto, come ad esempio frutta e verdura bella e grossa e soprattutto fuori stagione. Si pensi che le iniezioni di ormoni [illegible] vengono solo fatte [illegible] bestiame, ma anche alla frutta e alla verdura. Tra l'altro esiste in Italia un articolo [illegible] legge sanitaria sugli aromi naturali che pre[illegible] anche l'uso di sostanze [illegible] sintesi, le quali vengono equiparate a quelle naturali. La nostra produzione di erbe è una produzione di tipo qualitativo [illegible] quantitativo. Per questo motivo — stanti [illegible] attuali leggi di mercato — ciò non può proporsi in modo egemone. Grosse partite di erbe officinali arrivano dall'estero senza nessun tipo di controllo. Costano molto meno perché sono coltivate con sistemi industriali. Arrivano ad esempio ingenti quantità di camomilla dall'Egitto, dall'Ungheria e dall'Argentina che presentano dosi di DDT rilevanti. Penso si d[illegible]bbe proporre [illegible] controllo di qualità sulle importazioni e un marchio [illegible] [illegible]lità sui prodotti — una specie di DOC delle erbe — precisando anche i modi di coltivazione».*

E così tra i mestieri «emergenti» assumono un'importanza sempre più rilevante quelli di erborista, coltivatore e distillatore di piante medicinali e aromatiche. L'esperimento di un pinerolese che ha impiantato un laboratorio artigianale a Pragelato

Tre disegni di Leonardo [illegible] che fu affascinato dalla botanica come artista e come scienziato. In basso: [illegible] alambicco indico (III sec. a.C.)

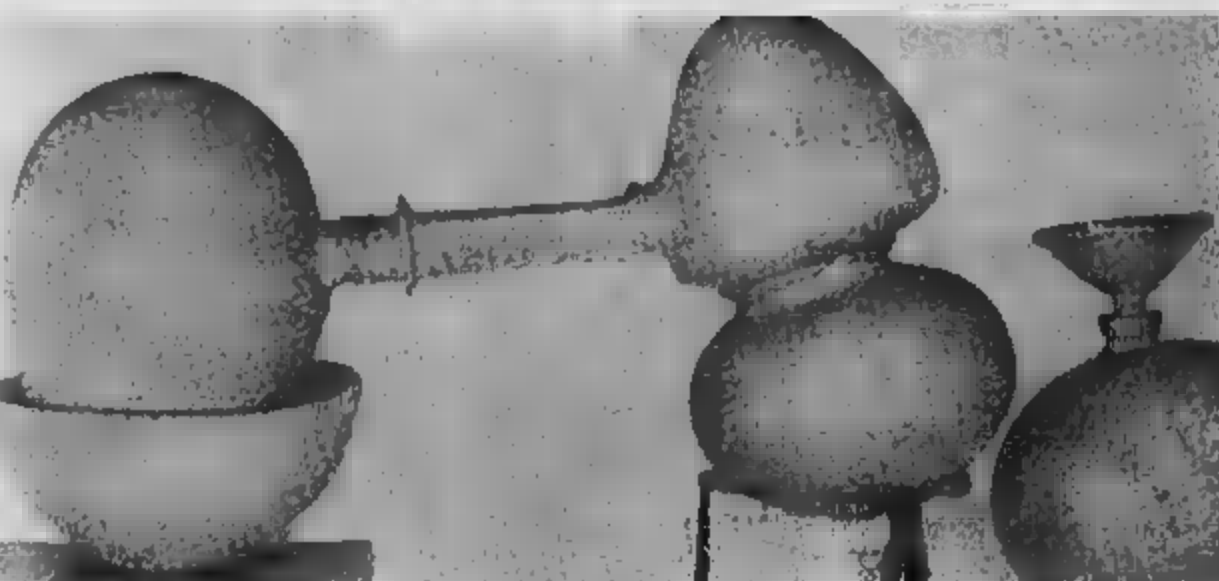
Da esportatori in pochi decenni siamo diventati importatori

IN PIEMONTE LA META' DELLA PRODUZIONE ITALIANA MA I CONTI CON L'ESTERO SONO IN ROSSO

Il consumo delle piante aromatiche e officinali rappresenta infatti un grande fenomeno economico: nel mercato comunitario, esclusi il tabacco e le spezie, le piante officinali raggiungono una dimensione economica valutata sui 1500 [illegible]. L'importazione italiana [illegible] ad almeno [illegible] e la cifra appare sottostimata. [illegible] ogni [illegible] per soddisfare il nostro fabbisogno dobbiamo fare ricorso per il 96% alle importazioni. L'utilizzo di queste piante è quanto mai vario, e coinvolge [illegible] attività industriali. In ordine di importanza le percentuali di assorbimento sono le seguenti: liquoristica 30%, farmaceutica 24%, cosmetica 15%, erboristeria 14%, alimentare 13%, omeopatia 3%.

L'Italia, forte esportatrice [illegible] piante medicinali ed aromatiche, ha perso negli ultimi decenni questo primato sia [illegible] l'abbandono delle campagne [illegible] per la scelta di sviluppo basata quasi esclusivamente sull'industrializzazione. E' in [illegible] tentativo di rilancio di queste produzioni, [illegible] concretizza con i provvedimenti di sostegno previsti dalla legge n. 984, meglio conosciuta come «legge quadrifoglio» e con una serie [illegible] iniziative portate avanti da regioni come la Toscana, l'Umbria e il Piemonte.

Tali provvedimenti si prefiggono [illegible] rilanciare la coltivazione delle piante officinali mettendo a disposizione delle [illegible] coltivatrici crediti agevolati e altre incentivazioni per l'acquisto [illegible] attrezzature necessarie alla prima lavorazione e trasformazione dei prodotti, per la ricerca scientifica e la sperimenta[illegible] di nuove colture. Alcuni risultati [illegible] giunti: ad esempio in Abruzzo, la coltivazione dello zafferano, che stava per essere [illegible]bandonata, ha trovato un rilancio notevole.

Nel 1980 la superficie nazionale investita in coltivazioni [illegible] questo tipo ammontava — secondo studi condotti dal ministero dell'Agricoltura — a 1380 ettari. Il Piemonte è la regione in [illegible] è maggiormente sviluppata [illegible] coltivazione delle piante officinali ([illegible] ettari). La coltivazione è diffusa [illegible] province [illegible] Torino e Cuneo. Le specie più coltivate: menta, dragoncello, [illegible]zio gentile, iperico, lavan[illegible] salvia, camomilla, achillea, genepy, melissa, serpillo, valeriana e rabarbaro.

QUEGLI OLII ANTISETTICI E ANTIBIOTICI CURAVANO FERITE, SCACCIAVANO DEMONI

La fase più delicata è quella della distillazione. Un procedimento di origine provenzale consente di ottenere olio essenziale senza alterare i cosiddetti «costituenti volatili», e cioè i profumi delle erbe adoperate. Le proprietà dell'iperico [illegible] già conosciute da greci e romani: decongestiona, calma i dolori, guarisce le ferite

Alcune informazioni ora sul processo di distillazione. La tecnica tradizionale ancor oggi usata è quella in corrente di vapore condotta a pressione atmosferica. Se effettuata in modo opportuno tale distillazione costituisce un procedimento che non altera i delicati costituenti volatili (responsabili cioè dell'odore proprio dei diversi vegetali e delle loro parti siano esse fiori, frutti, scorze, semi, foglie o radici).

«Secondo questo procedimento — sostiene Viotti — *comunemente usato in Provenza, la pianta viene attraversata da un flusso di vapore che tira via per così dire la parte volatile, ottenendo il cosiddetto olio essenziale. Distillando cento chili di salvia o rosmarino ad esempio, ottengo un litro di olio essenziale. Con il resto si ottiene una percentuale di acqua distillata aromatica contenente circa il 2 per cento di olio essenziale, che viene usata nella preparazione dei cosmetici».*

Gli oli essenziali sono potenti antisettici e antibiotici naturali. L'olio di iperico ad esempio, oltre alle proprietà sopraelencate, ha proprietà decongestionanti, calmanti dei dolori e riparatrici dei tessuti. Sin dall'epoca dei Druidi, l'iperico era considerata una pianta benefica, il cui solo odore era capace di scacciare i demoni, [illegible] il [illegible] «fuga demonorum» con cui era noto presso i romani che ne conoscevano anche le proprietà medicinali come pure i greci.

L'olio di iperico venne usato nei secoli precedenti per guarire le ferite di spada. Ed è proprio su questa azione vulneraria che si incentra maggiormente l'attenzione dei moderni fitoterapisti.

Qual è la funzione dell'erborista nella nostra società? *«L'erborista è un consulente, un informatore, [illegible] dare [illegible] colui che infonde coraggio nella gente e fiducia in se stessi. Credo* — afferma Viotti — *che il vero erborista [illegible] colui che mette in grado il paziente di guarire [illegible]».*

Quest'ultima definizione sembra molto importante. Si [illegible] una certa predisposizione, anche se a volte latente e contraddittoria, al rifiuto. Rifiuto di certe cose, di determinati [illegible] nocivi, di medicinali [illegible] senza nessun tipo di controllo. C'è una esigenza nella gente di controllo maggiore della propria vita, anche se in questa ricerca [illegible] star meglio si riscontra spesso ansia, incapacità di attendere, di aspettare, legate [illegible] a una [illegible] tempo di tipo industriale e non a misura d'uomo. Curarsi con le erbe implica anche rielaborare una nuova concezione di sé e del mondo, con tempi più lunghi e più lenti. Fo[illegible] questa è la cosa più difficile da accettare.

Inoltre la medicina erboristica non si concentra solo sulla comparsa [illegible] sintomo o [illegible] tentativo di sopprimerlo, ma sulla comprensione del malato in quanto [illegible] di psiche-soma-ambiente, piuttosto che [illegible] quello della malattia. Il suo scopo non è quello di distruggere, sopprimere o inibire la malattia, ma piuttosto di assistere e sostenere il corpo nel suo sforzo rivolto a correggere lo squilibrio. La vera guarigione consiste nell'arte di riequilibrare il malato da un livello cellulare a un livello emotivo con l'aiuto di rimedi naturali che non sopprimono ma guariscono i sintomi secondo i tempi della natura.

E' in pratica la riaffermazione dell'aforisma di Paracelso: *«Nessuna cosa possiamo considerare o sé e per sé, senza riconnetterla col tutto».*

Marcella Filippa

Lotto

UN SOLO CENTENARIO MA ANCORA «GIOVANI» GUIDA LA CLASSIFICA

Classifica [illegible] ritardo tranquilla, [illegible] un capolista — 22 di Cagliari, a quota 111 — che è rimasto unico centenario dopo aver vi[illegible] cadere intorno a [illegible] in 15 giorni un super-ritardatario come [illegible] di Milano (che era a 153 assenze) e un ascendente come 9 di Genova, caduto a 102. Non guasterà, dunque, un po' di attesa per riprendersi dagli stress, e dalle spese, dell'inseguimento [illegible] meneghino 23; e per godersi la vincita.

Un solo numero [illegible] ripo[illegible] l'uscita a una setti[illegible] di distanza: 18 a Palermo. Nei giochi delle combinazioni sabato scor[illegible] [illegible] si [illegible] formate coppie né di Gemelli [illegible] Vertibili; terni nelle Cadenze a Torino (90-70-10) e nelle Figure a Palermo (18-45-72).

Ruota										
BARI	5 / 94	70 / 76	80 / 54	45 / 52	24 / 48	30 / 46	[illegible]	84 / 38	69 / 34	86 / 33
CAGLIARI	22 / 111	26 / 94	16 / 79	4 / 59	31 / 55	8 / 47	1 / 44	18 / 42	5 / 39	81 / 38
[illegible]	70 / 81	88 / 75	30 / 64	61 / 59	81 / 58	38 / 57	67 / 58	39 / 55	69 / 48	77 / 41
GENOVA	87 / 84	28 / 63	38 / 61	80 / 53	67 / 44	83 / 43	78 / 42	35 / 40	41 / 40	48 / [illegible]
MILANO	60 / 71	[illegible] / 66	26 / 67	27 / 67	3 / 67	62 / 53	06 / 52	33 / 51	60 / 45	39 / 41
NAPOLI	34 / 97	53 / 82	83 / 71	32 / 64	80 / 63	78 / 60	70 / 50	48 / 53	83 / 52	90 / 51
PALERMO	3 / 85	23 / 77	26 / 76	25 / 66	84 / 53	30 / 47	70 / 47	79 / 45	87 / 45	10 / 38
ROMA	44 / 75	41 / 67	10 / 64	32 / 49	25 / 48	31 / 46	81 / 46	12 / 45	42 / 42	84 / 41
TORINO	76 / 64	11 / 49	74 / 48	14 / 48	32 / 47	36 / 39	88 / 38	4 / 35	63 / 33	48 / 29
VENEZIA	34 / 74	53 / 62	38 / 58	1 / 48	28 / 48	47 / 42	27 / 40	58 / 40	36 / 38	67 / 38

[illegible] L'AMBO [illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	5	[illegible]	26	27	2	17	5	11	[illegible]	9
[illegible]	1	7	14	[illegible]	9	[illegible]	13	31	7	3
CADENZE	2 / 50	7 / 82	7 / 22	9 / 37	4 / 40	2 / 27	8 / 19	6 / 32	6 / 50	6 / 47
FIGURE	1 / 13	3 / 24	4 / 23	3 / 38	6 / 30	9 / 29	8 / 30	4 / 38	4 / 21	3 / 28
DECINE	0 / 16	6 / 23	8 / 28	1 / 14	3 / 52	8 / 21	6 / [illegible]	1 / 24	1 / 40	3 / 34

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

APERTA LA CACCIA AL 22 SU CAGLIARI

I torinesi si stanno svegliando e hanno iniziato l'inseguimento del 22 che non appare sulla ruota di Cagliari da 111 settimane. Per ora le puntate sono «prudenti» ma si nota già il movimento dei soliti af[illegible] ai numeri ritardatari.

Gli esperti, visto il [illegible] quasi clamoroso del 23 che ha toccato [illegible] record con [illegible] settimane di assenza, ammoniscono a non strafare, poiché è ancora presto e, tutto sommato, il 22 è ancora piuttosto «gio[illegible]» per arrischiare [illegible] impegnative.

C'è [illegible] comincia con cinquemila o diecimila lire, chi preferisce invece giocare subito «forte», ma c'è il pericolo che il 22 resista e stanchi gli inseguitori.

Sul piano statistico, Cagliari non è per niente [illegible] ruota «facile» e lo ha già dimostrato parecchie volte in passato.

Ora le puntate dei torinesi, rientrati in città dopo il periodo delle vacanze, si aggirano come [illegible] norma sul miliardo e mezzo per settimana. Difficile, almeno per il momento, dire di questa cifra quanto finisce sul 22 giocato per ambata, ossia da solo.

Con il sistema delle «proiezioni» si potrà avere un calcolo attendibile tra qualche settimana, quando il numero [illegible] più maturo e avrà attirato un'attenzione più estesa presso i giocatori.

ENALOTTO

Per il concorso numero 38 del 22-9-1984 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote

BARI	x	2
CAGLIARI	x	2
FIRENZE	2	1
GENOVA	2	1
MILANO	x	2
NAPOLI	1	x
PALERMO	2	x
ROMA	2	x
TORINO	1	x
VENEZIA	x	2
NAPOLI 2°	2	x
ROMA 2°	1	x

SE AVETE SOGNATO ARMATE IN FUGA

Armadi	49
• con biancheria	71
• con abiti	[illegible]
• vuoti	[illegible]
• aperti	12
• chiusi	84
Armaiuolo	19
Armamento	9
Armare	65
• borghesi	[illegible]
• militari	[illegible]
• navi	16
Armata	83
• navale	33
• in marcia	28
• in campagna	35
• in fuga	3
• disfatta	19
• in combattimento	8
• numerosa	22
• vinta	34
• accampata	[illegible]
• vittoriosa	41
• vincitrice	[illegible]
• acquartierata	7
• in rotta	[illegible]
• in ritirata	[illegible]
• in moto	27
• ferma	15
• gi[illegible]	18
• inglese	45
• francese	63
• italiana	1
• [illegible]	[illegible]
• [illegible]	71
• [illegible]	18
• spagnuola	14
• americana	72
• rumena	81
• qualunque	[illegible]
Armati	70
• in agguato	52
• che si battono	5
• [illegible] fuggono	88
• nascosti	31
• inseguiti	22
• a cavallo	68
• con prigionieri	39
Armato-ta	4
• di bastone	16
• di revolver	60
• di rivoltella	61
• di spada	34
• di fucile	85
• di pistola	10
• di alabarda	44
• di stocco	51
• di pugnale	55
• di stile	46
• di coltello	41
• di lancia	12
• di sciabola	4
• di fioretto	14
• di squadrone	63
Armatore	19
Armatura	18
• di ferro	84
• di legno	27
• di rame	39
• di fabbrica	37
• di sostegno	37
• di ferro	84
Armi	82
• taglienti	88
• pungenti	20

A cura di Giorgio Lombardi e Renzo Rossotti

Contro i modesti finlandesi all'esordio in Coppa dei Campioni

PER LA JUVE UN ESAME TROPPO FACILE

I bianconeri sono apparsi in ripresa: maggior rapidità d'esecuzione e precisione nel gioco oltre alla continuità sono state le loro doti migliori. Briaschi in difficoltà, bravo invece Pioli

DAL NOSTRO INVIATO

TAMPERE — Si è aperta la caccia in Coppa dei Campioni e la Juventus [illegible] impallinato [illegible] lince (Ilves) finlandese. Questa partita d'esordio, che [illegible] tra [illegible] allenamento impegnativo e un divertimento al [illegible] Park preso sul serio, poteva [illegible] in un tiro a segno se i fucili bianconeri non [illegible] fossero, ogni tanto, divertiti a disegnare nel cielo grigio, freddo e umido di Tampere soltanto ampie ma innocue rose di piombo che si perdevano nell'aria [illegible] andare a bersaglio. Ed era chiaro [illegible] una volta posto al sicuro il ri[illegible]to con il [illegible] di Paolo Rossi e quello di Platini [illegible] (su rigore discusso) [illegible] batterie juventine avrebbero smesso di tuonare.

Perché infierire su un onesto *sparring-partner*, che stava vivendo la [illegible] giornata di gloria, onestamente, [illegible] mezzo [illegible] pubblico sempre fe[illegible] (record di affluenza)? La testa della «lince» [illegible] spettata, [illegible] impongono le ri[illegible] regole [illegible] caccia, a Paolo Rossi, riscopertosi cannoniere «mundial» proprio nella manifestazione che egli predilige: la Coppa dei Campioni. «*E' questione [illegible] clima* — diceva alla vigilia della partita quasi [illegible] in un preannuncio —, *questione di concentrazione che permette di ritrovarci*».

Il primo a guardarsi allo specchio ed a rivedere la propria immagine [illegible] «uomo con la polvere da sparo nei piedi» [illegible] dunque lui. Tre fucilate [illegible] partite [illegible] suo [illegible]letto (la terza con la involontaria e forse'anche ininfluente deviazione dell'inglese Belfield, lo straniero professionista dell'Ilves, unico che guadagna 15 milioni per stagione) e Malinen, volante studentello in economia, ha dovuto piegare le [illegible] e raccogliere i palloni in rete. Allora la bilancia s'è spostata pesantemente da una parte, in modo tanto chiaro che per il *match* di ritorno i finlandesi [illegible] Jussi Ristimaki (il tecnico) hanno programmato soltanto visite al Valentino, alla collina torinese ed al Museo Egizio, riservandosi di giocare al Comunale [illegible] semplice (e [illegible] meno doloroso) allenamento.

Trapattoni

Rispetto all'incontro [illegible] Como, la squadra di Trapattoni è sembrata trasformata anche [illegible] è bene precisare che l'Ilves non vale certo la formazione lariana. Ma sottolineare una maggiore rapidità di esecuzione, una più chiara continuità ed una precisione accentuata nei passaggi e nei tiri è il minimo [illegible] [illegible] fare, a prescindere [illegible] ingenuità dei finlandesi.

La Juventus affrontò lo scorso anno un'altra *équipe* finnica (l'Haka), ma in quella circostanza l'avversario era ad inizio [illegible] stagione e giocava il *match* [illegible] andata sul «neutro» [illegible] Strasburgo, dunque osare a[illegible] significato un autentico suicidio. Perciò l'Haka [illegible] i battenti e fece sudare la Signora che soltanto all'ultimo capriccio della serata riuscì, con un tocco elegante [illegible] Vignola, a piegare i finnici.

Questo Ilves ha invece già 22 gare nelle gambe e si prepara ad affrontare i «play-off» con [illegible] Tep, con l'Haka e con il Kuusysi, [illegible] allora ha voluto tirar fuori dai polmoni tutto l'ossigeno di cui dispone ed allargare le [illegible]glie, con conseguenze disastrose. Chi infatti non si difende con la Juventus (e la lince finnica non [illegible] saputo rintanarsi a tempo) paga salate certe imprudenze.

A queste note generali [illegible]no ad aggiungersi quelle specifiche, che si riferiscono [illegible] giocatori. Non si è trovato a proprio agio [illegible] solo Briaschi, pur disputando una partita volitiva e briosa. L'ex genoano è rapido nei movimenti ma non è ancora entrato, a nostro avviso, nei meccanismi concepiti con rapidità in [illegible] squadra che, quando è in serata, ragiona con velocità impressionante. Si tratta, dunque, solo di adattarsi.

Detto di Boniek, finalmente in condizioni di esprimersi come faceva con la sua Nazionale proprio per gli ampi spazi che gli venivano concessi, spiegato che Favero è stato bravo non solo [illegible] fase di distruzione ma anche nell'appoggio e nel dimostrare una personalità che non gli si conosceva, concludiamo con Pioli, un giovanotto che sembra giochi [illegible] Coppa da anni. Ha testa e piedi, ha senso della posizione e quando difende la palla ricorda Bettega. E' però più svelto, soprattutto [illegible] progressione. Un vero difensore di talento. Bravo Tacconi, anche se non poteva trattenere palloni a [illegible] [illegible] [illegible] pollice dolente, bravi Tardelli, Bonini e Scirea, schiumante vitalità il solito Cabrini. E sopra la torta ci mettiamo la ciliegina Platini. Trapattoni [illegible] vede in [illegible] scita e lo elogia. [illegible] segnato un gol su rigore ed ha toccato palle deliziose, che solo gli insensibili finlandesi non hanno saputo (o voluto) sottolineare [illegible] applausi.

Angelo Caroli

[illegible] facile [illegible] [illegible] Bri[illegible] [illegible] in extremis dal portiere finlandese

Da gennaio non segnava tre gol in [illegible] partita

ORA ROSSI SOGNA LA CORONA DEI «BOMBERS» EUROPEI

«Sarebbe un bel trofeo ma alle segnature preferisco la Coppa». «Questo è un risultato che ci dà spinta per il futuro»

DAL NOSTRO INVIATO

TAMPERE — Paolo Rossi, l'ammazza-... linci. Dopo l'40" aveva [illegible] piazzato la [illegible] prima zampata. Le altre due all'83' e all'89'. Non gli accadeva dal gennaio scorso di [illegible] una tripletta. L'«exploit» era [illegible]nuto in nazionale a Roma, contro [illegible] malcapitato [illegible] Ieri [illegible] stati i dilettanti dell'Ilves di Tampere a fare le spese della ritrovata vena di «Pablito». Da opportunista (e grazie ad una ingenuità di Vimonen) la prima, [illegible] abilità [illegible] seconda, un po' fortunosa grazie alla complicità di un rimpallo sul piede dell'inglese Belfield, la terza.

In una volta ha realizzato la metà del bottino di due anni fa, nello stesso torneo. Ha già un gol in più all'attivo rispetto all'ultima Coppa delle Coppe che aveva opposto la Juventus al Lechia Danzica, militante nella serie B polacca. I gol, dunque, hanno valore anche contro avversari facili. Platini, ad esempio, è andato a bersaglio solo su rigore (e l'arbitro gliene ha annullato un altro per fuorigioco passivo di Briaschi), mentre Boniek e lo stesso Briaschi sono rimasti all'asciutto.

Insomma una tripletta di buon auspicio per Rossi che, dopo il trionfo «mundial», aveva avuto qualche problema a ritrovare l'equilibrio nervoso e la condizione psicofisica. Certi *stress*, anche se esaltanti, si scontano (e Platini ne sa qualcosa). Adesso è tranquillo ed il suo rendimento ne trae vantaggio. Già a [illegible] l'avevamo visto assai [illegible], pronto a scollarsi dall'avversario, ma non sempre i compagni riuscivano a servirlo a dovere e quando Boniek gli ha messo un bel pallone ci ha pensato il portiere Giuliani a stopparlo con un fallo da rigore non rilevato dall'arbitro.

Ieri sera Rossi si è liberato spesso [illegible] Wacklin e del «libero» Rasanen, arretrando e [illegible]largando, sempre pronto a smarcarsi. Ed è stato premiato.

Negli spogliatoi, c'era chi l'accostava al Rossi-mundial, ma lui si schermiva anche se [illegible] pensiero alla classifica cannonieri di Coppa dei Campioni comincia a farlo seriamente.

«*I gol danno morale e non mi dispiacerebbe affatto arrivare sul tetto d'Europa anche [illegible] contano di più i risultati [illegible] Juventus* — ha detto R[illegible] —. *Preferisco ovviamente la Coppa ai gol*».

Poi ha sottolineato la pochezza degli avversari, ammonendo a non esal[illegible] troppo per questo 4-0 che, comunque, rilancia [illegible] Juventus in vista del campionato e dà fiducia per il prosieguo [illegible] competizione continentale. Il 3 ottobre, [illegible] *retour-match*, Rossi avrà [illegible] possibilità [illegible] consolidare la sua posizione di [illegible] con l'Ilves.

«*A Tampere non [illegible] stata quasi partita* — ha puntualizzato Rossi —. *Dopo l'1-0 ci siamo un po' rilassati ed i finlandesi ne hanno approfittato per impegnare in qualche occasione Tacconi ma, dopo il raddoppio, non c'è stata più storia. Avremmo potuto anche segnare un maggior numero di reti se il loro portiere non ce l'avesse negato in due o tre occasioni: una a Boniek, una a me e una a Platini*».

Rossi è contento per le tre reti, ma soprattutto per la Juventus che è apparsa più in forma rispetto a Como. «*Questo 4-0 ci dà la spinta per il futuro*», ha assicurato il centravanti.

Quello di ieri è stato un allenamento molto impegnativo. Da domenica si torna a far sul serio contro quell'Atalanta che recentemente, in Coppa Italia, aveva costretto [illegible] Juventus a soffrire a Bergamo, [illegible] [illegible] [illegible] ritmo [illegible]. Ma [illegible] luce della prestazione di Tampere c'è da credere che Rossi ed i bianconeri si prenderanno la rivincita, per ritrovare il giusto passo anche in campionato.

Bruno Bernardi

E OGGI (ANCORA IN TELEVISIONE) L'INTER DA BUCAREST

Contro lo Sportul per la Coppa Uefa

L'interista Sabato all'esordio con l'Inter in coppa

Sportul-Inter — ore 16

Sportul		Inter
Speriata	1	Zenga
Mihail	2	Bergomi
Cazan	3	Baresi
I. Munteanu	[illegible]	Mandorlini
Hotezan	5	Collovati
Iorgulescu	6	Bini
Tehres	7	Causio
Pana	8	Sabato
Sandu	9	Altobelli
Coras	10	Brady
Hagi	11	Muraro

Arbitro: Lama Castillo

Zarious	[illegible]	Recchi
G. Munteanu	13	Ferri
Serbanca	14	Marini
Chihaja	[illegible]	Pasinato
Bucurescu	16	Pellegrini

Bucarest, inizio [illegible] [illegible] (ore 17 locali). TV — Diretta [illegible] Rai 2 dalle 15,55.

[illegible] — Come [illegible] freddo finlandese [illegible] ha disturbato [illegible] Juventus, così c'è da sperare che il [illegible]d di Romania [illegible] parla di [illegible]perature oltre i 30 gradi) non tagli le gambe all'Inter [illegible] [illegible] alle temperature [illegible] tunnali [illegible] [illegible].

Gli avversari [illegible] Sportul Bucarest, dal canto loro, non dovrebbero, almeno in teoria, rappresentare un ostacolo insormontabile, anche se nell'ultima partita di campionato hanno vinto con un sonante 5 a 0.

I nerazzurri scendono in campo alle 17 locali (le 16 per l'Italia, tv diretta sulla Rete 2) e dovranno guardarsi soprattutto dall'aggressività e dalla prestanza atletica dei romeni. «*Lo Sportul fa pressing anche con le punte* — spiega Castagner —. *Ma non è un pressing cattivo, si tratta più che altro di [illegible] di disturbo. Dovremo guardarci soprattutto dalle avanzate [illegible] Munteanu, una specie [illegible] difensore alla Cabrini, e da Coras che è stato [illegible] cannoniere della scorsa stagione*».

[illegible] manca purtroppo ancora Rummenigge, infortunato e [illegible] squalificato [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] giornata, che [illegible] ancora sostituito da Muraro.

Coppa [illegible] Campioni

Detentore LIVERPOOL

SEDICESIMI DI FINALE		And.	Rit.
Levski S. Sofia (Bul)	- [illegible] (Ger)	1-1	3/10
Lech Poznan (Pol)	- Liverpool (Ing)	0-1	3/10
Aberdeen (Sco)	- Dinamo Berlino [illegible]	2-1	3/10
Dinamo Bucarest (Rom)	- Omonia (Cip)	4-1	3/10
Ilves Tampere (Fin)	- JUVENTUS (Ita)	0-4	3/10
Feyenoord (Ola)	- Panathinaikos (Gre)	0-0	3/10
Austria Vienna (Aut)	- La Valletta (Mal)	[illegible]	3/10
Stella Rossa Belgr. (Jug)	- [illegible] (Por)	[illegible]	3/10
Avenir Beggen (Lux)	- I.F.K. Goeteborg (Sve)	[illegible]	3/10
[illegible] ([illegible]	- Atletico Bilbao (Spa)	3-2	3/10
Grasshoppers (Svi)	- Honved (Ung)	3-1	3/10
Valerengens (Nor)	- Sparta Praga (Cec)	3-3	3/10
Trabzonspor (Tur)	- Dnepr (Urss)	1-0	3/10
I.A. Akranes (Isl)	- Beveren (Bel)	2-2	3/10
Linfield (Irl)	- Shamrock Rovers [illegible])	[illegible]	3/10
[illegible] Elbasan (Alb)	- Lyngby 1921 (Dan)	0-3	3/10

Coppa [illegible] Coppe

Detentore JUVENTUS

[illegible] DI FINALE		And.	Rit.
Bayern Monaco (Ger)	- Moss F.K. (Nor)	4-1	3/10
Wrexham (G[illegible]	- Porto (Por)	1-0	3/10
Metz (Fra)	- Barcellona (Spa)	2-4	3/10
Dinamo Mosca (Urss)	- Hajduk Spalato (Jug)	1-0	3/10
ROMA (Ita)	- Steaua Bucarest (Rom)	1-0	3/10
B.K. Copenaghen (Dan)	- Fortuna Sittard (Ola)	0-0	3/10
Malmoe (Sve)	- Dinamo Dresda (Ddr)	2-0	[illegible]
Wisla Cracovia (Pol)	- Vestmannaeyjar (Isl)	4-2	3/10
Trakia Plovdiv (Bul)	- Luxembourg (Lux)	4-0	3/10
Rapid Vienna (A[illegible]	- Besiktas Istanbul (Tur)	4-1	3/10
Siofoki Banyasz (Ung)	- Larissa (Gre)	1-1	3/10
Ballymena (Irl)	- Hamrun Spartans (Mal)	0-1	[illegible]
Inter Bratislava (Cec)	- Kuusysi Lahti (Fin)	2-1	4/10
U.C.D. Dublino (Eire)	- Everton (Ing)	0-0	2/10
La Gantoise (Bel)	- [illegible]c Glasgow (Sco)	1-0	2/10
Apoel (Cip)	- Servette (Svi)	0-3	3/10

Coppa [illegible]

Detentore TOTTENHAM

TRENTADUESIMI [illegible] FINALE		And.	Rit.
Glentoran (Irl)	- Standard Liegi (Bel)	1-1	3/10
Sporting Braga (Por)	- Tottenham (Ing)	0-3	2/10
Sion (Svi)	- Atletico Madrid (Spa)	1-0	3/10
Vorw. Frankfurt (Ddr)	- Eindhoven (Ola)	2-0	3/10
Red Boys (Lux)	- Ajax (Ola)	0-0	3/10
Real Madrid (Spa)	- Innsbruck (Aut)	5-0	3/10
Videoton (Ung)	- Dukla Praga (Cec)	1-0	3/10
Auxerre (Fra)	- Sporting Lisbona (Por)	0-2	3/10
Manchester United (Ing)	- Raba Vasas Gyoer (Ung)	3-0	3/10
Banska Bystrica (Cec)	- Borussia Moenc. (Ger)	2-3	3/10
Real Valladolid (Spa)	- Rijeka (Jug)	1-0	3/10
Paris St-Germain (Fra)	- Heart Midlothian (Sco)	4-0	3/10
Anderlecht (Bel)	- Werder Brema (Ger)	1-0	3/10
Aik Stoccolma (Sve)	- Dundee United (Sco)	1-0	3/10
Reykjavik (Isl)	- Queen Park (Ing)	0-3	3/10
Dinamo Minsk (Urss)	- Hjk Helsinki (Fin)	4-0	3/10
Pogon Szczecin (Pol)	- Colonia (Ger)	1-2	3/10
Nottingham (Ing)	- Bruges (Bel)	0-0	3/10
Lokomotiv Lipsia (Ddr)	- Lillestrom (Nor)	7-0	3/10
Odense (Dan)	- Spartak Mosca (Urss)	1-4	3/10
Widzew Lodz (Pol)	- Aarhus (Dan)	oggi	3/10
Southampton (Ing)	- Amburgo (Ger)	0-0	3/10
Bohemians Dub. (Eire)	- Rangers (Sco)	[illegible]	3/10
Oester Vaxjo (Sve)	- Linz (Aut)	0-1	3/10
Sportul Studentesc Buc. (Rom)	- INTER (Ita)	oggi	3/10
Bohemians Praga (Cec)	- Limassol (Cip)	6-1	3/10
Olympiacos Pireo (Gre)	- Neuchâtel (Svi)	1-0	3/10
Sliven (Bul)	- Zeljeznicar (Jug)	1-0	3/10
Real Betis Siviglia (Spa)	- Uni. Craiova (Rom)	1-0	3/10
Monaco (Fra)	- Cska Sofia (Bul)	2-2	3/10
Fenerbahce (Tur)	- FIORENTINA (Ita)	0-1	3/10
Rabat Ajax (Mal)	- Partizan Belgrado (Jug)	0-2	3/10

«MOSSETTO» SENZA LUCE STASERA I BOCCISTI VANNO IN... TRASFERTA

A Granaglia (ma senza bel gioco) la sfida con Bragaglia. Va avanti bene la formazione valenzana di Bellotti, che ogni sera si «macina» 120 chilometri per venire a Torino

Un improvviso e irreparabile [illegible] all'impianto elettrico del Fortino [illegible] stretto ieri sera [illegible] organizzatori a «dirottare» gli incontri il programmati [illegible] altre sedi; [illegible] inoltre, c'è una variazione [illegible] di programma perché i cinque incontri che si sarebbero dovuti giocare [illegible] Fortino si disputeranno al bocciodromo del Mappano; 11 partite avranno luogo al Mossetto e le restanti in Bertolla.

Il match-clou [illegible] ieri sera, quello [illegible] Granaglia e Bragaglia, è stato vinto dal primo al termine [illegible] una partita abbastanza piacevole [illegible] qua e là qualche sprazzo di bel gioco senza però nessun «acuto»: il giovane Ariaudo ha colpito 14 bocciate su [illegible] e Granaglia 10/15; Felice Caudera 12/14 e Bragaglia 6/8. Nelle file dei fossanesi degno di rilievo il rendimento [illegible] Botta e di Olivero (quest'ultimo ha giocato bocce determinanti in alcune particolari situazioni).

Vittoria-lampo per Renato Baldo, Barosio e Audenino (tutti per 13-0); continua la sua [illegible] marcia la formazione valenzana guidata da Bellotti (ogni sera oltre 120 chilometri per venire a giocare!), imitata da quella alessandrina di Ressia. Successo netto anche per la quadretta del giovane Cagliero: [illegible] Vittorio Botto e [illegible] suoi giovani [illegible] pupilli; [illegible] Turinetti, Tonon, Salvi, Maino, Capello, Martinetto e Gena.

Cima e Ala, due pompieri di Chivasso, hanno superato anche questo turno (il servizio li obbliga a strappare [illegible] al sonno per dedicarlo alle bocce) e sperano [illegible] rubarne ancora tante altre andando ancora parecchio avanti.

Guido [illegible]

RISULTATI — Mossetto: Laghi [illegible] (R. Baldo) - Madonna [illegible] (Ferrero) 13-0; Soms S. Michele Al (Robotti) - Alimentari Cesano (Radice) 13-11; Fonderia Botta (U. Granaglia) - La Fiesa (Bragaglia) 13-9; Belvedere Valenza (Ressia) - Limat Rosencor (Vacca) 13-4; Rist. Ro[illegible] (Cerano) - Valtorresa Almar (Carrato) 9-13; Alpignano (Aragno) - Inox Vaudagna (Panerio) 13-7; Valente Almesino (Suppo) - Torinese Radio Elettra (Damiano) 12-13; La Chiusina (Comba) - G.R. Mossetto (Vay) 6-13; De Angeli (Tabone) - Calzature Borio (Bellachioma) 13-7; Martini & Rossi (Pozzo) - Laghi Balte (Cagliero) 3-13; C. [illegible] (V. Botto) - Fioccardo (Magonaro) 13-6.

Fortino: Laghi Balte (Tonon) - Rubino (Fogliato) 13-2; Arci Popolo (Vezzola) - [illegible]nese (Tofano) 13-11; Dlf Torino (Olesti) - La Stampa Mondial Boule (Barosio) 0-13; Veloce Club (Rosso) - La Fiz[illegible] 8-13; Arredamenti Pinello (Mongo) - Nizza (Oena) 6-13; Tesoriera (Perasso) - La Tola (Cima) 10-13; Madon[illegible] Valenza (Bellotti) - [illegible] Bussoleno (Basso) 13-8.

Bertolla: Laghi [illegible] (Provera) - Tesoriera (Capello) 1-13; Dlf Bussoleno (Audenino) - S. Pietro Rivoli (Netrotti) 13-0; Pontese (Arduino) - Laghi Balte (Cilli) 11-13; Bocc. Beccaria (Tortone) - Rist. Robella (Ficco) 13-11; Rist. Centro Argentera (Boccardo) - Balangerese (Leporio) 8-13; Silpa [illegible] (Martinetto) - Mappanese (Bussi) 13-6; Pro Orugliasco (Mosso) - C. Colombo (Turinetti) 4-13; Salvi Arreda (Salvi) - Givoletto (Prato) 13-6.

PROGRAMMA — C.B. Mossetto: Rubinetterie Zucchetti Zetamix (Briatto) - Rist. [illegible] (Marchese); Amatori Bocce [illegible] (Viotti) - Villardora (Adorno); Familiare Alessandria (Chiaria) - Laghi Balte (Priotto); Uba Avigliana (Bonino) - V[illegible] Mondovì (Bonadio); Silpa Saborino (Piero Amerio) - Velivolo (Strocco); Risorgimento (Vaccani) - Poderi Scanavino Vinçon (Dante Amerio); Bocciofila Bra (Zonino) - Madonna del Pilone (Mometto); Valeo Mondovì (Zucchi) - La Tola Ita Chivasso (Ottaviani); Pro Grugliasco (Fochi) - Fioccardo (Laposse); Villate Canavese (Lucente) - Uga Cast (Capello); Muratto Solea [illegible] (Marino) - G.R. Mossetto (Cozzani).

Mappanese: [illegible] (Accossato) - Cup Center (Giorgi); Cesare Colombo Torino (Pelazza) - Ristorante Belvedere Robella (Bergadano); Brulio (Monceroi) - Laghi [illegible] [illegible]ana (Depetris); Amatori [illegible] [illegible] (Segafredo) - Poderi Scanavino Vinçon (Tarello); Bocc. Alba (Lucca) - Inox Vaudagna (Gatti).

G.S. [illegible]: La Chiusina (Roccati) - Bocciof[illegible] Corio (Brachet); Macovè Ricchiardi (Martinotti) - Bocciofila Paradiso (Prato); Balangerese (Calvetti) - La Piemonte Torino (Canetta); La [illegible] Torino (Minuto) - Società Sportiva Fortino (Orsini); [illegible] del Pilone Torino (Costa) - Sia Torino (Brignolo); [illegible] Torino (Griffa) - Laghi Balte Cumiana (Toniolo); Amici Bocce Ivrea (Compagno) - Ristorante Belvedere Robella (Damiano); Stamperia Mezzano Casale Monferrato (Macchia) - Laghi Balte Cumiana (Marocco).

TENNIS AD ALBA PIOGGIA GUASTA LA FESTA

E' stato il maltempo il vero protagonista della terza giornata dei campionati italiani di tennis categoria [illegible] in svolgimento ad Alba presso la Tennis Club. La pioggia, caduta con insistenza [illegible] quasi tutta la giornata, ha costretto gli organizzatori a rivoluzionare il programma, spostando ad oggi tutti gli incontri del singolare maschile e femminile e facendo disputare ieri sui due campi coperti alcune gare del doppio maschile e del doppio misto.

Pochi comunque anche nel doppio maschile i risultati: Availe-Clavico b. Cirilli-Caracciolo 2-6, 6-2, 6-1; Vecchietti-Alessi b. Scaggiante-Mastero 6-3, 6-2; Zoccoletto-Cane b. Vecchi-Costa 7-5, 6-7, 6-4; Castelnuovo-Panarella b. Ferrando-Sermoneta 7-6, 6-3; Lanza-Giustini b. Nitri-Torcione 6-3, 7-5; Ratieri-Bertone b. Vernoj-Bovo 6-1, 6-4.

Nel doppio misto da segnalare la vittoria di Ranieri-Piccini su Tosin-Sonda per [illegible] 7-5. [illegible] singolare femminile [illegible] passato al secondo turno le piemontesi Pronello, che ha battuto la pugliese De Donato per [illegible] 6-0; Balma, che ha sconfitto la veneta Sebastiano per 6-1, 6-1; Beltramini contro [illegible]liana Galavotti [illegible] 6-3, 6-1 e Bindocci superando la laziale Moscotti per 6-4, 6-3. Eliminate invece la Rocca e la Baralli ad opera rispettivamente della Greco e [illegible] Macciferri.

[illegible], tempo permettendo, si dovrebbero disputare i turni [illegible] singolare maschile e femminile e nella giornata di venerdì due turni sempre dei singolari.

Sempre domani da segnalare, nell'ambito del campionato, un convegno organizzato dall'Ibm sull'uso del personal computer nella gestione dei [illegible] sportivi. Il personal [illegible]puter è un altro dei protago[illegible] dei campionati [illegible]: il tabellone delle gare è stato infatti realizzato proprio con il computer che nei giorni della competizione è anche a disposizione per fornire tutti i dati [illegible] [illegible] atleta.

In programma nel week end

SALUZZO APRE CON I TORNEI DEL BASKET

In campo le «speranze» della pallacanestro nazionale. Si comincia domani; sabato sera la finalissima

[illegible] come quest'anno forse il settembre cestistico piemontese è stato così scarno di appuntamenti: con la Berloni sempre impe[illegible] ben lontano da Torino (gli ultimi tornei li ha giocati addirittura a Pal[illegible] e Reggio Calabria, il prossimo lo disputerà ad Udine, il 22 e 23), «cancellato» il «Trofeo Piemonte», che ora ormai diventato tradizionale cimento pre-campionato per tutte le squadre delle divisioni inferiori, per vedere basket bisogna attendere [illegible] pazienza l'inizio dei vari tornei.

Per fortuna c'è un «antipasto» prelibato, il torneo giovanile allestito dall'Associazione Pallacanestro [illegible] [illegible] questo fine settimana, [illegible] la partecipazione delle squadre Juniores di Jollycolombani Cantù (campione in carica della categoria), [illegible] Milano, Berloni Torino [illegible] una «mista» dei migliori giovani della Provincia Granda.

Anche se siamo ai primi passi della nuova stagione il [illegible] promette un ottimo spettacolo, specie se le protagoniste vorranno veramente partecipare con la loro migliore formazione. In tal [illegible] il pubblico saluzzese, assolu[illegible] [illegible] ad appuntamenti di questo genere, potrà ammirare alcune tra le migliori [illegible] [illegible] basket nazionale, i canturini Gilardi (medaglia d'argento con la Nazionale juniores agli «Europei» di agosto in Svezia) e Paravella, i «milanesi» Petto[illegible] e [illegible] (quest'ultimo cresciuto nelle giovanili [illegible] Cogne Aosta), i «berloniani» Pess[illegible] e Vidili, che quest'anno saranno già sicuramente [illegible] fatti esordire [illegible] serie A, Celenza, Bovolenta...

[illegible] cospetto [illegible] tali avversari i giovani cuneesi, selezionati [illegible] saviglianese Marco Testa, cercheranno [illegible] uscire battuti a testa alta, traendo profitto dal confronto con scuole cestistiche di primissimo piano.

Il torneo saluzzese verrà inaugurato domani con la disputa (inizio [illegible] ore 17) dell'incontro Berloni-Selezione provinciale [illegible]. Alle 21,15 scenderanno poi [illegible] campo Simac e Jollycolombani. Sabato le due finali, alle 17 quella per il terzo posto, alle 20,30 la finalissima. Tutti gli incontri [illegible] giocati nel Palazzo dello Sport di via della Croce.

Per finire, ecco le formazioni annunciate dalle società: Jollycolombani: Paravella, Pioni, Carnagni e Dusioni (guardie), Gaiaconi e Molte[illegible] (playmakers), Milesi, Pellegrini, Di Gregorio e Foschini ([illegible]), Gilardi (pivot).

[illegible] [illegible] e Raschi (playmakers), Carri, Petto[illegible] Lo Bianco e Turati (guardie), Properzi, Guardascione e Pittis (all), Baldi, Governa e Dani (pivot).

Berloni: Bongiovanni, Almone e Vidili (playmakers), Bovolenta, Ruffinatto ed An[illegible] (guardie), Gonnato Claudio, G[illegible] Walter, Passina e Marchetti (all), Calcagno (pivot);

Selezione cuneese: Sacchi e [illegible] (play), Brero, Pane[illegible] Calosso e [illegible] (guardie), Mondino, Agnese, Vivalda e [illegible] (all), Ramonda e Astori (pivot).

Renato Botto

Hockey mondiale a Novara

L'ARGENTINA BALZA IN TESTA ITALIA SECONDA

NOVARA — L'Argentina è da ieri sera sola al comando della classifica dei Campionati Mondiali di Hockey a rotelle su pista, unica formazione a punteggio pieno dopo la sesta giornata di gare. L'Italia è s[illegible] [illegible] un gradino [illegible], continua anch'essa la sua [illegible] imbattuta dopo il pareggio con la Spagna per 0 a 0, un risultato che torna ad o[illegible] degli azzurri in quanto [illegible] questo l'incontro più importante della fase finale del campionato.

Infatti chi ha perso decisa[illegible] terreno ieri [illegible] [illegible] stata la formazione italiana che ha mantenuto inalterati i quattro punti di [illegible] [illegible] confronti degli spagnoli, [illegible] proprio gli avversari che, [illegible] alla logica [illegible] alla classifica, dovevano [illegible] loro a ricercare il risultato pieno e [illegible] [illegible] difendersi come hanno fatto.

Si è ripetuto, a conti fatti, il risultato degli «europei» dello s[illegible] anno a Vercelli [illegible]sa allora la situazione di classifica era diversa in quanto le due squadre marciavano [illegible] [illegible]. [illegible] [illegible] la Spagna [illegible] [illegible] «autoeliminata» adottando [illegible] [illegible] [illegible]mente difensiva nell'intento [illegible] [illegible] il gioco delle «punte» [illegible], tattica che, [illegible] fine, ha pesato quasi in modo determinante [illegible] fini della conquista di [illegible] medaglia.

Lo stesso allenatore della nazionale italiana, Gianni [illegible], al termine dell'incontro, dopo aver dichiarato la sua sorpresa [illegible] la tattica usata dagli spagnoli, ha voluto precisare che il risultato non [illegible] certo punito i suoi ragazzi. *«Avevamo quattro punti di vantaggio e tanti sono rimasti a fine gara* — ha detto — *e quindi un certo risultato l'abbiamo conseguito. Nella prima parte abbiamo tentato con ogni mezzo di andare a rete ma bisognava fare i conti con la ferrea difesa e l'ostruzi[illegible] degli spagnoli. Immaginavo che [illegible] stato difficile e perciò [illegible] fine [illegible] preferito non [illegible] rischi pericolosi. Stasera la Spagna [illegible] affrontare l'Argentina e vedremo come si comporte[illegible] i giocatori, se [illegible] almeno [illegible] la faccia ed [illegible] nel migliore dei modi quel titolo europeo che detengono».*

Dopo aver affermato che i conti si faranno [illegible] fine, Massari ha voluto ricordare che in tornei del genere [illegible] saper dosare le [illegible] per arrivare [illegible] una certa fr[illegible]eschezza al momento decisivo: *«Il pareggio di ieri sera lo considero molto importante anche se [illegible] parte [illegible] pubblico non l'ha capito. Il campionato si deciderà nelle pros[illegible] giornate, a cominciare [illegible] stasera. Siamo sempre imbattuti, [illegible] segnato più di tutti e [illegible] meno reti, quindi qualcosa [illegible] buono l'abbiamo già fatto. Ora bisognerà completare il tutto nel migliore [illegible] [illegible] [illegible] è quello che, tutti insieme, cercheremo di fare».*

Come abbiamo detto l'Argentina è rimasta sola al comando dopo aver faticato al massimo per battere il Cile per 3 a [illegible]. Certi sforzi si potranno far sentire anche perché, sino a questo mo[illegible] c'è [illegible] poca rotazio[illegible] [illegible] squadra sudamerica[illegible]. Al terzo posto si trova ora il Portogallo che ha battuto la Germania per 5 a 3 mentre per il settore di coda [illegible] e Olanda hanno pareggiato per 1 a 1. Bella impresa del Brasile che battendo gli Stati Uniti per 2 a 1 ha operato il sorpasso. [illegible] si può constatare una serie di risultati tutti risicati a dimostrazione che la fatica comincia ad avere il sopravvento ed essere determinante in [illegible] occasioni.

Questa la classifica dopo il [illegible] turno: Argentina (37-11) punti 12; Italia (34-10) 11; Portogallo (29-10) 8; Spagna (23-11) 7; Brasile (12-19) 6; Stati Uniti (14-18) 5; Olanda (12-16) 4; Cile (22-33) 3; Germania Fed. (12-28) e Svizzera (11-36) 2.

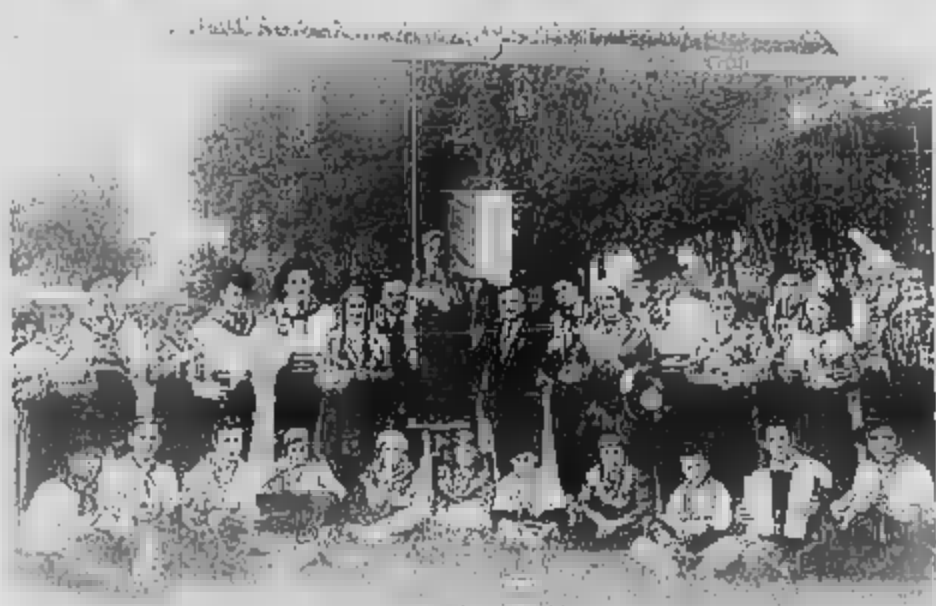
Nella speciale classifica «cannonieri» al primo posto con 12 reti si trova sempre l'italiano Enrico Bernardini, seguito dall'argentino Daniel Martinazzo a quota 10; dal portoghese Hugo e dall'americano [illegible] 9 reti.

Quest[illegible] il turno odierno: ore 17 Germania-Svizzera; ore 18 Stati Uniti-Portogallo; ore 19 Olanda-Cile; ore 21 Italia-Brasile; [illegible] 22 Spagna-Argentina.

Liliano Laurenzi

La festa di Caluso ha mezzo secolo

CINQUANTA CANDELINE PER L'ERBALUCE

La prima manifestazione si tenne il 23 settembre del '34 per iniziativa de «La Stampa». Fu un vero successo: migliaia di visitatori giunsero da tutto il Piemonte ed in particolare da Torino. Il biglietto costava due lire...

Una foto storica: il [illegible] folcloristico del Dopolavoro di Caluso [illegible] [illegible] del [illegible]

[illegible] ormai passati 50 anni da quel [illegible] settembre 1934 che [illegible] l'inaugurazione della prima festa dell'uva calusiese. La manifestazione era stata voluta da «La Stampa» (sia pure in collaborazione con le autorità e i produttori vitivinicoli della zona) e la sua perfetta riuscita più che altro dovuta alla poderosa macchina organizzativa del giornale, che non [illegible] mezzi e sforzi per propagandare [illegible] sua iniziativa.

La festa rientrava nel quadro di attività tendenti alla rivalutazione delle tradizioni e del folclore popolare, non privo anche di risvolti politici. *«Fu una grandiosa manifestazione* — scrive in un [illegible] libro Elio Magaton, scrittore e storico calusiese — *che convogliò in paese migliaia di [illegible] provenienti [illegible] tutto il Piemonte e in particolare da Torino, e il successo fu tale da sbalordire oltre che entusiasmare i calusiesi che per la prima volta videro le strade e le piazze del loro paese invase e stipate di forestieri festanti, richiamati dall'occasione e conquistati [illegible] lusinghe di una bella giornata di primo autunno»*.

Per molti fu quella l'occasione propizia [illegible] la vera e propria scoperta [illegible] un [illegible] amabile e discreto che [illegible] piegava con estrema grazia e riservatezza i suoi tesori, primi fra tutti i suoi vini accattivanti e genuini, già noti da tempo agli studiosi specializzati e ai buongustai più raffinati, [illegible] soltanto allora, per la prima volta, rivelati [illegible] [illegible]ferti ad un più [illegible] pubblico.

E che le cose furono fatte in grande in quella prima edizione lo dimostra quanto [illegible] nella «Stampa» di alcuni giorni precedenti l'inaugurazione: *«Cento attrattive sono [illegible] di preparazione in quel magnifico e pittoresco centro vinicolo canavesano che [illegible] Caluso. Tra queste, per [illegible] caso [illegible] [illegible] giornata calda, figura niente meno che una magnifica spiaggia balneare sul pittoresco lago di Candia, [illegible] a [illegible] di 20 minuti da Caluso. Ciò darà la possibilità alle signore di fare l'ultimo sfoggio [illegible] stagione dei costumi da bagno e da spiaggia. Saranno a disposizione dei gitanti numerose barche (c'è [illegible] assicura che ci sarà pure [illegible] motoscafo). Per gli appassionati di tiro verranno lanciati piattelli, ma forse si [illegible] anche autentiche anitre e altri uccelli acquatici che formano la ricca fauna [illegible] lago, vero paradiso dei cacciatori»*.

Vennero riservati a quanti intendevano recarsi [illegible] feste anche due treni speciali e furono organizzate gite a prezzi ultrapopolari, promossi viaggi-premio e viaggi di istruzione per i lavoratori, le [illegible] rurali, le madri prolifiche, i dopolavoristi, gli studenti. Ai primi mille che diedero la loro adesione alla festa acquistando il biglietto d'ingresso (costo: 2 lire) fu consegnato [illegible] dono *«consistente [illegible] un prelibato prodotto offerto [illegible] una [illegible] e antica [illegible] torinese»*, mentre a tutti indistintamente fu distribuito un cestino-sorpresa oltre a [illegible] chilogrammo [illegible] uva Erbaluce e al dolce passito offerto dal comune [illegible] dagli agricoltori [illegible] Caluso a tutti i partecipanti.

Le difficoltà e le tragedie che seguirono quel lontano [illegible] non permisero che la festa dell'uva venisse ripresa negli anni successivi. La [illegible]conda edizione vide la luce nel 1946, [illegible] una manifestazione organizzata dall'amministrazione comunale che, se pur ricalcando [illegible] prima, ne privilegiava i momenti [illegible] legati all'economia e al folclore locale, rendendoli la [illegible] espressione genuina e spontanea della comunità calusiese.

E da [illegible] ha continuato a crescere, man mano che il suo più grande protagonista, l'Erbaluce, assumeva maggior importanza nel panorama enologico nazionale.

Grande affluenza di pubblico malgrado la pioggia

EXPO, MAI TANTI VISITATORI

Tra i 130 stand [illegible] caccia di «curiosità»

Il padiglione circolare riservato ai vini di sera diventa pista da ballo. Un pizzico di nostalgia col giornalino del cinquantenario

Cento stand all'interno, una trentina nell'area esterna, non pochi aspiranti espositori costretti [illegible] rinunciare per mancanza di spazio. E poi il pubblico dei primi giorni d'apertura, tantissimo ed anche entusiasta.

C'è da scommettere insomma che a conti fatti [illegible] [illegible] Expo Calusiese si risolverà [illegible] un successo. Così la premiata ditta [illegible] fa [illegible] a Mario Griselli e Filippo Mattceri, organizzatori della mostra-mercato, dovrebbe chiudere il bilancio [illegible] attivo: *«Lo speriamo* — dice Griselli — *ma non solo per noi. Caluso è la nostra città, qui abbiamo [illegible] rato la prima Expo. Crediamo insomma che questo tipo [illegible] iniziativa serva [illegible] valorizzare un festa già di per sé importante, richiamando da fuori migliaia di visitatori. Non può che guadagnarne anche il nostro Erbaluce»*.

La mostra [illegible] stata inaugurata [illegible] venerdì scorso, [illegible] presenza della Ninfa Albaluce, Nadia Morlondo, [illegible] principio della festa, e del sindaco, [illegible] Armarini. Non s'era incominciato [illegible] bene, visto che pioveva a dirotto su tutta la [illegible], [illegible] poi il tempo finalmente ha messo giudizio restituendo il maltolto nei giorni successivi.

Un'occhiata alla disposizione e soprattutto alle novità: c'è un padiglione circolare, esterno all'area espositiva, riservato ai vini locali. Funge anche da pista da ballo per le serate in allegria. L'area esterna è dedicata ai concessionari di auto e macchine agricole. All'interno invece si trova veramente di tutto, dall'abbigliamento agli arredi per la casa, dalle moquettes ai più sofisticati Hi-fi.

Lo stand più curioso [illegible] certamente quello occupato da una pettinatrice [illegible] Torino che offre una messa in piega rapidissima (5 minuti) utilizzando particolari bigodini termici. Anche la parte gastronomica, oltre a quella tipicamente enologica, si presenta nei migliori dei modi, con due diversi punti di ristoro [illegible] — uno dei quali di sapore tipicamente bavarese — sempre affollatissimi.

Altre iniziative, [illegible] ce ne sono parecchie: il giornale del cinquantenario, in omaggio, ricco di storia e di firme importanti. E' una pubblicazione che non brilla per agilità, [illegible] lascia poco spazio agli aspetti più chiaramente mondani, per tuffarsi nei ricordi più cari ai calusiesi autentici, che alla festa dell'uva sono legati da una tradizione ormai irrinunciabile. E a proposito di ricordi, di tradizioni: qualcuno [illegible] scovato nel suo archivio personale un filmato vecchio di mezzo secolo, relativo proprio alla prima festa. E' un «video» incerto, traballante, che accusa come era prevedibile il peso [illegible] anni. Ma [illegible] anche un documento unico che ripropone volti e persone in qualche caso dimenticati [illegible] sepolti nella memoria, bambini che adesso sono pensionati, giovani donne oggi arzille vecchiette. E assieme a questa «perla» gli altri [illegible] tratti dalla [illegible] [illegible] Mario Gri[illegible] [illegible] dell'organizzatore) e Pinin Camosso. [illegible] gente, i calusiesi, si fermano rapiti: i «ti ricordi», gli «oscomi la» si [illegible]. Nella festa si inserisce [illegible] attimo di malinconia, pr[illegible] che l'allegria generale abbia [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] provvento.

Domenica il trofeo podistico «G. Sandretto»

DI CORSA... A COLLEGNO

Gara competitiva per amatori Fidal e non competitiva aperta a tutti. Il percorso è di 8 chilometri. Numerosi premi, medaglie ai partecipanti

Domenica sull'anello stradale di Borgata Paradiso, fra via Martiri XXX aprile e via Leopardi, si svolgerà il primo trofeo podistico Giovanni Sandretto, una gara competitiva per [illegible] Fidal e [illegible] competitiva libera a tutti.

L'organizzazione [illegible] del gruppo sportivo Sandretto Industrie, in [illegible] con l'assessorato [illegible] sport della città di Collegno. La manifestazione, che si svolgerà con qualsiasi tempo, vede nel comitato d'onore — [illegible] ai [illegible] fratelli Sandretto, Dino e Modesto, alla memoria del cui padre è dedicata la [illegible] — il primatista mondiale dei [illegible] metri, Pietro Mennea, medaglia d'oro a Mosca sulla distanza; l'ex campione d'Europa sui 1500 metri, Franco Arese; Giuseppe Gerbi, finalista alle Olimpiadi di Mosca sui 3000 siepi, Giancarlo Tapparo, [illegible] re all'industria ed al lavoro del Comune di Torino; Luciano Manzi, sindaco di Collegno, Antonio Saveriano, assessore allo sport di Collegno; Piergiorgio Boffa, assessore all'urbanistica di Collegno, Giuseppe Serra, assessore alle finanze di Grugliasco, Achille Angini, comandante dei [illegible] di Collegno, Domenico Fiorillo, ma[illegible] comandante dei carabinieri [illegible] Grugliasco e Giuseppe Chillemi, il «maresciallo per istituzione», il comandante che da vent'anni ormai guida la stazione [illegible] carabinieri di Collegno.

[illegible] allo sport [illegible] Collegno, Antonio Saveriano, [illegible] presentare la gara sottolinea *«lo spirito di iniziativa e la responsabilità dimostrata [illegible] Sandretto Industrie e dai suoi collaboratori nell'organizzare questa manifestazione sportiva che vuole essere un inizio [illegible] fattivo lavoro insieme fra l'amministrazione comunale di Collegno e le industrie cittadine e nello [illegible] tempo l'occasione per ricordare il padre dei fondatori [illegible] una industria altamente qualificata e conosciuta in tutto [illegible] mondo e della quale si potrebbe parlare a lungo delle origini, ma soprattutto del luminoso futuro.*

«A tutti i partecipanti alla gara — conclude l'assessore —, *agli atleti, agli organizzatori, agli accompagnatori, ai genitori, vada il saluto mio personale e dell'amministrazione comunale, affinché questo giorno di sport sia per tutti un simbolo di amicizia e di festa».*

Il comitato organizzativo, del quale fano parte Francesco Di Gennaro, Franco [illegible]culli, [illegible] Joly, Luigi Balardi ed il prof. Claudio Gaudino, responsabile del settore feminile [illegible] nazionale atletica alle Olimpiadi di Los Angeles, nonché ovviamente l'assessorato [illegible] sport del [illegible] [illegible] Collegno, la federazione [illegible] atletica leggera e l'Uisp di zona Valle Susa, si [illegible] anche la partecipa[illegible] della squadra agonisti[illegible] di paracadutismo dell'Aeroclub Torino e del gruppo Ever Green Twirling club di Collegno.

Il percorso di gara si snoda su [illegible] di otto chilometri, tutto in territorio [illegible] Collegno: da via [illegible] De Amicis, davanti alla San[illegible] Industrie, si svolterà a sinistra [illegible] corso Pastrengo per poi girare a destra in via Torino e proseguire per via Martiri [illegible] aprile, imboccare via Sebusto, raggiungere via D. Brucco e svoltare a sinistra in [illegible] Fratelli Tampellini, che [illegible] percorsa per l'intera lunghezza fino a via Giacomo Leopardi e corso Anthony per tornare alla Sandretto Industrie e chiudere il [illegible]

I premi sono numerosi: per i pulcini i ragazzi ed i cadetti [illegible] coppa e tutta una [illegible] di medaglie, [illegible] i maschi, sia per le femmine. Anche [illegible] ed allieve [illegible] coppa per i pri[illegible] classificati, mentre le altre categorie e sottoclassi saranno [illegible]iate con medaglie d'oro e d'argento [illegible] nei posti successivi [illegible] primi [illegible]e. Quello che cambierà sarà il diametro delle medaglie: da quaranta millimetri quelle più grandi a ventiquattro millimetri quelle più piccole, escluse, naturalmente, quelle «di presenza» da diciannove millimetri che [illegible] date a tutti i partecipanti.

Tutti i [illegible]mi sono esposti presso il bar pasticceria Maggiora di [illegible] 123 di Collegno.

Chi sono i due fratelli che hanno voluto questa manifestazione

QUANDO L'INDUSTRIA «SPOSA» LO SPORT

Quattro anni di attività del gruppo sportivo Sandretto

Dunque «Memorial Giovanni Sandretto». Una dedica che vuole ricordare il padre di Modesto e Dino Sandretto, i due fratelli che hanno [illegible] brillante complesso [illegible] che [illegible] 1946 ad oggi è cresciuto trasformandosi da piccola realtà artigianale ad un pre[illegible] gruppo [illegible]nale che detiene una riconosciuta leadership nel campo della costruzione di presse per iniezione di materiali termoplastici.

Fin dal 1980 il gruppo sportivo [illegible] ha interpretato il ruolo non soltanto di centro sportivo, ma anche [illegible] polo culturale e ricreativo per i dipendenti e i loro familiari.

Il respiro e la [illegible] delle [illegible] attività sono [illegible] via cresciuti e hanno avuto momenti di particolare importanza, soprattutto nella partecipazione della squadra di [illegible] al torneo Carlo Mattrel [illegible] tre anni [illegible] e nella vittoria dell'anno [illegible] nel Trofeo interaziendale piemontese di slalom gigante nel difficile settore [illegible] sci alpino.

Ma le attività sportive del [illegible]ppo non si fermano certamente a calcio e sci: tennis, atletica, bocce, pesca sportiva fanno parte del bagaglio di esperienze che i soci del Sandretto Industrie Sportclub praticano quotidianamente sia nella sede del circolo sia in tutto il Piemonte.

E' in questo spirito che la Sandretto ha organizzato [illegible] gara di domenica alla quale potranno partecipare sia i di[illegible] allo stato puro, quelli che corrono proprio per [illegible] voglia di correre e stare insieme, sia i tesserati Fidal, quelli, cioè, che hanno già esperienze agonistiche e che corrono soprattutto [illegible] vincere (partecipare è bello, [illegible] vincere è certamente meglio...).

Ci saranno pulcini (anni di nascita 1973-1977) e pulcine (1974-1977); ragazzi (1971-1972) e ragazze (1972-1973); cadetti (1969-1970) e cadette (1970-1971); allievi (1967-1968) ed allieve (1968-1969). Dal 1967 al 1950 e [illegible] 1949 al [illegible] abbiamo due classi di donne e dal 1966 al 1945 due classi di uomini. Infine i veterani, le cui date di nascita, per i diversi gruppi, vanno [illegible] al 1914.

Le distanze non sono [illegible] per tutti e variano dai 1200 metri [illegible] pulcini, che parti[illegible] per primi alle 9, [illegible] due chilometri dei ragazzi (partenza alle 9,10) ai tremila metri dei cadetti e degli allievi (il via sarà dato loro alle 9,25 ed alle 9,40 rispettivamente) ed infine agli ottomila dei «grandi», che prenderanno il via [illegible] 10.

Cinque categorie, dunque, e medaglie ricordo in argento per tutti i partecipanti, oltre ai premi, naturalmente. La [illegible] come orario di ritrovo le otto [illegible] domenica mattina e [illegible] iscrizioni si rice[illegible] fino a sabato [illegible] alle [illegible] presso il distributore Mobil di [illegible] Principe Eugenio 15; la GBR coppe in via Rey 6; la Cerutti elettrodomestici, via Cecchi 44; la [illegible] articoli sportivi, via Bartoli 16; Run, abbigliamento del podista, corso Unione Sovietica 392, tutti a Torino.

Inoltre: da Sandro Sport, via [illegible] Amicis 43, Collegno; Bonetti, viale Giustetti [illegible] Grugliasco; Monica, corso Francia 77, Collegno; Zanella Sport, corso Francia 177, Collegno.

Il costo di iscrizione [illegible] 2500 lire, occorre presentarsi [illegible] vari punti di ricevimento [illegible] elenchi [illegible] società già suddivisi per categoria e con i tesserini Fidal (per gli iscritti) in regola con il versamento 1984.

La [illegible] si svolgerà con qualsiasi condizione meteorologica e viene assicurato il servizio medico, il soccorso [illegible] ambulanze e un servizio ristoro [illegible] distribuzione [illegible] [illegible] conteggio dei punti verrà effettuato come da regolamento [illegible] ed il conteggio dei gruppi più [illegible] verrà fatto [illegible] tutti gli iscritti entro le 12 del giorno antecedente la gara. I premi sono cumulabili per le società, [illegible] per i singoli atleti. Per quanto non specificato vale il regolamento della Fidal.

L'organizzazione, infine, declina ogni responsabilità [illegible] incidenti che possano accadere prima, du[illegible] e dopo [illegible] svolgimento della gara. In conclusione, una giornata de[illegible] allo sport giovane, [illegible] anche meno giovane (i vete[illegible] si annunciano numerosissimi), un'occasione per correre insieme e stare in allegria.

Polemiche sull'esame giudicato «troppo facile»

CHI T'HA DATO LA PATENTE?

FUORILEGGE DEL VOLANTE IN EUROPA

L'Italia dovrà adeguarsi al più presto alle severissime norme della Cee che prevedono ben otto prove pratiche: dai vari tipi di frenata, all'inversione di marcia, al sorpasso, all'uso delle cinture di sicurezza. Le autoscuole abusive e il problema dei privatisti

Maurizio Costanzo ha movimentato due anni della sua trasmissione, il *Maurizio Costanzo show*, combattendo un'insolita guerra relativa al varo di una legge sull'obbligo dell'uso del casco per i motociclisti. Le sue perorazioni hanno ottenuto che alcuni onorevoli presentassero un progetto di legge che è stato preso nella giusta considerazione, discusso da diverse angolazioni e infine naturalmente dimenticato.

L'esperimento di Costanzo non è isolato. Da anni si parla di riforma dell'esame di [illegible]ida, di riforma del Codice Stradale, di «patente europea» e di altri urgenti cambiamenti inerenti al penalizzatissimo settore dell'automobile. La questione automobilistica parrebbe importare poco a chi dovrebbe occuparsene e gli annunci di provvedimenti imminenti, cambiamenti radicali e mutamenti totali a brevissima scadenza passano in genere inosservati ai lettori di quotidiani, sempre più cinici, [illegible]iliziati, increduli e scettici.

La patente come la si prende in Italia è un documento classificato generalmente come «rognoso» o «oneroso», prevede un esame che può apparire facile o difficile a seconda dei casi e della fortuna, ma comunque a detta di tutti abilita a varie cose ma non certo a guidare. Si impara a guidare assieme all'amico più esperto, oppure assieme a papà, oppure per caso. Prendere la patente è un'altra questione e serve ad evitare grane con la polizia stradale, i vigili e tutti gli altri tutori dell'ordine usi fermare gli autoveicoli ed esordire con la classica richiesta d'approccio «*libretto e patente per favore*».

L'Italia rilascia un milione di patenti all'anno, frutto del lavoro di seimila autoscuole autorizzate, di un numero incalcolato di autoscuole abusive (ne esistono moltissime e pare siano anche una piaga difficile da sanare) e dell'applicazione autarchica del numero dei privatisti.

C'è anche chi circola in auto senza patente e il numero degli automobilisti appartenenti a questa categoria è insospettabilmente alto e immotivato.

L'avvocato Gino Obert, penalista torinese, racconta in proposito l'episodio di un commesso viaggiatore suo cliente che arrivò in ritardo al processo per guida senza patente perché dalle parti del Tribunale è impossibile tro[illegible] parcheggio. Naturalmente il cliente [illegible] cerca di parcheggio [illegible] ancora privo di patente e alla domand[illegible] più logica del suo avvocato («*Ma si può sapere perché non prende la patente?*») rispondeva semplicemente di non averne voglia.

L'Italia ha garantito lo [illegible] di applicare all'[illegible] di guida le severissime norme Cee. Essendo il Paese più lento e restio all'applicazione delle medesime rimanda alle calende greche la faccenda e tutto fa supporre che l'adeguamento della [illegible] patente a quella delle altre nazioni europee rimanga un sogno, una leggenda o, per gli apprendisti automobilisti, un [illegible] comunque largamente scongiurato.

Per chi fosse interessato alla cosa elenchiamo le nuove prove pratiche che la patente europea dovrebbe introdurre in sede di esame consistenti in:

A) Prove di frenata a diverse velocità con due test di frenata di emergenza.

B) Prova di guida in retromarcia anche in curva.

[illegible] in salita.

D) Parcheggio in discesa, in salita e a spina di pesce.

E) Inversione a U su strada stretta.

F) Guida [illegible] traffico con prove di sorpasso.

G) Controllo costante della di[illegible] di sicurezza.

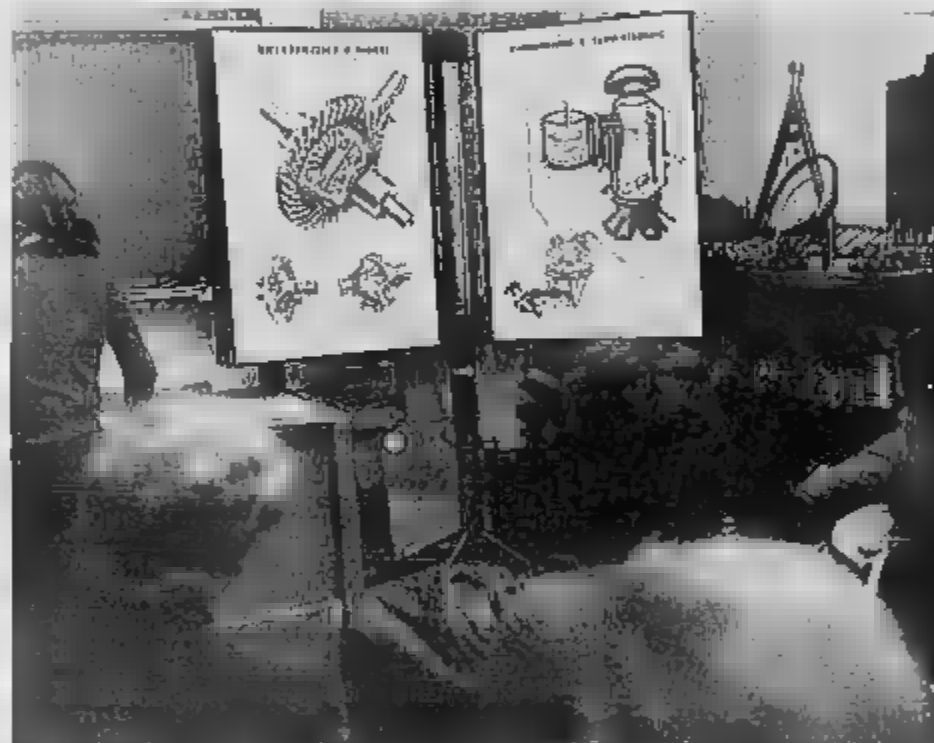
H) Prova di utilizzazione della cintura di [illegible].

Ce n'è abbasta[illegible] da scoraggiare chiunque si appresti all'esame, oppure da farci capire che tutto [illegible]mato quello della patente non è un problema da due soldi e che un po' di preparazione in più potrebbe evitare qualche incidente stradale (siamo il popolo con l'esame di guida più semplice e anche il più indisciplinato sulle strade. Forse c'è un nesso fra le due cose).

Parlano i titolari [illegible] due autoscuole torinesi

COI QUIZ S'IMPARA BEN POCO

«Non s'insegna il soccorso in caso d'emergenza»

Lezione di [illegible] nella sede [illegible] un'autoscuola

«Quello che serve è una diversa educazione stradale». «Noi gestori di autoscuole non siamo inquadrati in alcuna categoria. E così non siamo tutelati». «Troppa concorrenza»

A Torino l'autoscuola Bibiana, vincitrice del premio «Torino che lavora» del 1982, usa un sistema didattico un po' diverso da quello delle scuole concorrenti. Il titolare, Michele Minischetti, spiega: «*Generalmente l'allievo viene imbottito di quiz di tipo meccanico, mentre da noi oltre a imparare come si risponde ai quiz impara anche a ragionare attraverso il dialogo, una sorta di interrogazione continua che non cessa durante le ore di prova pratica*». Prosegue: «*L'allievo magari arriva allo stop e non si ferma perché vede che non c'è nessuno. Se viene portato a pensarci su si fermerà lo stesso perché capisce le ragioni valide dell'esistenza di uno stop*».

«*I nostri quiz* — continua — *non sono i soliti, ma vengono ordinati argomento per argomento. Chi ha difficoltà su di una qualsiasi parte dell'esame, la preparerà e ripreparerà fino a che non l'avrà completamente imparata*».

Minischetti lamenta infine che «*in Italia ci si cura del motore, dei segnali stradali e ora anche del risparmio energetico, ma mai di questioni come quella del soccorso in caso di emergenza. Sarò forse l'unico, ma io queste cose le insegno lo stesso. Gli esaminatori quando ne ho parlato con loro mi hanno dato ragione consigliandomi però di lasciar perdere. Ma io ritengo che questo genere di addestramento sia giusto e continuo a farlo*». Minischetti vorrebbe promuovere «*una diversa educazione stradale. Quelli che quando piove bagnano i pedoni non sono certo usciti dalla mia scuola*».

All'autoscuola Belgio oltre alle lezioni normali si usufruisce di un curioso servizio consistente nell'applicazione di audiovisivi che ricreano condizioni tipiche di traffico all'insegnamento. Roberto Oane, titolare dell'autoscuola e «figlio d'arte», ripone una certa fiducia nel sistema che ha il vantaggio di avvicinare gli allievi a quella che sarà dopo l'esame la realtà della guida automobilistica. La percentuale di promossi della sua scuola ruota attorno al novanta per cento dei candidati, grosso modo allo stesso livello delle concorrenti.

Il problema più grande per Roberto Oane resta comunque quello della categoria: «*I titolari delle scuole guida non sanno a quale categoria appartengono. C'è chi è inquadrato come imprenditore, chi come commerciante e chi come artigiano. In realtà a nessuno interessa inquadrarci soprattutto dal punto di vista fiscale e questo crea una buona dose di confusione*».

Esami inspiegabilmente troppo seri o inspiegabilmente troppo semplici, troppa concorrenza, ammissione agli esami dei privatisti (il nostro è il solo Paese europeo ad ammetterli), mancanza di un inquadramento chiaro. Questi i problemi delle scuole guida e dei loro gestori. Le soluzioni che si prospettano [illegible] infinite. La voglia di risolverli [illegible] parte degli organi preposti, [illegible] momento, [illegible] pochissima.

Temperatura a Torino

[illegible] 8 + 9

TEMPO PREVISTO: cielo molto nuvoloso, con sparse precipitazioni in attenuazione. VENTI: Calmi. TEMPERATURA: stazionaria. TENDENZA DEL TEMPO: condizioni di variabilità.

Regioni ore 8	
Aosta	np
Alessandria	+10
Asti	+13
[illegible]	+10
Novara	+12
Vercelli	+12
Genova	+18
Imperia	+19
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	+16
Milano	+16
Bologna	+17
Ancona	+19
Roma	+20
Napoli	+19
Bari	+19
Reggio C.	+21
Palermo	+24
Cagliari	+17

All'estero ieri		
Atene	+18	+30
Berlino	+10	+16
Bruxelles	+ 9	+16
Buenos Aires	+13	+19
Ginevra	+12	+10
Lisbona	+18	+29
Londra	+11	+17
Mosca	+ 6	+15
New York	+11	+18
Parigi	+13	+18
Tokyo	+21	+28

Intervista - Vediamo come funziona una «coppia d'arte»

LA DITTA FRACCI & MENEGATTI

VENT'ANNI DI MATRIMONIO IN CASA E SULLA SCENA

Lei, grandissima ballerina, per non dire una [illegible] più famosa e amata [illegible] mondo. Lui, regista, [illegible] criticato e discusso e sempre all'ombra di lei di cui cura il lancio, l'immagine, la pubblicità nonché tutti [illegible] spettacoli, dalla messinscena alla coreografia. Parliamo di Carla Fracci e Beppe Menegatti uniti nella vita e nell'arte in una tale simbiosi che è ormai impossibile scinderli: il successo di lei è successo [illegible] lui [illegible] solo, ma ciò che è buono [illegible] [illegible] deve [illegible] buono anche per Beppe. Insomma, un'autentica coppia d'arte.

[illegible] palcoscenico, l'armonia è assoluta: al punto che quando lui è messo sotto [illegible] cusa, il che avviene abbastanza spesso essendo in molti a considerare l'ingerenza del marito troppo pesante e dannosa per l'arte sublime di lei, ecco che [illegible] Fracci è pronta a difenderlo come una leonessa: «Mi rifiuto [illegible] prendere in considerazione critiche fatte in malafede. Mi fido soltanto del mio pubblico, credo soltanto ai cinquan[illegible] che sono venuti a ve[illegible] nell'Arena [illegible] Verona».

«Inoltre, [illegible] [illegible] [illegible] che regie e coreografie dei miei spettacoli siano meno che [illegible]cellenti: [illegible] non fosse stato per l'energia [illegible] di Beppe, [illegible] [illegible] riunito intorno a [illegible] il meglio [illegible] balletto in Italia, aiutando tanti giovani a emergere ed ha organizzato grandi spettacoli magari in piccole piazze, io forse oggi [illegible] sarei danzatrice capita nei maggiori teatri del mondo».

Ma cosa accade nella vita di tutti i giorni, una volta spente le luci della ribalta? Il regista rimane regista e la ballerina rimane ballerina oppure lui dimentica la sua messinscena e lei smette [illegible] muoversi sulle punte?

Dice lui: «I ballerini [illegible] esseri particolari e un po' irreali che rimangono [illegible] ballerini, a casa come al ristorante. Carla, poi, oltre ad essere perennemente librata nel suo sogno, non ha nulla di moderno, attuale. Le manca anche quel minimo di senso pratico che oggi è indispensabile a sopravvivere. Se la [illegible] lascio sola per strada, non sa neppure che [illegible] prendere per tornare a casa. [illegible] [illegible] [illegible] lascio sola in casa e deve cucinarsi una bistecca, piuttosto digiuna: in cucina è una frana. [illegible] [illegible] soltanto un ottimo caffè».

Dice lei: «Beppe è un vero uomo di teatro, ha esperienza, cultura e poi è un vulcano di idee: la mia voglia di andare avanti la devo soprattutto a lui. In una coppia affiatata [illegible] la nostra l'intesa va al di là [illegible] sesso, lo sublima: è un amore spirituale superiore ai sensi. Eppure, mi sta accadendo [illegible] cosa molto strana: spesso mi [illegible] inseguita oltre che seguita da mio marito. Telefona molto [illegible] e vuol [illegible] continuamente dove vado, [illegible] faccio, quando torno a casa. Talvolta questa specie [illegible] controllo, anche [illegible] affettuoso, mi opprime. [illegible] non [illegible] soltanto prigioniera [illegible] mio lavoro, ma anche [illegible]. Si finisce per sentirsi soffocati, viene il sospetto che non resti nemmeno il più piccolo spazio per te».

L'incontro fra i due è casuale e avviene molti anni fa, nel '54: un giorno, nella scuola di ballo della Scala, Luchino Visconti accompagnato da un suo assistente, Beppe [illegible]negatti nota una ballerina diafana, elegante, il mento ritto, i capelli nerissimi tirati sulla nuca ed esclama: «Sembra una principessa capitata per caso in una palestra!».

Frase fatidica: Menegatti,

[illegible] Fracci: un sodalizio fortunato [illegible] Beppe Menegatti che dura ormai da vent'anni

infatuato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]pre al punto di portarsi [illegible] cuore una fotografia [illegible] Yvette Chauviré, viene subito attratto da questa ragazzina altera e decisa di cui intravede, forse, il grande futuro. E Carla Fracci cede al fascino dell'intellettuale un po' snob, così lontano dal suo ambiente di [illegible] [illegible]. Avventura a lieto fine, come nei migliori romanzi d'appendice: nel '64 i due si sposano a Volongo, sulla provinciale tra Mantova e Cremona, dando il primo scossone alla tradizione ballettistica che vuole le primedonne nubili o quasi.

Non solo, [illegible] dopo cinque [illegible] la [illegible] sfida [illegible]mente i luoghi comuni mettendo al mondo un figlio, Francesco, oggi quindicenne: «Io, questo figlio l'ho voluto con tutte le [illegible] forze e adesso non saprei immaginare la mia vita senza di lui. Sapevo i rischi che correvo, [illegible] quanto mi sembrassero abbastanza minimi, dopo tutto. Anche nel passato, c'erano state [illegible] che avevano avuto un figlio, [illegible] ero certo [illegible] prima. Ma io quel figlio lo volevo, anche come atto di ribellione [illegible] la strana, dura e [illegible] impietosa vita che questo lavoro t'impone».

In questi vent'anni di vita coniugale, mai un'incrinatura, un pettegolezzo, uno scandalo che abbia scalfito in qualche modo [illegible] smalto della coppia: «Il che — dice lei — a [illegible] è persino controproducente: perché la mia vita pri[illegible] non fa mai notizia. Da anni, nelle interviste, parlo sempre delle stesse [illegible]: i miei progetti, il mio lavoro: mai il thrilling di una passione segreta e di una fuga [illegible] [illegible]rimentale [illegible] Aleutine».

Vero. Ma anche questo rientra [illegible] perfezione nel [illegible] personaggio [illegible] libro di lettura, tutto virtù, modestia, amore e bontà. Carla Fracci oltre ad [illegible] l'incarnazione del Sogno della Ragazzina è [illegible] dimostrazione lampante che la storia dall'ago al milione può realizzarsi anche in un [illegible] [illegible] valori perduti, [illegible] [illegible] [illegible] purché, ovvio, ci sia [illegible] volontà, ci sia la dura fatica.

Non per niente questa Martina di ferro [illegible] con cura il suo personaggio di ragazza nata povera (il padre era tranviere, la madre operaia alla Innocenti, lei, prima di sposarsi, abitava in [illegible] [illegible] di ringhiera) che ha dato la scalata al successo a [illegible] di molto sudore, da buona milanese: ha conservato l'aria educata e [illegible] [illegible] inizi, nonché un'oculatezza e una parsimonia di buono ceppo contadino. Per lei il denaro mantiene [illegible] la [illegible] importanza anche oggi che è pagata a suon di milioni e possiede tre [illegible] che sono quasi castelli, tutti scelti da lei con gusto stendhaliano. A Verona, la torre dove abitavano Dante e Galileo; in Toscana, un castello-fattoria; a Venezia, un'antica casa sul Canal Grande.

Piccolissimo è invece l'appartamento milanese, [illegible] nella [illegible] giusta, via Santo Spirito, con terrazzo di dodici metri da cui si gode una panoramica sul Duomo: «Quando lo prendemmo, ero spaventata [illegible] prezzo: ora capisco invece che è stato un buon investimento. In fondo, [illegible] lei pensa che ci si sposta quattro volte al giorno in [illegible] e fa il calcolo della benzina, più magari le inevitabili multe per i parcheggi, si accorge di quanto risparmia, abitando al centro».

Con [illegible] stessa oculatezza, ha amministrato fisico e carriera. A quarantotto anni, è diventata più bella, più magra, più trasparente: una [illegible] madonna della danza. Il volto, è quello di sempre dalla pelle di camelia senza una piega, un'ombra, un benché minimo sospetto di [illegible] quasi che la vita non l'avesse neppure sfiorata: immobile ed eterna, sembra una statua [illegible] cura di sé stessa.

Così, a quarantotto anni, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] tramonto sulla [illegible] straordinaria carriera. Forse, [illegible] durare per sempre? [illegible] significa per sempre? La danza [illegible] momenti che [illegible] la tecnica e la forza. Certo, arriverà anche per me il giorno della retraite... Tuttavia, mentre mi rendo conto di ciò, mi accorgo anche di un'altra cosa: che [illegible] po[illegible] mai [illegible] a [illegible] di ballare e, sempre [illegible] più, di ballare in mezzo alla gente, per la gente. Io [illegible] prigioniera della danza, ormai, e so [illegible] che [illegible] sarò mai più libera, mai più padrona di me».

Donata Gianeri

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire [illegible] Da martedì a domenica Lire 5000 (con riduzione del 30% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Alaca, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
[illegible] street, di Stan Lathan, con i New York City Breakers e i Rock Steady Crew (Usa-Colori) — Un portoricano pittore di graffiti muore in un incidente e un amico negro gli [illegible] movimentata serata di breakdance. Non viet. Musicale
15,10; 17; 18,50; 20,30; 22,20 [illegible]●●●

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.190
Maria's lovers, di Andrei Konchalovsky, con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum, Keith Carradine (Usa-Colori) — Direttamente dagli schermi del Festival di Venezia, la storia dell'inquieta e bellissima Maria. Viet. 14 Commedia
16,25; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.404
Arrapaho, di Ciro Ippolito, con gli Squallor (Italia-Colori) — la storia d'amore di una coppia di indiani in un film pazzo come i tempi moderni esigono e nell'interpretazione del gruppo più «scalcinato» dei nostri tempi. Non viet. L. 5000 Comico
15,45; 17,30; 19,15; 20,55; 22,40 ★/●●●●

CENTRALE D'ESSAI — via C. [illegible], Tel. 540.110
Noi tre di P. Avati, con L. Capolicchio, G. Cavina, C. Delle Piane, I. Di Benedetto (Italia-Colori) — Un episodio della vita di Mozart quattordicenne che, durante un breve soggiorno bolognese, assapora le gioie dell'adolescenza. Non viet. Commedia
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 546.245
Il servo di scena (The dresser), di Peter Yates, con Albert Finney, Tom Courtenay, Edward Fox (Usa-Colori) — La storia di un grande attore e di un «servo di scena» visti dietro le quinte. Vers. orig. con sottotitoli italiani. Non viet. Drammatico
14,20; 16,20; 18,25; 20,30; 22,35 /●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 546.245
Il servo di scena (The dresser), di Peter [illegible], con Albert Finney, Tom Courtenay, Edward Fox (Usa-Colori) — La storia di un grande attore e di un «servo di scena» visti dietro le quinte. Versione in italiano. Non viet. Drammatico
14,30; 16,30; 18,35; 20,40; 22,45 /●●●

CRISTALLO — via Gobetti 3, Tel. 650.71.20
La zona morta di David Cronenberg, con Stephen King's, Christopher Walken, Brooke Adams (Usa-Colori) — Un [illegible] dotato di straordinari poteri, prevede il [illegible] e cambia il corso degli avvenimenti. Thrilling
17,20; 19; 20,40; 22,30 Prima visione

DORIA — via [illegible], Tel. 542.473
Claretta, di Pasquale Squitieri, con Claudia Cardinale, Giuliano Gemma, Catherine Spaak (Italia-Colori) — La vita e la drammatica fine di Claretta Petacci, la giovane amante di Mussolini che con lui divise la gloria e la morte. Non viet. Drammatico
16,05; 18,1[illegible]; 20,20; 22,30 ★★/●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5341
La casa, di Samuel Raimi, con Bruce Campbell, Ellen Sandweiss, Hal Delrich (Usa-Colori) — Gruppo di giovani in una casa di campagna. «Qualcuno» fa sì che ad uno ad uno si trasformino in mostri orrendi ed estremamente aggressivi. Viet. 14 Horror
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
New York nights di [illegible] Wanderbos, con C. Ayer, C. Alphen (Usa-Colori) — Con la colonna sonora appositamente scritta da Rod Stewart, un documento «piccante» su come [illegible] York bene si diverte di notte. Vietato 18 C[illegible]
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●

[illegible] ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
[illegible] Caligola, di Tinto Brass, con [illegible] [illegible]well, Peter O' Toole, Teresa Ann Savoy, Adriana Asti, John Gielgud (Italia-Colori) — Dopo anni di lavorazione e di processi arriva la scabrosa storia dell'imperatore romano. Viet. 18. Storico
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 Riedizione (1977)

[illegible] — corso Trapani 57, Tel. 372.057
[illegible], di Mike Nichols, con Meryl Streep, Kurt [illegible], Cher (Usa-Colori) — Impiegata di centrale nucleare americana scopre alcune cose. Parte per incontrarsi con un giornalista a New York e muore. Non viet. Drammatico
Ap. 16,30, ult. 22,30 ★★★★/●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 500.760
Pianoforte, di Francesca Comencini, con Giulia Boschi, François Siener, Giovannella Grifeo (Italia-Colori) — Premiato a Venezia come miglior opera prima, la storia di una giovane coppia di drogati. Viet. 14 [illegible]
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.332
Conan il distruttore, di Richard Fleischer, con Arnold Schwarzenegger, Grace Jones, Wilt Chamberlain (Usa-Colori) — Il barbaro Conan in cerca dell'amata, è costretto da perfida regina a compiere una disperata impresa. Non viet. Avventuroso
15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (Usa-Colori) — Cronaca divertente e pazzesca di una grande festa giovanile. I giovani protagonisti si scatenano e più non posso. Non viet. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●

LUX — Galleria [illegible], Tel. [illegible]
Scuola di polizia, di Hugh Wilson, con Steve [illegible]nberg, Kim Cattrall, Michael Winslow (Usa-Colori) — Frizzante galleria di macchiette alla scuola per giovani aspiranti poliziotti. Fra reclute e graduati ne succedono di tutti i colori. Comm.
15,30; 17,10; 18,50; 20,45; 22,40 ★★/●●●●●

[illegible] — via Pomba 7, Tel. 519.530
Shark, rosso nell'Oceano, di Lamberto Bava, con Michael Sopkiw, Valentine Monnier (Italia-Colori) — Scienziato folle riporta in vita voracissimo mostro marino, metà pescecane e metà piovra. Non viet. Avventuroso
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 ★/●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
La corsa più pazza d'America n. 2, di Hal Needham, con Burt Reynolds, Shirley MacLaine (Usa-Colori) — Seconda edizione della sfida illegale attraverso gli Stati Uniti da effettuarsi con qualsiasi mezzo. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

[illegible] — via XX Settembre, Tel. 531.400
All'inseguimento della pietra verde, di Robert Zemeckis, con Michael Douglas, Kathleen Turner, (Usa-Colori) — Fanciulla alla ricerca della sorella, trova aiuto in un avventuriero attratto da un favoloso diamante. Non viet. Avventuroso
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★★/●●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.144
Broadway Danny R[illegible] di Woody Allen, con Woody Allen e Mia Farrow (Usa-b/n) — Un impresario teatrale racconta i rapporti con i suoi attori e in particolare, quello con l'attrice grande [illegible] della sua vita. Non vietato. Commedia
Ore 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. Oggi la prima

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 650.531
Metropolis, di Fritz Lang, [illegible] Gustav Fröhlich, Brigitte Helm (Germania - a colori) — Il capolavoro fantastico e visionario di Lang arrangiato con una nuova colonna sonora composta da Giorgio Moro[illegible]. Non viet. Fantascienza
16,30, 18; 19,30; 21; 22,30 Riedizione (1927)

VITTORIA — via Roma 356, [illegible]
Breakdance di J. Silberg, con L. Dickey, B. Lokey (Usa-Colori) — Una ragazza fa la cameriera ma sogna di andare a Broadway. Ci riesce con l'aiuto di due amici bravissimi nella «breakdance». Non viet. Musicale
15,50; 17,40; 19,20; 21; 22,40 ★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Baiulo 77, Tel. 287.187 - Lire 3000
Pink Floyd live at Pompei con D. Gilmour, R. [illegible]ters, R. Wright, N. Mason — in edizione stereo a quattro piste magnetiche, il concerto dal vivo del gruppo inglese. Ore 15; 16,40; 18,30 Musicale
Nudo e crudele di A. [illegible]. Film inchiesta. Ore 20; 22,30 Documentario

[illegible] — via Po 30, Tel. 833.814 - Lire 3500
Chiuso.

[illegible] — piazza Massaua 9, Tel. 791.603 - Lire 3500
I predatori dell'arca perduta di Steven Spielberg, con Harrison Ford, [illegible] Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non vietato. Avventuroso
Ore 20,20; 22,30 Riedizione

ALTRE VISIONI

FORTINO (via Cigna 47, tel. [illegible])
Chiuso

NUOVO ODEON (via Vanchiglia 6, telefono 749.33.87)
Voglia di tenerezza, di James L. Brooks, musiche di Michael Gore con S. MacLaine, D. Winger, Jack Nicholson. Versione in high dynamic system (minuti 115)
Ap. 20, ult. 22,20. Commedia

SELENE [illegible] (c. Borgo 53, telefono 874.171)
Bianca di Nanni Moretti, con Nanni Moretti, [illegible] Morante. Ap. 20; ult. 22,30 [illegible]

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 8/c, tel. 544.077)
Dall' Bowie: L'uomo [illegible] [illegible] [illegible] Terra, di Nicholas Roeg, con David Bowie. Ultimo giorno. Ore 20; [illegible] Fantascienza
SALA VIDEO: Venere bionda di Joseph von Sternberg con Marlene Dietrich. [illegible] 20,15; 22,30. Ingresso soci.

[illegible] (c. Co[illegible]ra 08, telefono 399.720)
Oggi chiuso. [illegible]: I ragazzi della 56ª strada

[illegible] (via Nizza 56, tel. 687.598)
«I film di successo da rivedere». Riapertura venerdì ore 19,30 con Rox Gentile.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: Film per adulti. Viet. 18.
CARMAGNOLA
Lux: Bocche voglione. V. 18.
MARGHERITA: Nuda e cruda. Viet. 14.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Breakdance.
CHIVASSO
CINECITTA': L'aiuto degli dei.
MODERNO: Nudo e crudele.
POLITEAMA: Arrapaho.
CIRIE'
ITALIA: Cenerentola in casa Farrow. Col. Viet. 14
NUOVO: All'inseguimento della pietra verde. Col. Non viet.
CUORGNE'
PERONA: Bachelor Party, addio al celibato.
MARGHERITA: Dimensione violenza. Viet. 18
IVREA
POLITEAMA: Scuola di polizia.
LENI
[illegible] Ladri della notte.
[illegible]
VITTORIA: Le governante americana, sexy school. V. 18.
MICHELINO
SUPERGA: chiuso per riposo.
ORBASSANO
MODERNO: Il nido dell'uccello. V. 18.
PINEROLO
ITALIA: Insaziabile e golosa. V. 18.
RIVOLI
[illegible] Film per adulti. Viet. 18.
VALPERGA
AMERIA: La casa.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacone 16, tel. 511 293)
Porno sexy America, con Serena e Saba. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,30.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484 821)
Deep Treat, di Gerard Damiano, con Linda Lovelace (versione originale); Passione scatenata, con Anne Moreau, [illegible] Laurent. Ap. 14,30; [illegible] 22,30 Ingresso 4000, rid. 3000.

CINECLUB (v. Fr. Cesendio 15, t [illegible])
Dalle 14,30 alle 24 continuato Der Madchenkillerer. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851 904)
Pizza girls e La bestia dalla calda pelle, con John Holmes. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ult. [illegible] 4). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 3, tel. 535.354)
Segni particolari di una viziosa con Denise Lazcone, Jean Sorin. Colori. Ap. 14,00, ult. 22,30

MARCO (largo G. Cesare 105, t. 247.674)
Posseduta dal piacere. Ap. 15; ultimo 22,30.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70)
Bedroom [illegible] porno e bagnata, con Ruth Hagen, Marianne Sommer. Apertura 14,30; ultimo 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 9, tel. 530 293)
Zie erotica. Novità. No stop dalle ore 10, ultima proiezione alle 22,30.

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 48, t. 749 8061)
Bocca calliente e La doppia chiave del piacere (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30. L. 4000.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 530 885)
Situazioni calde e bagnate con Daniel Trabel, Danièle Arailini, Ibert Genet. 1ª visione. Vanessa esibitrice (i 30 minuti più caldi di Vanessa Del Rio). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4500. Rid. 3000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Claire Angel viva, con Pamela Sanford, Marlène Flory. Viet. 18. Ap. 15, ult. 22,30. L. 5000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 698.3617)
Messalina orgasmo imperiale. Ap. 15. ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.363)
Dolce signora (Sweet erotic lady), con Evelyne Gault, Joelene Sangouca. Ap. Ore 10; ultimo 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 471 942)
Porno Gigolò e Carezze intime Ap. 15. Ult. 22,30.

TEATRI

[illegible] [illegible] Biglietteria piazza Ca[illegible] 215, vendita abbonamenti Stagione d'Autunno 1984, ore 10-12; 1[illegible] (escluso il lunedì).

[illegible] ROMA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: Stagione 1984-85 al TEATRO NUOVO: domani alle ore 17 presso la Sala Valentino c.so Massimo d'Azeglio 17, Conferenza Stampa di presentazione della Stagione in abbonamento. Per informazioni tel. 374.32.76.

NUOVO - CENTRO PERFEZIONAMENTO DANZA: Ammissione ai livelli avanzati di danza classica - Iscrizioni alla Scuola di Danza - Seminario di Danza contemporanea con Peter Goss e Carla Perotti - Seminario di Danza Jazz con Adriana Cava - Corsi annuali di danza spagnola con Franca Roberto. Iscr. e inf. ore 9-12 e 15-19. C. M. d'Azeglio 17 - Tel. 660.548.

NUOVO - TEATRO STUDIO: Scuola di Avviamento all'Arte Drammatica diretta da Franco Passatore. Iscr. alle prove di ammissione da lun. a ven. dalle 15-19. Inf. tel. 661.566.

CENTRO ARTE DRAMMATICA: Informazioni e iscrizioni ai corsi di recitazione e per speaker: via C. Alberto 12/I, tel. 533.378 ore 16-20, sabato 10-12 e tel. 713.948 mattino ore 9-12.

CENTRODANZA ENRICA PATRITO: Stage di danza jazz con Enrica Patrito dal 17 al 28 sett. Iscrizioni ai corsi di danza Classica Moderna e Jazz. Inf. tel. 546.173.

INTRADOSSO (V. S. Massimo, 21): Corsi di recitazione, dizione, stages. Or. segr. 16-21 (tel. 871.000).

PUNTO FISSO (tel. 583.208): Teatro di movimento, mimo e acrobazia. Corsi e stages. Iscr. v. Messina 43.

TEATRO DLE MASNA' (tel. 679.373): Scuola di musica-danza.

TEATRO DLE MASNA' (tel. 679.373): Spettacoli per le scuole.

TEATRO D'UOMO (p. S. Giovanni): Iscrizioni alla scuola di recitazione diretta da Anna Bolens. Or. 16-19.

Mancano insegnanti d'appoggio, i genitori protestano

SONO OLTRE DUEMILA I BAMBINI PIU' DIFFICILI

I sindacati-scuola e le associazioni che si battono per l'inserimento dei portatori di handicap nella società civile manifesteranno nuovamente, domani alle 10, sotto le finestre del provveditore. Un primo successo lo avevano ottenuto nei giorni scorsi con la «riassegnazione» del 105 posti di appoggio eliminati da una circolare del dott. Scialpi. Ora insistono perché gli organici degli insegnanti vengano adeguati alle esigenze della realtà.

Dice la sindacalista Anna Novallet: «*Nella scuola materna i 40 maestri di appoggio sono largamente insufficienti e decine di potenziali alunni vengono ancora respinti perché handicappati. Così nelle elementari i bambini in difficoltà sono ormai 2149, di cui 219 gravissimi nella condizione, com'è stato documentato dalle équipes psicomedicopedagogiche di zona, di dover essere seguiti costantemente da un insegnante*».

«*Non chiediamo molto perché l'80 per cento di questi ultimi è stato inserito con l'intervento di maestri comunali* — conclude Novallet —. *Basterebbe nominare una quarantina di insegnanti in aggiunta ai 639 previsti nelle elementari, mentre per le materne si può valutare caso per caso con gli ispettori*».

In un loro comunicato le organizzazioni sindacali stigmatizzano la tendenza a ripresentare gli alunni handicappati come «*non scolarizzabili*» e da reinserire al contrario nei vecchi — quasi tutti chiusi — istituti speciali: «*Purtroppo affermazioni su questo stesso tono* — puntualizza la nota — *sono state fatte proprio dal provveditore dott. Scialpi in presenza dei sindacati e delle associazioni dei genitori degli alunni handicappati*».

Secondo Francesco Santanera, presidente dell'Unione contro l'emarginazione sociale, si vuol tornare indietro di 10 anni: «*I segnali sono parecchi ed è grave che il provveditore se ne faccia interprete*».

Un caso ci è stato segnalato da Borgaro, dove la signora Maria Caruso ha tentato di iscrivere la figlia Melissa alla prima elementare presso la scuola «Edoardo De Fasal». La bambina, che ha 6 anni, soffre di epilessia e di disturbi nervosi. Il suo inserimento richiederebbe l'intervento di un insegnante di appoggio. «*Malgrado io abbia fatto domanda per tempo* — ha spiegato la mamma al nostro corrispondente — *per Melissa non si è trovato posto. Il direttore mi ha persino suggerito la soluzione di parcheggiarla per un anno alla scuola materna*».

Maria Caruso assicura che Melissa ha difficoltà solo nell'esprimersi, non ad imparare: «*Mia figlia ha frequentato tre anni l'asilo e ha superato dei test di apprendimento che le hanno fatto sostenere. Possibile che per lei non ci sia posto nella scuola elementare?*».

Il direttore della «De Fasal», Marco Saracco, replica di aver solo cercato di vagliare le soluzioni più idonee per la bambina, aggiungendo: «*Cosa dalle nuvole. Nessuno le ha rifiutato l'iscrizione*». Resta il fatto che Melissa è a casa, senza scuola.

Il centro sarà attento ad «ogni tipo di emarginazione giovanile»

NASCE A SETTIMO IL «TENAX» PER AIUTARE I RAGAZZI DROGATI

Il Tenax, «struttura intermedia» per il recupero dei tossicodipendenti, si apre domani a Settimo nella vecchia sede del Consorzio provinciale antitubercolare in via Castiglione 12. «*Struttura intermedia* — precisa il vicepresidente dell'Usl, Assuero Arrotini — *perché non vuole semplicemente essere un luogo di recupero e di rifornimento di metadone, ma perché si colloca come mediazione tra i servizi a carattere specialistico per ogni tipo di emarginazione giovanile e servizi per il tempo libero*».

Obiettivo del centro è quello di integrare l'assistenza medica con il rapporto umano. Per mettere in atto queste proposte il centro di via Castiglione avrà locali attrezzati per attività creative ed espressive, come laboratori per prove musicali, proiezioni di film, laboratorio fotografico, e anche spazi liberi per una maggior possibilità di aggregazione.

Il costo totale di ristrutturazione della sede è stato coperto da un finanziamento di 114 milioni dell'assessorato alla Sanità della Regione. Il preventivo mensile per la gestione si aggira sui nove milioni.

«*Il nostro compito* — aggiunge Arrotini — *sarà quello di rendere i giovani protagonisti. Questa struttura per funzionare non deve però rimanere isolata ma piuttosto entrare nel tessuto sociale e avvalersi della collaborazione di tutti perché il problema droga nel territorio ha aspetti inquietanti*».

Parlano a questo proposito le cifre: i tossicodipendenti a Settimo, Leini, S. Benigno e Volpiano, che sono i quattro Comuni dell'Usl, sono 150 in cura e almeno altrettanti sono coloro che si "bucano" perché non trovano valide alternative. Per tutti questi ragazzi nasce ora il centro: un punto di incontro per confrontare problemi che sono di tutti.

p. g.

Parla la fidanzata della vittima

«COSI' HA UCCISO PAOLO VICINO A ME»

Si stringe il cerchio intorno al rapinatore omicida che ha assalito la coppia di fidanzati al Centro Europa e sparato a Paolo Chiarion. Gabriella Davico, la ragazza, stenta a riprendersi dal grave stato di choc

Giovanni Chiarion, padre dell'ucciso; la vittima Paolo Chiarion e Gabriella Davico

Difficilmente sfuggirà alla giustizia il giovane rapinatore che martedì notte ha ucciso al Centro Europa Paolo Chiarion e ferito la sua fidanzata Gabriella Davico. Le indagini di carabinieri e polizia proseguono serrate, il cerchio attorno a lui si fa sempre più stretto. Un delitto compiuto in modo così assurdo rivela non solo una personalità fragile e la probabile schiavitù dalla droga, ma anche molti altri particolari che consentono di circoscrivere il campo dell'inchiesta.

«*Perché, perché? Gli stavamo dando tutto quello che avevamo, i miei gioielli, i soldi...*»: Gabriella Davico è inebetita. Nel suo letto al Martini Nuovo stenta a riprendersi dallo choc: aver visto morire il fidanzato fra le sue braccia, dopo quella incredibile, secca esplosione nella notte, al termine di una serata tranquilla, felice, una serata come tante passata a costruire sogni sul futuro insieme con il suo ragazzo, costituisce una ferita più difficile da rimarginare di quella provocata fisicamente dalla pallottola.

La mano che ha stroncato la giovane, dinamica esistenza di Paolo Chiarion certamente non è quella di un «professionista» del crimine né di un bandito arrivato da fuori quartiere: l'assassino, oltre ad aver agito d'impulso, forse per procurarsi denaro per la «dose», non deve abitare lontano da via Guidobono, la strada quasi a imbuto, circondata da palazzi dove vivono centinaia di persone, in cui la tragedia si è compiuta. Pioveva a dirotto, l'altra sera, e l'omicida viaggiava su un motorino, come fanno di sera tanti ragazzi in caccia di amici, di occasioni, di «roba»: la sola vista di quell'auto ferma in mezzo alla strada, dei due giovani intenti a scambiarsi gli ultimi affettuosi saluti prima di concludere la serata — una come tante —, può aver fatto scattare la molla: ecco il momento buono, il «colpo» facile facile, di cui magari vantarsi il giorno dopo.

Ma nemmeno la reazione calmissima della vittima, sorpresa con lo stratagemma più banale, quello della sigaretta, è servita a vincere il nervosismo del rapinatore: Paolo Chiarion stava per porgergli il braccialetto che Gabriella si era sfilato, tremando per la paura, dal polso, assicurando che poi avrebbe consegnato anche i soldi, quando il colpo è partito. Un colpo forse esploso involontariamente, ma sparato da un'arma micidiale (probabilmente una 38 special) e indirizzato in pieno petto: il proiettile ha spaccato il cuore di Paolo, è uscito dal suo corpo e si è conficcato nel ginocchio di Gabriella. In un attimo una vita spenta, altre distrutte, quelle della ragazza e dei genitori di lui.

La presenza di giovani sbandati nel quartiere non è una novità. Proteste e segnalazioni di cittadini per episodi al limite del crimine (ed oltre la soglia) sono all'ordine del giorno nella zona. Gli insegnanti delle scuole medie lamentano spesso la difficoltà di occuparsi, in pochi e senza appoggio concreto, dei tanti ragazzi difficili che si trovano, quando ci vanno, in classe. Ma il discorso appare banale, insensato, quando si finisce per trovarsi di fronte a un cadavere, allo sguardo fisso di un padre e di una madre «annullati» dalla perdita dell'unico figlio, cresciuto con amore e fiducia. Un figlio di cui andavano orgogliosi e che, in un solo attimo, è scomparso per sempre.

al. rig.

HANNO LAVORATO TUTTA LA MATTINA PER DISINNESCARE IL TIR-BOMBA

A Bussoleno. Era carico d'acidi corrosivi e infiammabili

Il pesante automezzo che si è rovesciato col suo pericoloso carico a Bussoleno

E' terminato questa mattina poco prima di mezzogiorno il travaso di migliaia di litri di «*monoethylamine*» (un acido estremamente tossico, corrosivo ed infiammabile) da una cisterna francese rovesciatasi ieri sera alla periferia di Bussoleno. L'autocisterna è uscita di strada ieri alle 19,15 a causa dell'eccessiva velocità con cui tentava di immettersi sulla tangenziale di Bussoleno. Il pesante mezzo aveva appena varcato il confine francese con un carico di 22 mila litri d'acido diretti alla ditta «Ipici» di Novate Milanese. L'autista, medicato ma già dimesso dall'ospedale di Susa, nella fretta di giungere a destinazione ha sbagliato una curva trasformando il Tir in una «bomba» che solo per caso non ha trovato altri veicoli sulla sua traiettoria.

Almeno una metà del carico di 22 mila litri di acido è fuoruscito dalla cisterna spargendosi sull'asfalto e nei prati.

La polizia stradale ha interrotto il traffico mentre da Torino sono arrivate alcune squadre dei Vigili del Fuoco con autogrù. Verso mezzanotte è giunto un altro camion della ditta francese che esegue il trasporto dell'acido assieme ad un tecnico incaricato di sorvegliare il travaso del liquido. Le operazioni sono iniziate ma è stato giocoforza sospenderle a tarda notte a causa dell'oscurità. Sono riprese questa mattina all'alba.

I Vigili del Fuoco, pur essendo la zona alla periferia di Bussoleno senza abitazioni, hanno irrorato per tutta la notte l'asfalto di acqua e solventi per pulire il manto stradale dal micidiale «*monoethylamine*». Il traffico è rimasto interrotto qualche ora ieri sera, ma questa mattina è ripreso. Solo i mezzi pesanti sono stati fatti transitare nell'abitato di Bussoleno.

Processo a funzionario accusato di concussione

SOLDI, SALAMI E PROSCIUTTI CON LA MENSA DELLA PROVINCIA

Torquato Benedetti respinge tutti gli addebiti. I fatti si riferiscono agli anno fra il '78 e l'80. Un milione al mese, e molte derrate alimentari, dalla ditta appaltatrice, il cui titolare è ora il principale testimone d'accusa

E' iniziato questa mattina nell'aula della seconda sezione penale del Tribunale (presidente Caprioli, pubblico ministero Rizzo) il processo contro Torquato Benedetti, 49 anni, ex funzionario della Provincia di Torino accusato dei reati di concussione e malversazione. Il Benedetti (difeso dagli avvocati Dal Piaz e Pergo) era negli anni 1979 ed '80 il funzionario preposto alla direzione ed al controllo della mensa riservata ai dipendenti della Provincia.

Secondo l'accusa Torquato Benedetti, forte della sua posizione, trovò prima il modo di farsi consegnare settimanalmente quantità di derrate alimentari — dalla carne ai formaggi e agli insaccati — e poi di esigere del denaro. In particolare il titolare della ditta appaltatrice del servizio mensa, Renato Cagna, sarebbe stato indotto a versare al Benedetti un milione al mese e, in vista del rinnovo dell'appalto, anche un assegno da due milioni.

Sempre secondo l'accusa il Benedetti avrebbe provocato un grave danno economico al Cagna facendogli credere che un controllo dei buoni mensa, avvenuto tra il marzo ed il dicembre '79, aveva evidenziato una fraudolenta fatturazione in più di quasi 17 milioni. In sostanza per il funzionario della Provincia la ditta appaltatrice della mensa aveva trovato il modo di far figurare più commensali di quanti in realtà fossero. Torquato Benedetti costrinse Renato Cagna a defalcare i 17 milioni dalle fatturazioni dei mesi successivi.

Questa mattina il processo è giunto alle battute preliminari e poi rinviato alla prossima settimana. Era presente l'imputato, nel frattempo trasferitosi da Torino e funzionario in un'altra Provincia. Non sono esclusi colpi di scena perché Torquato Benedetti rigetta ogni accusa affermando di essere stato in tali rapporti con la ditta Cagna che una volta in pensione avrebbe dovuto iniziare una nuova attività con essa. Sempre secondo il Benedetti non ci sono prove per accusarlo se non la testimonianza del Cagna. Torquato Benedetti afferma che l'assegno da due milioni che avrebbe incassato per non ostacolare il rinnovo dell'appalto l'ha avuto mesi dopo l'assegnazione, non prima.

Tampona l'automobilista che non le dà strada e fugge inseguita dalla polizia

TROPPA FRETTA: ARRESTATA LA TAXISTA

In corso Vercelli, ha anche tentato di investire un agente della stradale

Il taxi giallo davanti, l'auto della stradale dietro: stridore di gomme, sorpassi pazzi, curve su due ruote, zig zag a settanta all'ora nel traffico caotico, il tutto sotto lo sguardo annichilito dei passanti. E' successo ieri sera, erano circa le 19 e 30, nella zona di corso Vercelli, corso Emilia, corso Brescia e le vie limitrofe. Protagonisti dello spettacolare inseguimento, al volante del taxi Elisabetta Pasquale, 30 anni, via Tripoli 64; sulla radiomobile un agente che preferisce mantenere l'anonimato. A fine gimcana, la signorina è stata arrestata per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Ma per riuscire a metterle le manette, il poliziotto ha dovuto sudare parecchio.

Tutto è incominciato con un tamponamento. La taxista, che ieri sera andava di fretta, aveva per così dire «dato una spinta» all'auto di un certo Giuseppe Lo Cascio — 43 anni, corso Palermo 53 — che procedeva in corso Vercelli davanti a lei e non le lasciava strada. Il Lo Cascio, comprensibilmente seccato e sorpreso, si era fermato nel bel mezzo della carreggiata e i due si erano messi a discutere animatamente, bloccando il traffico. E' a questo punto che arriva la stradale: «Toglietevi di qui» intima l'agente interrompendo il litigio. Ma mentre il signor Lo Cascio, obbediente, va a parcheggiare la sua auto sul bordo del corso, Elisabetta Pasquale risale sul taxi, fa un «gestaccio» ai due uomini, ingrana la prima e parte sgommando.

A velocità folle, supera la coda di macchine ferme al semaforo rosso, svolta a destra in corso Emilia e fila come un bolide zigzagando nel traffico. Il poliziotto, incredulo ma pronto di riflessi, balza sulla sua auto e si butta all'inseguimento. Tre minuti dopo raggiunge la «Peugeot 505» della ragazza, riesce a superarla e la blocca stringendola. Ma mentre l'agente scende dalla sua auto, il taxi giallo fa retromarcia con stridore di gomme e riparte di gran carriera quasi investendo il poliziotto che, con un balzo, riesce a ripararsi dietro la radiomobile. L'inseguimento, così, ricomincia con la stessa spettacolarità, ma questa volta è la giustizia ad averla vinta: Elisabetta Pasquale è ancora bloccata e a scappare non riesce più.

In questura, poco dopo, si è scoperto che la ragazza è una taxista «abusiva», che lavora con l'auto del padre ed è sprovvista della patente per il «trasporto pubblico». Forse per questo ha provato a scappare, fidando anche nella sua straordinaria abilità di pilota. Ora, però, all'accusa di guida senza patente si aggiunge quella di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Elisabetta Pasquale

STAMPA SERA

cerco ☐

offro ☐

Il mercatino dei libri usati

	AUTORE	TITOLO	EDITORE
1)			
2)			
3)			
4)			
5)			

Nome cognome e telefono ____________

Questo è il tagliando per poter partecipare al mercatino dei libri Stampa Sera. Dopo aver indicato se si intende «cercare» od «offrire» il testo scolastico, o i testi, per cui si richiede l'annuncio gratuito, scrivere chiaramente il nome dell'autore, dell'editore e il titolo del libro, con eventuale numero del volume. Il tagliando deve riportare il nome, il cognome, il numero di telefono (o l'indirizzo) dell'interessato. Gli annunci compilati e ritagliati possono essere recapitati nelle sedi di via Roma 80 e via Marenco 32 oppure, una volta incollati i tagliandi su una cartolina postale, spediti al «mercatino di Stampa Sera», via Marenco 32, Torino. Cap: 10126. Gli annunci saranno pubblicati man mano che giungeranno.

Lo ordinò il prefetto fascista di Novara

QUARANT'ANNI FA L'INCENDIO DELLA CACCIANA

BORGOMANERO — Due fatti terribili si sono in qualche modo incrociati in questi giorni a Cacciana, frazione di Fontaneto d'Agogna. Mentre è ancora vivissimo lo sgomento per l'uccisione con un laccio legato al collo del piccolo Andrea Quagliardo di 9 anni, il paesino ricorda un allucinante episodio avvenuto quarant'anni fa: il grande rogo che la notte del 20 settembre 1944 distrusse l'intero abitato della borgata: le case e le stalle con i fienili, i magazzini rurali e ogni altra cosa di povera gente dedita ai lavori dei campi.

L'incendio della Cacciana (che allora contava 80 famiglie, circa 300 abitanti) fu disposto dal prefetto di Novara Vezzalini: l'ordine fu puntualmente eseguito dalla cosiddetta «squadraccia» di Martino, personaggio sinistro il cui nome è ricorrente nelle cronache di quei tempi travagliati. Motivo: una beffa che un gruppetto di partigiani avevano compiuto il giorno prima nella zona.

Le cronache partigiane, che abbondano giustamente di particolari sul fuoco distruttore di una sessantina di case, hanno finora praticamente ignorato il fatto che fece scattare il congegno della vendetta fascista. Esso è stato reso noto solo ora in tutti i dettagli da uno dei protagonisti dell'azione partigiana del 19 settembre 1944 che fornì il pretesto alle formazioni della Repubblica di Salò per la feroce rappresaglia ai danni della popolazione di Cacciana.

E' Bartolomeo Colombo detto John, 62 anni, già sindaco comunista di Fontaneto d'Agogna, che racconta: «*La nostra era stata una normale azione di guerriglia, anche se effettuata un pochino al di fuori degli schemi normali. Era di stanza nel vicino mulino Saini di Cressa un presidio di militi repubblichini, gli stessi che avevano ucciso in un'imboscata il nostro compagno Pinlo Greta e, a tradimento, l'industriale Alberto Saini: come dire, due nobilissime figure di patrioti. Pensammo di catturare qualcuno dei nemici da spedire al comando per un regolare processo di guerra*».

Ma come prenderli? John apparteneva ad una piccola formazione garibaldina comandata da Andrej (ingegner Alessandro Boca): «*Riuscimmo dapprima, con un po' di fortuna, a catturare il comandante del presidio. Costui se ne stava in campagna, con una donna: mio fratello Frisé lo sorprese e lo arrestò. Di qui nacque l'idea di mandare uno dei nostri in borghese, Giuseppe Canonica detto Pinot, a invitare i militi a un appuntamento amoroso con la donna: Pinot disse di essere stato inviato dal loro capo e ci portò quattro uomini che furono fatti naturalmente prigionieri*».

Allo «scherzo» il prefetto Vezzalini (che verrà fucilato dopo la Liberazione) e il suo sicario Martino risposero con il fuoco. Bruciarono Cacciana, il paese dei partigiani.

Per la commemorazione del rogo della Cacciana, domenica ci sarà anche il vescovo Aldo Del Monte. L'orazione ufficiale sarà tenuta da Giuliano Pajetta.

Francesco Allegra

Incomincia domani l'avventura transoceanica del gruppo «Le Tre Valli»

CORO SALUZZESE IN ARGENTINA CON I COMPLIMENTI DI PERTINI

Tournée con concerti in varie città, per restituire la visita in Italia compiuta lo scorso anno dai colleghi «gauchos». Il ritorno previsto per il 3 ottobre

Saluzzo. Foto di gruppo della Corale «Le Tre Valli» prima della partenza per l'Argentina

SALUZZO — Inizierà domani l'avventura argentina della Corale saluzzese «Le Tre Valli»: in mattinata, infatti, arriveranno a Cordoba i 40 coristi ed i numerosi accompagnatori (in tutto oltre 150 persone) con un volo delle Aerolineas Argentinas. Ad attenderli ci saranno i numerosi italiani emigrati (soprattutto d'origine piemontese) ed i rappresentanti del «Coro Polifonico di San Francisco di Cordoba» che hanno invitato la corale saluzzese ad effettuare questa impegnativa trasferta che prevede un'intensa tournée nello Stato sudamericano con numerosi concerti in varie città. Anzi fra le due corali è nata una salda amicizia (che ora la trasferta rinsalderà) che data da un anno: nel settembre del 1983 il Coro Polifonico argentino, che era in tournée in Europa ed aveva preso parte alla Rassegna internazionale di San Sebastian in Spagna, si era infatti fermato a Saluzzo. Una tappa pressoché casuale, che non rientrava nel calendario dei concerti, ma che i giovani coristi argentini avevano voluto effettuare poiché quasi tutti provengono da famiglie di emigrati piemontesi, partiti negli anni dell'avventura alla volta della «Merica» dai comuni agricoli del Cuneese e, particolarmente, del comprensorio saluzzese.

In città gli argentini trovarono un'immediata accoglienza organizzata, tramite l'avvocato Domenico Anfossi, dalla Corale «Tre Valli» presieduta da Nino Silvestro. Ospitati nel convento francescano di San Bernardino, anche con la collaborazione del Gruppo di artiglieria alpina Aosta, i coristi tennero poi un concerto pubblico nella Chiesa di San Bernardino partecipando quindi a trasmissioni televisive e concedendo interviste entusiastiche dell'accoglienza ai giornali. «*In pratica ci siamo come gemellati* — commenta Silvestro — *e così l'invito fattoci per andare in Argentina nell'ambito della «Primavera Musical» ci ha elettrizzati e subito ci siamo messi in moto per rendere possibile la trasferta*». Mentre i 40 coristi si sono quindi preparati per mesi e mesi sotto la guida del maestro Marco Chiappero, Anfossi e Silvestro hanno iniziato a bussare alle porte degli Enti pubblici e privati, imprese, ditte per trovare preziose forme di sponsorizzazione. «*Se molte porte ci sono state chiuse, tante altre ci sono state aperte con grande simpatia e disponibilità: dalle amministrazioni comunali di Saluzzo, Bagnolo, Lagnasco, Moretta, alla Regione, Provincia, Cassa di Risparmio di Saluzzo e quindi numerose ditte, artigiani, professionisti, associazioni...*».

Organizzato tecnicamente dalla Plane's Tours il viaggio prevede così un prezzo ridotto per la Corale, grazie appunto alle sovvenzioni, mentre gli accompagnatori hanno ottenuto uno sconto sul prezzo del biglietto e, in Argentina, effettueranno una serie di visite e di escursioni dividendosi così per alcuni periodi dalla «Tre Valli». Nel suo concerto di saluto alla città l'altra sera a San Bernardino davanti ad un pubblico numerosissimo, la Corale ha interpretato numerosi brani della cultura popolare (gli stessi che proporrà da domani a migliaia di chilometri di distanza) ed è stata ufficialmente salutata, a nome del governo, dal sottosegretario Raffaele Costa, mentre lo stesso presidente Sandro Pertini ha inviato un suo personale messaggio di auguri. Grandi emozioni, quindi, per i «Cantori saluzzesi» al cui repertorio la Minerva Medica ha dedicato un volumetto che sarà distribuito in occasione dei Concerti argentini. La Corale farà ritorno a Saluzzo il 3 ottobre prossimo.

Alberto Gedda

A volto scoperto hanno assaltato in tre la filiale della Cassa di Risparmio

RAPINA IN BANCA IERI A BRUSNENGO 10 MILIONI DI BOTTINO IN DUE MINUTI

BRUSNENGO — «E' una rapina, poche storie e tirate fuori i soldi». Così tre banditi, in appena 120 secondi, sono riusciti a fare il «pieno» di dieci milioni di lire, tutti in contanti.

E' accaduto ieri pomeriggio a Brusnengo, paese in cui i confini del Vercellese si fondono con quelli del comprensorio di Biella.

Preso di mira è un istituto di credito, precisamente la filiale della Cassa di Risparmio di Biella che ha sede in corso Libertà, nel bel mezzo del paese.

Nessuno, sulla strada, si è accorto dell'irruzione in banca dei tre rapinatori, anche perché nessuno di loro ha agito a volto coperto e le pistole, valse a intimidire il direttore della filiale, Franco Ferrari, di 34 anni, da Cossato, sono spuntate solamente quando il terzetto era già nel locale.

Raggiunto l'obiettivo (alla vista delle banconote che passavano dalla cassaforte a due borse in similpelle che si erano portati hanno abbozzato un sorriso) i tre hanno dapprima strappato i fili del telefono, con il preciso scopo di far ritardare l'allarme, e se ne sono quindi andati come se fossero stati dei comuni clienti, trovando posto su una 128. L'auto, che era stata rubata in mattinata a Cossato, è poi stata ritrovata nel tardo pomeriggio a Curavecchia, ad appena tre-quattro chilometri dal luogo della rapina.

I carabinieri dei comandi di Varallo Sesia, Gattinara e Masserano, unitamente a quelli del nucleo operativo di Vercelli, hanno il compito delle indagini, che non sembra tuttavia abbiano finora approdato ad alcun risultato di rilievo, nell'obiettivo della identificazione degli autori del colpo.

r. q.

Il 25 prossimo

A CIGLIANO DUE ASTE DI TERRENI

CIGLIANO — *(a. r.)* In Comune, il 25 settembre e il 4 ottobre, dalle 15 in poi, avranno luogo due aste pubbliche: nella prima si tratterà la vendita di terreni comunali, suddivisi in sei lotti; nella seconda, la vendita di immobili, in dipendenza della disciolta Eca, e costituenti la tenuta agricola «Cascina Bruciata».

L'ammontare complessivo, a base d'asta, supera gli 141 milioni e mezzo di lire. I sei lotti di terreno all'asta martedì prossimo sono: «Ex cava Paletta» (prezzo d'asta 4 milioni 300 mila), «Olmetto» (9 milioni 500 mila), «Strada di mezzo» (34 milioni 180 mila), «Lotti» (17 milioni 500 mila e 69 milioni 550 mila), «Ex cava Petrano (9 milioni 600 mila).

La trasformazione patrimoniale complessiva verrà impiegata interamente nella realizzazione del centro sociale aperto e comunità alloggio per 24 persone che il Comune realizzerà in via Giuseppe Rigazio.

Irreversibile declino del gioco nella «Granda»

SOLO CINQUE BANCHI DEL LOTTO PER I 250 COMUNI DEL CUNEESE

CUNEO — I cuneesi preferiscono inseguire la fortuna giocando al Totocalcio, al Totip o acquistando i biglietti delle lotterie nazionali anziché frequentare le ricevitorie del Lotto. E' un fenomeno che sembra ormai irreversibile. Dieci anni fa le ricevitorie erano ancora tredici in tutta la provincia, oggi sono ridotte a cinque appena: Cuneo, Bra, Alba, Savigliano, Fossano. I cinque Banchi Lotto superstiti (prima della guerra erano più di cinquanta) dovrebbero teoricamente servire una popolazione di 552 mila unità sparse in 250 Comuni, un'impresa praticamente impossibile.

Le ricevitorie stanno chiudendo perché sono diminuiti i giocatori o viceversa? Secondo l'opinione della signora Immacolata Conte, da 18 anni titolare dell'unico botteghino ancora aperto nel capoluogo, quello di via Seminario 4, nel centro storico, la crisi del Lotto è dovuta essenzialmente alla carenza di personale e alla progressiva scomparsa degli sportelli. Dice: «*Si potrebbe incassare di più, ma i giocatori spesso hanno fretta e non vogliono o non possono fare la fila. Quando si accorgono che c'è troppa gente in attesa vanno in tabaccheria e compilano la schedina dell'Enalotto*».

L'anno scorso le giocate nei cinque botteghini ancora aperti nella «Granda» sono state pari a circa 3 miliardi di lire; non si conosce l'ammontare delle vincite ma l'utile per lo Stato è sicuramente notevole. E le finanze pubbliche potrebbero incassare molto di più se città come Mondovì, Saluzzo, Garessio, Ceva, Racconigi non avessero perso il botteghino del Lotto. Chi sogna il nonno che gli porta i numeri della fortuna difficilmente, se abita ad esempio a Garessio, si mette in viaggio per raggiungere Cuneo, la ricevitoria più vicina; prima di riuscire a compilare la bolletta con l'ambo o il terno deve spendere un piccolo capitale in trasporti e pranzo fuori casa. Un tempo il giocatore soprattutto se anziano chiedeva consiglio al ricevitore raccontandogli il sogno della notte precedente e riceveva i numeri segnalati dalla cabala.

Continua la signora Immacolata Conte, titolare del botteghino di Cuneo: «*Oggi è praticamente impossibile anche solo conversare con il giocatore perché chi è in fila e ha già i numeri gelosamente custoditi scalpita, protesta se perdiamo tempo nel consigliare gli incerti*». Assenti quasi totalmente i giovani, il pubblico che ancora frequenta le ricevitorie del Lotto è formato in prevalenza da pensionati, e le donne sono in maggioranza. Ma ormai quello della cabala è un gioco in estinzione. Forse potrà riprendersi quando le tabaccherie saranno dotate di macchinette automatizzate che consentono giocate in tempi rapidissimi.

Gianni De Matteis

Verso uno sbocco della crisi dopo il voto comunista di sfiducia al primo cittadino psi

VALENZA, STESSA GIUNTA E NUOVO SINDACO?

Probabile un cambio al vertice per salvare la maggioranza di sinistra

VALENZA — «La crisi si avvia verso una soluzione», così un *esponente socialista commentava l'altro giorno la situazione amministrativa valenzana. Un commento che può sembrare paradossale dopo che, solo 24 ore prima, una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco, il socialista Franco Cantamessa, e della giunta pci-psi era stata approvata in Consiglio comunale con 15 voti favorevoli (14 dei comunisti ed 1 del msi), tre contrari (i socialisti) e 12 astensioni (dc e «laici»).*

Ma Cantamessa non si è dimesso: «Aspetto la formazione di nuove maggioranze prima di lasciare il Comune senza guida. E poi è stato il pci a volere la crisi, quindi si dimettano prima i suoi assessori», *ha dichiarato. Sul versante comunista accuse di* «arroganza di potere» *e di non voler sgombrare il campo per consentire nuove soluzioni amministrative; oltre a quella di impedire che la crisi si risolvesse nel suo ambito istituzionale,* cioè il Consiglio».

Ma al di là di questo il fatto politico forse più rilevante della serata si era verificato in precedenza, quando l'ex sindaco ed attuale assessore allo Sport, il comunista Luciano Lenti, aveva annunciato la sua intenzione di lasciare il campo, «rimuovendo così il nodo di fondo, l'ostacolo preliminare, a quanto dicono i socialisti, per una ripresa dei rapporti fra i due partiti».

Lenti ha colto di sorpresa anche i suoi compagni di partito e secondo alcuni osservatori tutte le schermaglie successive fra pci e psi, compresa la mozione di sfiducia, tendevano da una parte ad una difesa d'ufficio dell'ex sindaco.

In pratica la sfiducia verso Cantamessa prelude ad un cambio sulla poltrona di sindaco, comunque vadano le cose, e non è detto che il ruolo di primo cittadino non possa essere rivendicato dai comunisti. Peraltro i tentativi del pci di formare una giunta di sinistra allargata ai laici sembrano naufragare di fronte all'atteggiamento negativo di pri, psdi, pli. Quindi, lasciato passare qualche giorno per calmare le acque, è possibile una nuova giunta pci-psi, senza Lenti e probabilmente senza Cantamessa.

Piero Bottino

Valenza Po. Luciano Lenti e il sindaco Franco Cantamessa

borsa

TORINO

Battuta d'arresto

TORINO — Battuta d'arresto per il mercato azionario oggi a Torino. Gli spunti positivi emersi nelle ultime sedute hanno infatti registrato un ridimensionamento che, anche se non è stato molto sensibile, ha tuttavia portato le quotazioni su livelli più sacrificati delle sedute precedenti.

L'offerta ha infatti preso il sopravvento sin dalle fasi iniziali e l'assorbimento è stato abbastanza difficoltoso, soprattutto per alcuni settori del listino che fanno registrare perdite anche sensibili. E' questo il caso degli industriali. Ma sono apparsi cedenti quasi tutti i comparti del listino e l'indice ha denunciato una flessione media di circa lo 0,50 per cento.

Anche i titoli locali fanno segnare cedimenti abbastanza estesi, con attività comunque molto contenuta. Soltanto alcuni valori si sono mossi al rialzo. Ben tenuti sono apparsi i Diritti Fiat mentre una perdita del 2,39 per cento registra il Diritto del titolo ordinario, chiudendo a 653.

Nel reddito fisso attività contenuta, con prezzi resistenti.

Fixing: Fiat ordinarie: 1807; Fiat priv. 1570. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 1800, Snia risp. 1803; Sip 1878, Sip risp. 1960; Stet 2110, risp. 2045.

Cambi bancari
quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1908,30-1909,70
Sterlina	2361,80-2364,00
Marco tedesco	617,50- 617,70
Franco svizzero	753,00- 753,70
Franco francese	201,10- 201,20
Franco belga	30,60- 30,65
Fiorino oland.	547,75- 548,25
Scellino	87,80- 87,90
Yen	7,74- 7,76

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	1.807	Generali	32.900
Fiat priv.	1.575	Montedison	1.160

MILANO

Tono riflessivo

MILANO — Tono generale più calmo in Borsa. Il recupero dei valori azionari sembra già esaurito dando al nuovo ciclo operativo l'impressione che nulla di nuovo sia cambiato. Oggi il mercato ha registrato mediamente la prevalenza delle offerte provocando nuovi arretramenti dei titoli assicurativi e finanziari e di alcuni titoli industriali.

Resistenti sono apparse oggi le due Fiat e le Ifi; quasi stabile la Centrale sui livelli più bassi mentre i titoli del gruppo Pesenti si sono mantenuti su buoni livelli. La Borsa continua a vivere su ordini professionali e su scambi predisposti tra milize e settore. Finale resistente con l'indice generale a —0,5 per cento rispetto alla vigilia. La settimana si sta concludendo in tono riflessivo dopo uno sprint iniziale.

Dopolistino quasi stabile con qualche lieve recupero sulle voci primarie. Reddito fisso discretamente attivo con scambi sempre accentrati su Carte di credito e Bot.

Prezzi: Generali 32.850-32.850; Fiat ord. 1807-1810-1815, priv. 1570; Montedison 1160; Viscosa 1301-1305; Olivetti 5760, priv. 4995; Toro 11.880-11.850; Sai 11.550; Ifi 4630-4650; Burgo 4590, priv. 3570.

DOLLARO E DEBITI AL FMI

ROMA — La politica di bilancio dell'amministrazione Usa, il livello dei tassi di interesse statunitensi e le ripercussioni di questi fattori sulle altre economie, attraverso un dollaro che continua la sua corsa al rialzo, rappresentano uno dei due problemi politici generali che ministri e banchieri di quasi tutto il mondo dovranno affrontare nell'assemblea annuale del Fondo Monetario Internazionale e della Banca Mondiale, che si svolgeranno da oggi al 27 settembre a Washington.

L'altro problema riguarda invece la diversità fra Usa, Germania occidentale, Gran Bretagna e paesi in via sviluppo, relativa agli aiuti ai paesi in difficoltà.

ORO

Lieve recupero

LONDRA — Per la prima volta questa settimana l'oro è tornato sopra quota 341 dollari all'avvio delle contrattazioni europee. Il metallo giallo viene quotato 341,20-341,70 contro 339,75-340,25 della chiusura di ieri.

PER LA TORO ASSICURAZIONI I PREMI ACQUISITI AMMONTANO A 229 MILIARDI

TORINO — Il Consiglio di Amministrazione della Toro Assicurazioni S.p.A., riunitosi presso la sede sociale sotto la presidenza di Umberto Agnelli, ha preso in esame l'attività svolta nel primo semestre dalla Società e dalle sue controllate. I premi acquisiti dalla Toro Assicurazioni al 30-6-1984 nel lavoro diretto e indiretto italiano ed estero ammontano globalmente a oltre 229 miliardi, con un incremento del 17,7% rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente.

Le Società assicurative controllate, italiane ed estere, hanno raccolto premi per oltre 334 miliardi: i premi dell'intero Gruppo in Italia e all'estero superano pertanto i 563 miliardi. Anche le controllate non assicurative presentano al 30 giugno un andamento soddisfacente, in linea con i rispettivi programmi. Nel Ramo Vita i premi relativi al portafoglio italiano diretto ammontano complessivamente a 23,6 miliardi con un incremento del 14,9%; il settore delle polizze vita ordinarie evidenzia un incremento del 17,7%. L'introduzione di nuovi prodotti, sia nel settore delle polizze ordinarie sia in quello delle polizze collettive consente di prevedere un migliore sviluppo del ramo nel secondo semestre. Nei Rami Danni il lavoro italiano diretto ha raccolto premi per 168,7 miliardi con un incremento del 18,4% nei rami auto e del 18,8% nei rami danni escluso auto.

L'andamento tecnico, in linea con la situazione dell'intero mercato, permane in generale negativo. Sul ramo responsabilità civile auto, in particolare, continua a pesare l'insufficienza della tariffa, ulteriormente aggravata dallo slittamento dei tempi di applicazione. Le spese generali e di amministrazione sono state contenute entro gli stessi limiti del primo semestre 1983. Si ritiene che tale situazione possa mantenersi anche nel secondo semestre.

Per quanto concerne gli investimenti, il portafoglio titoli ammonta al 30-6-1984 a 473 miliardi.

Riunito il consiglio

PATRIMONIO IFIL 390 MILIARDI

TORINO — Sotto la presidenza di Umberto Agnelli si è riunito a Torino il Consiglio di Amministrazione della Ifil — Finanziaria di Partecipazioni — per approvare la relazione al Consiglio Sindacale ed alla Consob sul primo semestre dell'esercizio 1984.

Nei primi sei mesi del 1984 l'Ifil ha proseguito la politica di espansione nel settore dei servizi finanziari avviando due importanti compartecipazioni con Istituti di Credito: la Cassa di Risparmio di Torino, che ha acquistato una partecipazione nell'Ifil-factoring, ed il Gruppo Monte dei Paschi di Siena, con cui è stato raggiunto un accordo di joint-venture in una vasta gamma di servizi.

Nell'ambito di questo accordo, che dovrebbe diventare interamente operativo nelle prossime settimane, il gruppo Montepaschi ha recentemente acquistato una partecipazione nella Primegest, che inizierà tra breve a collocare sul mercato le quote di tre fondi di investimento.

E' stata inoltre avviata l'attività della società Primeconsult, cui farà capo una rete di consulenti finanziari. L'Ifil inoltre ha ceduto alla controllante Ifi la partecipazione nella Sacs Getters ed a terzi quella nella Compagnie Fiduciaire ed ha raggiunto l'accordo per la cessione a terzi della propria quota nell'Agricola Val di Chiana.

Il patrimonio netto dell'Ifil al 30 giugno ammonta a 390 miliardi ed il prestito obbligazionario convertibile ad 8 miliardi: insieme essi coprono il 97 per cento dell'attivo, costituito principalmente da partecipazioni per 330 miliardi e da liquidità e crediti a breve termine per 60 miliardi.

OGGI E DOMANI

• AMMA. «Tecniche del controllo aziendale», è il tema dell'incontro di formazione promosso dall'Amma di Torino per oggi, giovedì, presso l'Unione Industriale.

• PIANETA UNIVERSITA'. E' il titolo di un programma in dieci puntate realizzato da Raitre in collaborazione con il Ceasco e la Regione Piemonte. Il programma si ispira alla serie di incontri di orientamento preuniversitari proposti dal Ceasco. Il calendario prevede (ore 19): «Un'attività sicura» (questa sera); «Sarò manager» (domani).

• TRASPORTI. Consiglio direttivo del settore trasporti Cgil, domani, alle ore 9 (deposito Ferrovie dello Stato, via Sacchi 65), e della scuola (salone Camera del Lavoro di Torino). Oggi, direttivo dei tessili.

• CGIL. Riunione del consiglio direttivo della Camera territoriale del lavoro, domani, a Borgosesia ed a Vercelli sul tema della riforma del salari. A Verbania, l'appuntamento è per il 24 settembre.

• SANITA' CISL. E' in programma per il 26 settembre prossimo l'inizio del corso di formazione dei quadri della Fisos Cisl.

GANDI AL VERTICE SAIAG

TORINO — Il Gruppo Saiag — di cui fanno parte sedici aziende del settore gomma-plastica con un fatturato annuo di circa 200 miliardi — ha un nuovo amministratore delegato. E' l'ingegner Luigi Gandi.

L'ing. Gandi entrato all'Olivetti subito dopo la laurea ha collaborato con il Gruppo di Ivrea per 36 anni, ricoprendo incarichi sempre più elevati sino alla vicepresidenza della Olivetti Corporation of America. Dal marzo 1983 era direttore generale della Elettroconduttore di Milano.

L'ing. Luigi Gandi continuerà ad avvalersi della consulenza dell'ingegner Simone Fubini, e del top management del Gruppo Saiag.

In vendita dal 28 settembre in cinque versioni

ESCE DI SCENA L'«ALFETTA» E ARRIVA L'«ALFA 90»

MILANO — L'«Alfetta», il modello Alfa Romeo che per 12 anni ha tenuto banco (gli esemplari prodotti sono stati 400 mila) esce di scena, ma da fine settembre, sulle strade italiane ed estere inizierà a circolare l'«Alfa 90», il nuovo modello che la casa milanese produrrà ad Arese in 30 mila esemplari l'anno.

Con il lancio dell'«Alfa 90» diventa realtà, dopo l'immissione sul mercato della «33» e dell'«Arna», il terzo capitolo del piano per il decennio in corso, piano ispirato alla esaltazione delle caratteristiche che per la casa milanese sono: prestazioni, tecnologia, qualità, stile.

L'Alfa Romeo metterà a disposizione della clientela dal 28 settembre l'«Alfa 90» in cinque versioni: 1.8 carburatori (velocità massima 185 km/h); 2.0 carburatori (velocità massima 190 km/h); 2.0 iniezione (velocità oltre 190 km/h); 2.5 iniezione (velocità oltre 200 km/h); 2.4 turbo diesel intercooler (velocità massima 175 km/h). Il modello 2.5 a iniezione è equipaggiato con un motore a 6 cilindri, per le altre versioni a benzina, il motore è a 4 cilindri.

I prezzi dei nuovi modelli, iva inclusa, nelle varie versioni dell'«Alfa 90» sono stati così fissati: 1.8 (carburatori) lire 18.626.000; 2.0 (carburatori) lire 20.244.000; 2.0 (iniezione) lire 22.110.000; 2.5 (iniezione) lire 30.221.000; 2.4 turbodiesel lire 22.950.000.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	20/9	19/9
ALIMENTARI		
Alivar	5570	5500
Eridania	8420	8420
Florio	198 50	198 50
Milanagr. Vittoria	5000	5000
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18700	18700
C. Ass. Milano risp.	7800	7800
Comp. Latina ord.	548	545
Comp. Latina priv.	463	463
Generali	32900	33150
RAS	52950	53300
SAI ord.	11600	11800
SAI priv.	12050	12000
Toro Ass. ord.	11825	11925
Toro Ass. priv.	8850	9020
BANCARI		
B. Comm. Italiana	16725	17000
Banco di Roma	16600	16600
Credito Italiano	2040	2040
Interbanca priv.	19250	19750
Mediobanca	62850	63000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4600	4700
Burgo priv.	3600	3600
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	104	100
Pozzi-Ginori risp.	110	101
Eternit ord.	290	290
Eternit pref.	295	295
Unicem ord.	15780	15700
Unicem risp.	13000	12000
CHIMICI		
Italgas	1011	1018
Mira Lanza	28125	28400
Montedison	1160	1169
Paramatti	1500	1540
Pierrel ord.	1380	1390
Pierrel risp.	890	890
Saffa ord.	5850	5850
Saffa risp.	5625	5625
SAIAG	1140	1150
Snia B.P.D. ord.	1800	1842
Snia B.P.D. risp.	1803	1825
COMMERCIO		
Rinascente ord.	470	470
Rinascente priv.	340	340
Silos Genova	1153	1142
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	830	885
Autostrade To- Mi	4100	4100
Italcable	7420	7430
NAI	23 50	23 50
SIP ord.	1878	1900
SIP risp.	1960	1950
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	143	143
Borgosesia ord.	9800	9800
Borgosesia risp.	2700	2700
La Centrale ord.	1830	2830
La Centrale risp.	1500	1500
La Centrale r. 1-7-83	1500	1500
CIR ord.	7780	7850
CIR risp.	7800	7800
Fidis	4030	4030

Titoli	20/9	19/9
Finsider	39	39
Fiscambi	3500	3500
GIM ord.	3300	3500
GIM risp.	2180	2180
IFI priv.	4680	4740
IFIL ord.	5400	5430
IFIL risp.	4080	4030
Invest	2790	2750
Mittel	1200	1200
Pirelli & C.	3015	3015
Pirelli SpA ord.	1730	1745
Pirelli SpA risp.	1740	1760
SAROM	1900	1900
Schiapparelli	284	290
SME	785	810
SMI ord.	2225	2225
SMI risp.	1600	1600
STET ord.	2110	2140
STET risp.	2045	2023
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2610	2610
B.I.I. ord.	705	705
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	647	647
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	116	120
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	732	742
I.P.I.	1500	1500
ISVIM	17000	18200
Risanam. Napoli ord.	8350	8350
Risanam. Napoli risp.	5500	5500
SIFA	3465	3450
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1705	1705
Fiat ord.	1807	1824
Fiat priv.	1575	1564
Gilardini	11060	11050
Magneti Marelli ord.	1210	1210
Magneti Marelli risp.	1215	1215
Olivetti ord.	5780	5850
Olivetti priv.	5000	5070
Olivetti risp.	5700	5079
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	4590	4600
Sasib priv.	4000	4000
Westinghouse	20750	20750
METALLURGICI		
Dalmine	430	430
Fornara	—	—
Talco Grafite	10500	10500
TESSILI		
Cantoni	2930	2930
Fisac ord.	5100	5100
Fisac risp.	5300	5300
DIVERSI		
Acque Potabili	2300	2300
Ciga Hotels	3830	3830
Pacchetti	58	56
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	243	243
Centrale 13% 81/88	108	108
IRI Stet 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 13% 80/85	177	177
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 90	178	178
Olivetti 13% 81/91	131	131
Pirelli 13% 81/91	133	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	20/9	19/9
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 83/89	104 30	104 55
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	107 50	107 50
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-9-84	—	—
C. Cr. Tes. 1-10-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-84	100	100 15
C. Cr. Tes. 1-12-84	100	100 05
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-85	100 05	100 05
C. Cr. Tes. 1-2-85	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 15	100 25
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 20	100 30
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 65	100 65
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 80	101 75
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	101 70	101 75
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 30	101 45
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 40	101 45
C.C.T. 1-8-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 30	101 30
C.C.T. 1-9-86 II	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 35	101 40
C.C.T. 1-10-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 25	101 25
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 15	101 20
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 20	101 50
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 10	101 10
C. Cr. Tes. 1-6-87	101	101
C.C.T. 1-11-87	100 20	100 20
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 05	101 20
C.C.T. 1-8-88	101	101
C.C.T. 1-9-88	101 10	101 10
C.C.T. 1-10-88	101 25	101
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	94 60	94 45
B.T.P. 12% 1-10-84	100	100
B.T.P. 18% 1-1-85	100 85	100 75
B.T.P. 17% 1-5-85	100 90	101 05
B.T.P. 17% 1-7-85	101 30	101 30
B.T.P. 17% 1-10-85	101 60	101 60
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II indicizzate	145 90	145 90
Enel 8 indicizzate	—	—
Enel 81/88 indicizzate	100 90	100 90
Enel 82/88 indicizzate	105 90	105 90
Enel 82/89 II indicizzate	106	105 75
Enel 82/89 III indicizzate	106	106

Titoli	20/9	19/9
Enel 82/89 IV indicizzate	105 75	105 75
Enel 83/90 I indicizzate	106 20	106 40
Enel 83/90 II indicizzate	103 70	103 70
Enel 83/90 III indicizzate	103 50	103 50
Autostrade 6% 68/88 I	88	88 60
Autostrade 6% 67/87	89 40	89 40
Autostrade 7% 72/88	89 40	89 40
C.C. OO. PP. 5%	75 30	75 30
C.C. OO. PP. 5,5%	74	73 50
C.C. OO. PP. 6%	67 50	68 50
C.C. OO. PP. 7%	63 35	63 35
C.C. Ind. St. 6% 66 I	68 90	68 90
C.C. Ind. St. 6% 67 II	67 50	68
C.C. Ind. St. 6% 68 III	68 10	68 10
C.C. Ind. St. 7% 70 I	81 30	81 30
C.C. Ind. St. 7% 71 II	76 90	76 90
C.C. Aut. 7% 70 I	66 50	66 50
C.C. Aut. 7% 72 II	64 40	64 40
FF.SS. 6% 66 I	62 60	62 60
FF.SS. 6% 67	57 60	58 40
FF.SS. 7% 72 I	85	85
Amm. FF.SS. 7% 70	90	90
Amm. FF.SS. 10% 75 I	96	96
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 indiciz.	100 50	100 15
ICIPU vent. 6%	88	85 70
ICIPU 7% 71 I	78 20	78 20
IMI 80/88 indicizzate	99 90	99 00
IMI 81/88 indicizzate	111 30	111 30
IMI 81/88 indicizzate	106	106
IMI 81/88 II indicizzate	101 60	101 60
IMI 81/88 III indicizzate	102	102
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/89 VI indicizzate	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	107	107
Cementi 82/87 indicizzate	104 50	103 75
Pirelli 82/88 indicizzate	103 20	103 45
Fiat 81/88 indicizzate	103 85	103 75
Città Torino 6% 52/84	90	90
Pr. To AEM 5,5% 60/85	96 15	96 15
Pr. To AEM 5,5% 62/85	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	62 40	62 40
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	72 50	72 50
Ist. S. Paolo To 7%	79 80	79 80
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	57 50	57
S. Paolo OO. PP. 6%	80	80 50
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	101 10	100 75
S. Paolo OO. PP. 81 19' indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21' indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22' indic.	101 75	101 75
S. Paolo OO. PP. 81 23' indic.	102 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24' indic.	102 50	100
Fond. Piemonte V.A. 6%	90	90
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	20/9	19/9
ALIMENTARI		
Alivar	5570	5550
Bonifiche Ferr.	24950	24990
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8400	8400
Ind. Buitoni ord.	1930	1919
Buitoni risp.	1700	1700
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	4990	5000
Perugina ord.	1775	1740
Perugina risp.	1645	1630
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	38165	38220
Ausonia Ass.	888	890
C. Ass. Mi ord.	18710	18710
C. Ass. Mi risp.	7800	7800
C. Latina ord.	545	551
C. Latina priv.	460	464
FIRS ord.	1198	1200
FIRS risp.	865	860
Generali	32950	33110
Italia Assicurazioni	9490	9510
L'Abeille	33100	33500
La Fondiaria	47200	45800
La Previdente	12100	12150
RAS	53500	53050
SAI ord.	11580	11620
SAI priv.	12000	11650
Toro Ass. ord.	11880	11940
Toro Ass. priv.	8810	8920
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4300	4370
B. Comm. Ital.	16706	16990
B. Naz. Agric.	5450	5451
B. Naz. Agric. pr.	3380	3315
Banco Roma	16700	16745

Titoli	20/9	19/9
Banco Lariano	3610	3510
Cred. Italiano	2030	2033
Cred. Varesino	3850	3870
Interbanca priv.	19310	19780
Interbanca 1-7-83	sosp.	sosp.
Mediobanca	62850	63000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4590	4660
Burgo priv.	3570	3600
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2080	2120
Ed. Espresso	5040	5040
Mondadori ord.	3640	3635
Mondadori priv.	1835	1860
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1405	1420
Pozzi-Ginori ord.	105 50	105 50
Pozzi-Ginori risp.	111 50	111 50
Eternit ord.	322	312
Eternit pref.	292	299
Italcementi ord.	50600	50800
Italcementi risp.	41300	41500
Unicem ord.	15650	15680
Unicem risp.	12080	12000
CHIMICI - GOMMA		
Boero	4590	4650
Caffaro ord.	598	599
Caffaro risp.	646	640
Farmit. Erba	6371	6430
Italgas	1010	1016
Lepetit ord.	30000	30200
Lepetit priv.	26500	26600
Mira Lanza	28100	28380
Montedison	1160	1174
Perlier	6300	6300

Titoli	20/9	19/9
Pierrel ord.	1365	1395
Pierrel risp.	880	888
Rol	1500	1500
Saffa ord.	5850	5865
Saffa risp.	5625	5625
Siossigeno	15200	15270
Snia B.P.D. ord.	1801	1843
Snia B.P.D. risp.	1771	1800
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	469	470
La Rinascente priv.	339 75	339 50
Silos	1155	1144
Standa ord.	5960	6000
Standa risp.	6050	6050
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	815	820
Ausiliare	7700	7890
Autostrada To-Mi	4070	4100
Italcable	7440	7495
NAI	22 25	23
Nord Milano	5100	5150
SIP ord.	1880	1895
SIP risp.	1970	1980
Tripcovich	5850	5870
Selm	2330	2340
Tecnomasio	419	419
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1344	1349
Agricola Fin. ord.	13000	12850
Agricola Fin. risp.	11850	11850
Bastogi IRBS	139	142
Bonif. Siele	35200	35500
Borgosesia ord.	9800	9800
Borgosesia risp.	2640	2735

Titoli	20/9	19/9
Brioschi	812	811
Buton	1895	1901
La Centrale ord.	1830	1815
La Centrale risp.	1606	1570
La Centrale r. 1-7-83	1590	1615
CIR ord.	7750	7870
CIR risp.	7800	7700
Euromobiliare	5990	6250
Fidis	4045	4085
Fin. Breda	4250	4325
Finmare	28	25
Finrex	1150	1150
Finsider	39	38 75
Fiscambi	3480	3500
Gemina ord.	500	500
Gemina risp.	502	501
GIM ord.	3320	3460
GIM risp.	2170	2175
IFI priv.	4630	4730
IFIL ord.	5380	5430
IFIL risp.	4096	4120
Invest	2780	2790
Italmobiliare	42600	43400
Mittel	1190	1199
Partec. Finanz.	1925	1910
Pirelli & C.	3009	3015
Pirelli SpA ord.	1720	1745
Pirelli SpA risp.	1740	1765
Reina ord.	14150	14350
Reina risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3700	3700
Sarom	1912	1901
Schiapparelli	285	290
SME	786	811
SMI ord.	2215	2230
SMI risp.	1601	1602

Titoli	20/9	19/9
Stet ord.	2135	2142
Stet risp.	2049	2080
Terme Acqui	916	916
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	8445	8480
Attività Immobiliari	2609	2600
B.I.I. ord.	705	704
B.I.I. risp.	651	650
Cogefar	1689	1688
Cond. Acqua Roma	118	120
De Angeli Frua	1560	1561
Gen. Imm. Sogene	730	740
Iniziative Edilizie	24500	24000
Inv. Imm. I. «A»	2221	2218
Inv. Imm. I. r.	2270	2265
Isvim	18000	17100
La Milano Centrale o.	8520	8550
La Milano Centrale r.	8251	8251
Risanamento ord.	8379	8370
Risanamento risp.	5416	5400
Sifa	3460	3442
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3600	3680
Fiat ord.	1807	1808
Fiat priv.	1570	1560
Gilardini	11010	10990
Franco Tosi	16540	16900
Magneti M. ord.	1205	1195
Magneti M. risp.	1215	1250
Olivetti ord.	5780	5867
Olivetti priv.	4995	5000
Olivetti risp.	5700	5775
Olivetti r. 1-7-83 n.c.	4580	4605
Sasib ord.	4185	4150
Sasib priv.	4000	4020
Westinghouse	20800	20850
Worthington	2125	2152

Titoli	20/9	19/9
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	257	250
Cantier. Metall. Ital.	5210	5200
Dalmine	428 50	433
Falck ord.	2310	2251
Falck risp.	2229	2210
Ilssa-Viola	834	834
La Magona	5140	5150
Perlusola	469	469
Trafilerie	3220	3230
TESSILI		
Cent. e Zinelli	44	44 25
Cantoni	2880	2900
Cucirini	1350	1335
Cascami 1872	3302	3302
Eliolona	950	960
FISAC ord.	5150	5100
FISAC risp.	5250	5200
Linif. e Can. o.	1772	1779
Linif. e Can. r.	895	900
Marzotto ord.	1487	1496
Marzotto risp.	1758	1790
Olcese Veneziano	42	42 50
Rotondi	11880	11750
Unione Manif.	sosp.	sosp.
Zucchi	3080	3080
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1610	1636
Acq. De Ferrari risp.	1515	1511
Acqua Potabili	2300	2306
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3801	3810
Jolly Hotel	4700	4750
Pacchetti	59	58
Tranno	16830	16910

Turchia, donna ex sterile dà alla luce 6 gemelli

ANKARA — All'ottavo mese di gravidanza una donna turca ha dato alla luce a Smirne sei gemelli, una femmina e cinque maschi. La donna stava curandosi contro la sterilità, era sposata da sette anni, ha avuto un parto normale e si trova in buone condizioni fisiche. Due maschietti sono morti poco dopo il parto. I rimanenti quattro bambini sono in buone condizioni fisiche. I loro pesi variano da kg 1,350 a kg 1,600.

Varsavia scambierebbe ambasciatore con Usa

VARSAVIA — Con un lungo articolo pubblicato sul quotidiano ufficiale del Poup (il pc polacco) «Trybuna Ludu» in edicola oggi, il regime polacco manifesta la propria disponibilità a procedere allo scambio di ambasciatori con gli Stati Uniti, in modo da evitare «l'ulteriore deterioramento delle relazioni» fra i due paesi.

Cercano di dare un figlio al gorilla di Madrid

MADRID — «Copito de nieve» (fiocchetto di neve), l'unico gorilla bianco esistente al mondo, rischia di finire i suoi giorni senza avere assicurata una discendenza degna del suo prestigio, e per questo gli esperti dello zoo di Barcellona e alcuni veterinari inglesi stanno studiando la possibilità di praticare una inseminazione artificiale di gorilla femmine con seme fornito dall'ormai 21enne primate.

Il problema chiave è quello di estrarre il seme di «Copito de nieve». Fra tutte le possibili soluzioni gli esperti si sono orientati, ha affermato il direttore dello zoo, verso il sistema chiamato di «elettroeiaculazione».

Libano, accordo lontano su riforme istituzionali

BEIRUT — Il governo di unità nazionale libanese ieri sera ha interrotto senza avere raggiunto nessun accordo la riunione sulla nomina di una assemblea incaricata di preparare una serie di riforme costituzionali.

Secondo quanto si è appreso da fonti bene informate, la discussione si è arenata sulla composizione dell'assemblea. In particolare, secondo quanto ha dichiarato il leader druso e ministro del turismo Walid Jumblatt, il disaccordo maggiore si è manifestato sul rappresentante della comunità greco ortodossa. Il primo ministro Karami ha annunciato ai giornalisti che il governo tornerà a riunirsi oggi.

Le riforme costituzionali che dovrebbero essere introdotte nel paese riguardano essenzialmente una più equa spartizione del potere tra musulmani e cristiani.

Sono i cristiano-maroniti ad avere esercitato un ruolo egemone in libano negli ultimi 41 anni.

La natalità in Austria diminuisce ancora

VIENNA — Buona parte degli austriaci tra i 20 e i 30 anni non desidera avere figli. Questa tendenza ha fatto sì che nel paese i parti primogeniti siano diminuiti negli ultimi anni del dieci per cento. Questi i risultati di un'ampia analisi del fenomeno della «programmazione delle nascite» compiuta dall'ufficio di statistica di Linz (Austria superiore) negli anni tra il 1970 e il 1983.

Secondo gli esperti, in questo atteggiamento di rifiuto dei figli svolge un ruolo molto importante l'attività lavorativa della donna e anche l'alta posizione molte volte raggiunta nella professione, che la donna non vuole rischiare di perdere a causa di una gravidanza. Dall'indagine statistica è risultato che le donne che dicono sì al primo figlio di solito ne cercano poi un secondo.

I preparativi per il vertice

SLITTA IL DISCORSO DI GROMYKO ALL'ONU

NEW YORK — In un comunicato ieri sera alla stampa, il portavoce dell'Onu François Giuliani ha dichiarato che per «motivi di carattere tecnico» Gromyko pronuncerà il suo discorso all'assemblea generale dell'Onu giovedì prossimo, anziché martedì come precedentemente concordato.

Gromyko avrebbe dovuto parlare un giorno dopo il discorso di Reagan per l'apertura della 39/ma sessione dell'Assemblea, per cui il rinvio, si sottolinea negli ambienti Onu, gli darà due giorni di tempo per studiare il discorso del capo della Casa Bianca.

Due giorni dopo Gromyko si trasferirà a Washington per il suo primo incontro con Reagan. Un portavoce della delegazione sovietica all'Onu ha dichiarato dal canto suo, rispondendo a specifiche domande dei giornalisti, che Gromyko, a New York da ieri per l'apertura della nuova assemblea generale, alloggia presso la sede della missione sovietica nel quartiere Bronx di New York, ma si è rifiutato di dire alcunché in merito al programma di lavoro o possibili abboccamenti del ministro nei prossimi giorni.

Andrey Gromyko

Sempre ieri sera, il nuovo presidente dell'assemblea generale, Paul Lusaka, dello Zambia, ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa che la 39ma sessione affronterà «in maniera particolare» i delicati problemi che continuano a riflettersi negativamente sulla pace e la sicurezza internazionale.

Lusaka, la cui carriera include un mandato di ambasciatore a Mosca dal 1968 al 1972, ha dichiarato che egli considera «la mancanza di un dialogo, in particolare fra le superpotenze, molto preoccupante. Sfortunatamente l'argomento non è incluso nell'agenda di lavoro dell'assemblea. Possiamo solo cercare di promuoverlo mettendoli a contatto (americani e sovietici) alle Nazioni Unite».

Gromyko si è incontrato ieri con il finanziere statunitense David Rockefeller, mostrandosi, secondo l'agenzia «Tass», critico e insieme aperto verso gli Stati Uniti. A quanto riferisce l'agenzia ufficiale sovietica, Gromyko ha addossato a Washington la responsabilità delle «pericolose tensioni» nelle relazioni internazionali ma ha anche sottolineato la volontà di Mosca di normalizzare i suoi rapporti con Washington.

«L'Unione Sovietica — ha detto — desidera la normalizzazione delle relazioni con gli Stati Uniti e negoziati onesti e seri per arrestare la corsa al riarmo e ridurre drasticamente gli armamenti partendo dal principio dell'uguaglianza e della uguale sicurezza».

Campagna '84

REAGAN: NUOVA PRIMAVERA DELL' AMERICA

WASHINGTON — Il presidente statunitense Ronald Reagan ha ripreso la sua campagna elettorale reclamando per sé l'eredità del presidente democratico John Kennedy in una celebrazione della «primavera» dell'America.

Reagan si è recato ieri a Waterbury, nel Connecticut, uno Stato tradizionale serbatoio di voti per i democratici, dove John Kennedy era andato verso il termine della sua vittoriosa campagna per le elezioni presidenziali.

«Vedo ora il nostro paese e penso che è di nuovo primavera per l'America. Kennedy sarebbe fiero di voi».

«Truman, Roosevelt e Kennedy — ha detto il capo della Casa Bianca — credevano nella salvaguardia degli interessi dei lavoratori e non si vergognavano di vedere gli Stati Uniti levarsi a difendere la libertà nel mondo».

Le nuove tecnologie permettono ormai di mettere a punto dei fantastici «servitori meccanici»

DOPO LE FABBRICHE I ROBOT INVADONO ANCHE LE CUCINE

Gli esperti ritengono che sia già possibile soddisfare i sogni di tutte le casalinghe

SAN FRANCISCO — Un perfetto maggiordomo, un'infermiera che non dorme mai. Questi sono alcuni dei ruoli che alcuni esperti partecipanti a una recente rassegna di computer, svoltasi a San Francisco, prevedono che saranno sostenuti un giorno dai robot. Gli esperti ritengono che, grazie alle meraviglie della moderna tecnologia, i robot, i quali sono già oggetti di ordinaria amministrazione nelle fabbriche di nazioni progredite, potranno dare un considerevole aiuto nel disbrigo delle faccende casalinghe.

«La gente ha sognato di avere dei servitori meccanici fin dai primi giorni della nostra storia», ha detto Mike Higgins, un inglese che è editore di una pubblicazione chiamata «Personal robotics news» a Oakland, in California. «Noi abbiamo già la tecnologia di base necessaria», ha aggiunto Higgins, facendo notare che i «chips» dei computer che guideranno i robot hanno già trovato applicazione in apparecchi domestici relativamente semplici come le lavatrici e i forni a microonde. «Noi saremo in grado di produrre servitori meccanici prima o poi», ha concluso Higgins.

Dalla fine del 1982 parecchi «personal robot» sono stati disponibili in commercio negli Stati Uniti e sono parecchie dozzine i fabbricanti di questi automi. Robot in grado di camminare e di pronunciare le frasi che vengono loro insegnate possono essere comprati per cifre varianti tra gli 800 e i 2300 dollari (da circa un milione e mezzo a poco più di quattro milioni di lire). Ma la risposta da parte dei consumatori non è stata entusiastica.

Ma le risposte dei consumatori finora non sono state entusiaste

L'anno scorso una nota fabbrica di robot ha dichiarato bancarotta e un'altra ha ridotto drasticamente la sua produzione. Secondo Higgins, i fabbricanti di robot si trovano a dover affrontare due problemi: da un lato i consumatori non sono convinti circa l'eventualità di comprare un «personal robot» e dall'altro lato essi sono rimasti delusi per la piccola quantità di cose che l'attuale, prima generazione di robot può fare.

«L'industria del personal robot è circa al livello in cui si trovava l'industria del personal computer dieci anni fa», ha detto Higgins, aggiungendo che, come i primi personal computer, i robot mancano di programmi di software che li mettano in grado di fare cose sofisticate.

Nelson Winkless, autore di un nuovo libro intitolato «Se avessi un robot», ha dichiarato da parte sua: «Non c'è modo di attribuire ai robot abbastanza ruoli che siano realmente utili. Non credo che essi saranno in grado di lavare i piatti o di friggere le uova».

Tuttavia egli ritiene che lo sviluppo dei «cervelli» elettronici giungerà al punto in cui i robot potranno prendere alcune iniziative ispirandosi all'ambiente invece di reagire ripetitivamente e semplicemente a ciò che i loro padroni diranno loro di fare.

Egli ha paragonato questi robot ad animali domestici come i cani e i cavalli i quali, pur essendo addestrati a rispondere agli stimoli dell'uomo, non sono completamente sotto controllo umano.

John Peers, un inglese che è vicepresidente della Società «Androbot» di San José, predice che entro 20 anni «i robot saranno diffusi come il motore delle automobili». Egli ha aggiunto che potrebbero essere in primo luogo impiegati come infermiere meccaniche.

Atene: la chiamano Nefos, fa bruciare occhi e gola

UNA «NUBE» DI GAS VELENOSI AVVOLGE LA CAPITALE GRECA

ATENE — Il «Nefos», cioè la nube tossica causata dall'inquinamento atmosferico, che ristagna su Atene nei giorni senza vento, causando le lagnanze dei residenti per il suo effetto altamente irritante per gli occhi e per la gola, non è scomparsa dopo tre anni di governo socialista. Da parte loro, gli esponenti governativi sostengono che il fenomeno non è peggiorato, che entro i prossimi dieci anni ci sarà un sensibile miglioramento e che ad ogni modo l'inquinamento non è così grave in paragone a quello registrato in altre città.

Il ministro dell'Ambiente Antonis Tritsis ha dichiarato in proposito che «le autorità di Los Angeles hanno espresso la speranza che entro l'anno 2000 il livello di inquinamento atmosferico della loro città scenda al livello attualmente registrato ad Atene», e ha sostenuto che quasi tutte le principali città in Europa sono più inquinate della capitale greca.

Un comunicato del ministro ha spiegato che la nube tossica è composta da un misto di sostanze dannose come anidride solforosa, monossido di carbonio, nitrati, e idrocarburi.

Troppe automobili, ma soprattutto troppi scarichi industriali

La responsabilità di tutto ciò viene ascritta in misura quasi uguale agli 800 mila veicoli che circolano in città e nei dintorni e all'industria greca, di cui il 70 per cento degli stabilimenti sono concentrati nella capitale.

Il governo ha già adottato alcune misure per far fronte a questa situazione. Ad esempio, per la maggior parte dell'anno, soltanto la metà degli automezzi possono circolare nel centro di Atene, in giorni stabiliti. Inoltre si sta aumentando il numero degli autobus a trazione elettrica e dei vagoni della metropolitana. E' stata ridotta o fatta cessare la produzione di alcune fabbriche che sprigionano gas altamente inquinanti e circa un centinaio di aziende, in base ad un accordo volontario, ora chiudono i battenti ogni estate.

Ma il fenomeno, come ammette Tritsis, non è ancora stato affrontato alle radici. Un problema è costituito dalla difficoltà di persuadere la gente a cooperare nel combattere l'inquinamento, piuttosto che aspettare che lo faccia il governo.

«Il greco medio non è in buoni rapporti con lo Stato, che per lui è sempre il nemico» ha detto il ministro. Manifestini e inserti televisivi invitano la gente a curare meglio la manutenzione dei motori delle loro auto e dei sistemi di riscaldamento.

Tuttavia, secondo Tritsis, gli appelli ai cittadini hanno poche probabilità di successo se anche gli industriali non coopereranno per la soluzione del problema.

Coperti anche 1000 chilometri per il ritorno

PICCIONI VIAGGIATORI I BELGI CAMPIONI

BRUXELLES — *I piccioni del Belgio gonfiano d'orgoglio il petto: hanno vinto quattro gare mondiali, come dire quattro medaglie d'oro alle olimpiadi dei volatili. Nella stagione delle «corse» che sta per concludersi, i concorrenti del Belgio sono arrivati primi in quattro gare internazionali su cinque, inclusa la maratona del rientro dalla Spagna, da Barcellona. Ma i giornali belgi non esaltano troppo il successo: sono tuttora intimoriti dai paesi come Francia, Gran Bretagna, Germania federale.*

Il direttore della federazione «Colombophile» reale belga, André Vancoppenolle, spiega: «Per il Belgio tutti gli anni sono buoni. Ogni anno treni e camion portano oltre 12 milioni di piccioni belgi all'estero: ci vengono liberati nei luoghi di partenza delle gare, distanti anche 1000 chilometri dalla piccionaia. Prima e durante le gare, la radio belga ogni ora trasmette dati meteorologici per i proprietari di colombi.

Questi animali pesano anche meno di mezzo chilo, posseggono un sistema di «navigazione» che tuttora gli scienziati sono riusciti a spiegare solo in minima parte. Quasi tutti trovano la rotta per tornare a casa, superando mari, monti, fili e tralicci elettrici, e le carabine dei cacciatori. Guy Barrett, ingegnere inglese, primo non belga che presiede la federazione colombofila internazionale, dice: «Questo mistero è parte del fascino. Ma bisogna farli partire solo se splende il sole, altrimenti non riescono a tornare».

Qualcosa gli scienziati hanno capito: i piccioni viaggiatori hanno la capacità di orientarsi col sole; inoltre, in testa hanno cristalli magnetici di ossidi di ferro che probabilmente forniscono loro una mappa della via, ma più di tutto — sono concordi gli esperti — è la spinta sessuale che induce i viaggiatori al rientro.

LE SFIDE TV DI REAGAN E MONDALE

WASHINGTON — La Lega delle donne elettrici americane ha annunciato che è stato raggiunto l'accordo per i dibattiti televisivi tra i candidati alla presidenza e alla vicepresidenza. Ronald Reagan e Walter Mondale avranno due discussioni, domenica 7 ottobre sui problemi interni e domenica 21 su politica estera e difesa.

Tra i due dibattiti presidenziali si incastrerà, giovedì 11 ottobre, quello vicepresidenziale tra George Bush e Geraldine Ferraro. Mentre subito dopo la sua storica designazione a candidato, la Ferraro surclassava in popolarità il vicepresidente Bush per 50 punti contro 35, nell'ultimo sondaggio Bush ha mostrato una rimonta che lo ha portato alla pari.

«Finalmente avremo i due dibattiti. Io ne volevo sei, ma ne ho avuti due», ha commentato Mondale. «Ma saranno abbastanza per battere Reagan. Vediamo se riusciremo a farci dare qualche risposta sul futuro».